



Al tuo fianco ogni giorno

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

2022

SINTESI	7
SINTESI DEI CONTENUTI	8
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	12
A.1 ATTIVITÀ	12
INFORMAZIONI SULLA COMPAGNIA	12
SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA COMPAGNIA	14
EVENTI SIGNIFICATIVI	15
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	16
PREMI EMESSI.....	17
ANDAMENTO DEI SINISTRI E SPESE DI GESTIONE	18
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	21
CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI	21
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	22
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	23
ALTRI PROVENTI E ONERI	23
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	24
IMPATTO COVID-19 E CONFLITTO RUSSO-UCRAINO	24
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	26
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	26
STRUTTURA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE	26
FUNZIONI FONDAMENTALI (C.D. "KEY FUNCTION").....	30
FLUSSI DI COMUNICAZIONE E COLLEGAMENTO TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO	32
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	33
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA, ONORABILITÀ ED INDIPENDENZA	36
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	38
RISK GOVERNANCE	38
VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO	40
ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEL PROCESSO ORSA (OWN RISK AND SOLVENCY ASSESSMENT)	43
RISK APPETITE FRAMEWORK	45
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	47
B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	48
PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DEL TITOLARE E COMPITI DELLA FUNZIONE	49
ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA.....	50
INDIPENDENZA E AUTONOMIA DELLA FUNZIONE	51
B.6 FUNZIONE DI COMPLIANCE	51
COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA.....	51
ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E OBIETTIVI DELLA FUNZIONE COMPLIANCE	52
B.7 FUNZIONE ATTUARIALE	53
COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA.....	53

ATTIVITÀ SVOLTA DALLA FUNZIONE ATTUARIALE.....	53
ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE DALLA NORMATIVA SECONDARIA.....	55
B.8 ESTERNALIZZAZIONE.....	55
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE	55
CRITERI DI SELEZIONE DEI FORNITORI, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA.....	56
ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DEL FORNITORE (SERVICE LEVEL AGREEMENT).....	56
PREDISPOSIZIONE PIANI DI EMERGENZA	57
CONTROLLO.....	58
B.9 ALTRE INFORMAZIONI.....	59
<u>C. PROFILO DI RISCHIO.....</u>	<u>61</u>
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE.....	61
MISURAZIONE ATTUALE	61
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	64
ANALISI DI SENSITIVITY	64
C.2 RISCHIO DI MERCATO	66
MISURAZIONE ATTUALE	66
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	68
ANALISI DI SENSITIVITY	68
PRINCIPIO DELLA PERSONA PRUDENTE.....	71
C.3 RISCHIO DI CREDITO.....	72
MISURAZIONE ATTUALE	72
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	73
ANALISI DI SENSITIVITY	73
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	74
GESTIONE DEL RISCHIO.....	74
ANALISI DI SENSITIVITY	76
VISTA LA NATURA DEL BUSINESS E IL PESO NON SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ, LA COMPAGNIA RITIENE NON NECESSARIE SPECIFICHE PROVE DI STRESS TEST ED ANALISI DI SENSITIVITÀ.	76
C.5 RISCHIO OPERATIVO	76
MISURAZIONE ATTUALE	76
CONCENTRAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO.....	76
ANALISI DI SENSITIVITY	77
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....	77
RISCHI NON STANDARD FORMULA	77
RISCHI EMERGENTI	78
C.7 ALTRE INFORMAZIONI.....	78
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEI RISCHI	78
OPERAZIONI INFRAGRUPPO	79
<u>D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ.....</u>	<u>82</u>
D.1 ATTIVITÀ.....	82

ATTIVI IMMATERIALI	84
ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	85
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI AD USO PROPRIO	86
IMMOBILI (NON AD USO PROPRIO)	86
PARTECIPAZIONI	86
TITOLI DI CAPITALE, OBBLIGAZIONI, FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO ED ALTRI INVESTIMENTI	87
MUTUI IPOTECARI E PRESTITI	88
RISERVE TECNICHE A CARICO RIASSICURATORI	88
ADJUSTMENT RISERVE BEST ESTIMATE CEDUTE	88
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	89
D.2 RISERVE TECNICHE	89
RISERVE TECNICHE NON-LIFE	89
METODOLOGIE DI CALCOLO E IPOTESI PRINCIPALI.....	89
DATI DI INPUT.....	90
SPESE DI LIQUIDAZIONE.....	90
CLAIMS PROVISION.....	90
BEST ESTIMATE RISERVA SINISTRI (BEL) – BUSINESS DIRETTO	91
BEST ESTIMATE ULAE.....	91
BEST ESTIMATE DEI RECUPERI	91
BEST ESTIMATE – BUSINESS ASSUNTO	91
CLAIMS PROVISION – BUSINESS CEDUTO.....	91
PREMIUM PROVISION	92
PREMIUM PROVISION – BUSINESS DIRETTO	92
PRESENT VALUE FUTURE PREMIUM – BUSINESS DIRETTO.....	92
PREMIUM PROVISION – RISCHI ASSUNTI.....	92
PREMIUM PROVISION – RISCHI CEDUTI	92
PRESENT VALUE FUTURE PREMIUM – RISCHI CEDUTI.....	93
INVESTMENT MANAGEMENT EXPENSES.....	93
DISCOUNTING	93
RISK MARGIN.....	93
CONFRONTO CON IL BILANCIO CIVILISTICO	93
LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE	94
D.3 ALTRE PASSIVITÀ.....	95
ALTRI ACCANTONAMENTI TECNICI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	95
ACCANTONAMENTO DI NATURA NON TECNICA	95
OBBLIGAZIONI DA PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	95
DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI.....	95
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	96
DERIVATI E DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO ISTITUTI DI CREDITO.....	96
PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE DA DEBITI VERSO ENTI CREDITIZIO	96
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE E ALTRI DEBITI, ALTRE PASSIVITÀ) ..	96
PASSIVITÀ SUBORDINATE	96
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....	96
D.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	97

E. GESTIONE DEL CAPITALE	99
E.1 FONDI PROPRI	100
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	103
SITUAZIONE DI SOLVIBILITÀ	103
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE LAC DT.....	105
E.3 UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	105
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	106
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	106
E.6 ALTRE INFORMAZIONI.....	106
ALLEGATO 1 – QRT	108
ALLEGATO 2 – RELAZIONE SOCIETÀ REVISIONE.....	119

INTRODUZIONE

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency II è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency II) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Solvency II si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, è dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all'Autorità di Vigilanza.

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) per HDI Italia, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza a beneficio dei soggetti esterni e del mercato nella sua interezza nell'ambito del Terzo Pilastro della regolamentazione Solvency II.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs).

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al Regolamento IVASS 42/2018, recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico, è altresì corredata dalla relazione della società di revisione incaricata.

La società di revisione incaricata dello svolgimento delle sopra citate è la Società di revisione PricewaterhouseCooper S.p.A. con sede legale in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

PricewaterhouseCooper S.p.A. ha svolto l'attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento) a livello individuale:

- Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità” (modello S.02.01.02);
- Sotto-sezione E.1 “Fondi propri” (modello S.23.01.01);
- Sotto-sezione E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (modelli S.25.01.21 e S.28.01.01).

Inoltre, in conformità all'art. 2 del Regolamento UE 2015/2452, nella presente Relazione SFCR, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di unità di euro.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

Ai sensi dell'art. 47-decies del CAP, la presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di HDI Italia S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2023.

La presente Relazione SFCR, ai sensi della normativa, deve essere pubblicata, unitamente ai QRTs e alla relazione della società di revisione, sul sito internet della Compagnia (<http://www.hdiitalia.it/>).



**Una realtà
in continua evoluzione**

Sintesi

Sintesi dei contenuti

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono sintetizzati i contenuti principali:

A. Attività e Risultati

Nella sezione A si illustrano le informazioni societarie, le principali aree di attività e i risultati conseguiti nell'esercizio 2022 dalla Compagnia.

Il 1° aprile 2021 HDI Assicurazioni S.p.A. ha acquistato il 100% del capitale sociale della Compagnia HDI Italia S.p.A. (già Amissima Assicurazioni S.p.A.), che, conseguentemente, è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo HDI Assicurazioni iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi dell'IVASS con il numero d'ordine "015". HDI Assicurazioni appartiene al gruppo tedesco Talanx, terza realtà assicurativa in Germania che opera in 150 Paesi nel mondo.

Il 14 febbraio 2022, Amissima Assicurazioni S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in HDI Italia S.p.A. (in seguito HDI Italia).

In data 04 ottobre 2022, HDI Assicurazioni e HDI Italia hanno presentato istanza congiunta all'IVASS per dare avvio al processo di fusione per incorporazione. A decorrere da tale data l'IVASS ha avviato il procedimento, che ha un termine massimo di 120 giorni. In data 25 novembre 2022, l'IVASS ha comunicato la sospensione del procedimento al fine di acquisire ulteriore documentazione, che è stata inviata all'istituto di vigilanza in data 20 dicembre 2022. L'autorizzazione alla fusione è stata rilasciata dall'IVASS con Provvedimento n. 0037363/23 del 15 febbraio 2023.

HDI Italia, impresa di assicurazione operante nei rami Danni, su tutto il territorio italiano, mantiene il proprio focus sui prodotti dedicati ai bisogni degli individui e delle famiglie, con particolare attenzione al mantenimento di una buona redditività tecnica.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2022 ultimo approvato, il portafoglio di HDI Italia è composto per circa il 54,5% dai rami Auto (RCA + RC veicoli marittimi lacustri e fluviali + CVT), con un significativo aumento della quota CVT, mentre la restante parte (circa 45,5%) dei rami elementari.

L'esercizio 2022 chiude con un risultato netto negativo di 5.585 migliaia di euro, registrando una variazione positiva pari a 29.704 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I premi emessi nel 2022 del lavoro diretto si attestano a 246.124 migliaia di euro e registrano un decremento del -11,1% rispetto ai 276.976 migliaia di euro del precedente esercizio.

Per quanto concerne l'andamento tecnico – presenta risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che diminuisce dal 117,69% del 2021 al 100,33% del 2022 (-17,36 punti percentuali). Il rapporto sinistri a premi dell'esercizio è in aumento di 2,34 punti percentuali, passando dal 65,42% al 67,76%, mentre il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di -16,30 punti percentuali, passando dal 84,57% al 68,27%. Il cost ratio registra invece un lieve decremento, passando dal 33,12% al 32,06% (-1,06 punti percentuali).

Con riferimento agli effetti del Covid-19, la Compagnia non ha registrato impatti significativi.

B. Sistema di Governance

Nella sezione B è esposta una descrizione sintetica del Sistema di Governance, al fine di dare atto dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Compagnia in ragione del profilo proprio di rischio.

Il modello di governo societario della Compagnia, alla data della presente relazione, è articolato secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, nonché alla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 la Compagnia, nel corso del 2022, ha adottato un assetto di governance c.d. "semplificato" seppure con l'implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, con l'istituzione, a livello di Gruppo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

In continuità con gli esercizi precedenti, l'assetto di governance della Compagnia è strutturato nel seguente modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione;
- Comitati interni alla struttura organizzativa;
- Funzioni Fondamentali¹;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

In generale, il modello di governo societario, la struttura organizzativa/operativa e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati si confermano progettati in proporzione alla natura, dimensione, complessità e profilo di rischio della Compagnia.

C. Profilo di rischio

Nella sezione C è fornita una descrizione del profilo di rischio della Compagnia attraverso l'illustrazione del requisito di capitale per singolo modulo di rischio della Standard Formula.

Con riferimento alla valutazione al 31/12/2022, l'ammontare complessivo di SCR è pari a circa 120.336 migliaia, mentre l'MCR è pari a 39.961 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement di HDI Italia i moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Non Life (54% del BSCR pre-diversificazione), il rischio di credito (18% del BSCR pre-diversificazione) e il rischio di mercato (13% del BSCR pre-diversificazione).

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nella sezione D si riporta l'illustrazione del bilancio redatto sia con i principi Solvency II sia secondo i principi civilistici, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti e ad ulteriori dettagli sui criteri e sulle metodologie applicate per la valutazione delle attività e passività.

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 920.641 migliaia di euro e rispetto a 1.011.733 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 91.062 migliaia di euro.

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 723.028 migliaia di euro e rispetto a 821.908 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 98.880 migliaia di euro.

Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 197.613 migliaia di euro e rispetto a 189.825 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 7.788 migliaia di euro.

¹ Le funzioni di cui all'art. 258 par. 1 lettera b) del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. Atti Delegati) ed all'art. 30 comma 2 lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private (ovvero la Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale); inoltre, in ragione del profilo di rischio di cui all'Azionista ultimo e della specificità dell'attività d'Impresa, si ricomprende nel perimetro delle c.d. Key Functions anche la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo di cui al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019.

E. Gestione del capitale

Nella sezione E si illustra la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Il Requisito di Solvibilità è calcolato con la Formula Standard.

SCR Ratio al 31.12.22 di HDI Italia è del 132% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 158.747 migliaia, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 120.336 migliaia.

MCR Ratio al 31.12.22 di HDI Italia è del 269% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 107.507 migliaia, e il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR) pari a 39.061 migliaia

I Fondi Propri ammissibili per SCR sono costituiti da elementi Tier 1 per 99.515 migliaia, da elementi Tier 2 per 41.182 migliaia (prestiti subordinati) e da elementi Tier 3 per 18.050 migliaia.

I Fondi Propri ammissibili per MCR sono costituiti da elementi Tier 1 per 99.515 migliaia e da elementi Tier 3 per 7.992 migliaia.

(importi in migliaia di Euro)

Fondi Propri Ammissibili e Requisito Patrimoniale	2022 YE
Fondi Propri Ammissibili (FPA) - Tier 1	99.515
Fondi Propri Ammissibili - Tier 2	41.182
Fondi Propri Ammissibili - Tier 3	18.050
Totale Fondi Propri Ammissibili a copertura SCR	158.747
Requisito Patrimoniale di Solvibilità SCR	120.336
Eccedenza	38.411
Solvency ratio (SCR)	132%
Fondi Propri Ammissibili (FPA) - Tier 1	99.515
Fondi Propri Ammissibili - Tier 3	7.992
Totale Fondi Propri Ammissibili a copertura MCR	107.507
Requisito Patrimoniale Minimo MCR	39.961
Eccedenza	67.546
Solvency ratio (MCR)	269%

La Compagnia ha adottato il Volatility Adjustment in linea con quanto stabilito da EIOPA, pari a 19 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

L'impatto dell'applicazione delle misure LTG (Long Term Guarantees²) sul solvency ratio è riportato nella tabella sottostante:

	LTG	no LTG	Impatto in punti %
SCR ratio	132%	130%	1,4%
MCR ratio	269%	265%	4,3%

² Le misure LTG, che includono il *Volatility Adjustment*, sono meccanismi convenzionali concepiti per mitigare il principio del valore di mercato, data l'eccezionale volatilità di breve termine che i mercati finanziari possono sperimentare. La finalità è quella di consentire agli assicuratori di continuare ad offrire prodotti con garanzie di lungo termine



HIDI

Per soddisfare ogni tua esigenza

**A. Attività e
Risultati**

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

Informazioni sulla Compagnia

La Compagnia HDI Italia S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia” o “l’Impresa” o “la Società” o “HDI Italia”) con sede legale e Direzione Generale in Viale Certosa 222, 20156 Milano, esercita l’attività di assicurazione contro i danni (decreto del Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato del 27.3.63, G.U. del 06/04/63 n. 93), è iscritta alla Sezione I dell’Albo delle Imprese assicurative istituito presso IVASS al n. 1.00031 ed è assoggettata a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa HDI Assicurazioni S.p.A.

Il 1° aprile 2021 HDI Assicurazioni S.p.A. ha acquistato il 100% del capitale sociale della Compagnia HDI Italia S.p.A. (già Amissima Assicurazioni S.p.A.), che, conseguentemente, è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo HDI Assicurazioni iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi dell’IVASS con il numero d’ordine “015”.

Alla data del 31 dicembre 2022 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

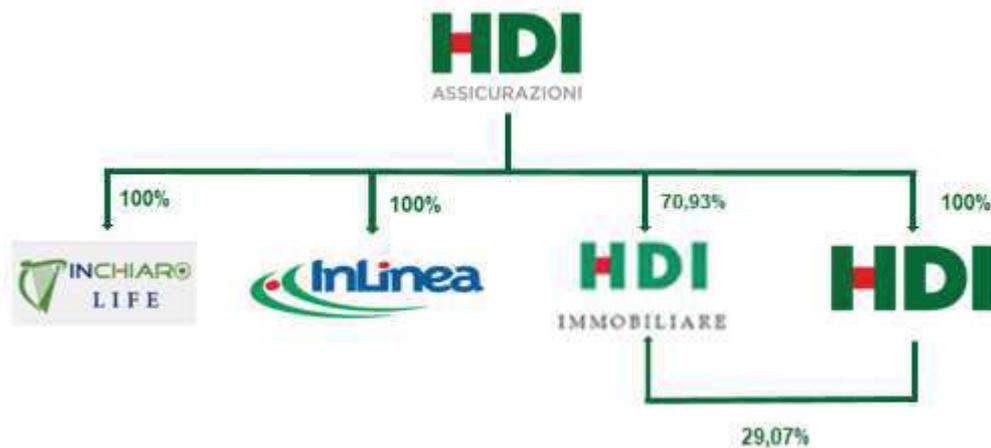
- HDI Assicurazioni S.p.A. (CapoGruppo), con sede in Roma Piazza Guglielmo Marconi, 25,
- HDI Italia S.p.A. con sede in Milano, Viale Certosa, 222, Compagnia di assicurazioni Ramo Danni, posseduta al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.,
- HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, Piazza Guglielmo Marconi, 25, società di gestione immobiliare partecipata al 70,93% da HDI Assicurazioni S.p.A. e al 29,07% da HDI Italia S.p.A.;
- InLinea S.p.A., con sede in Roma, Piazza Guglielmo Marconi, 25 società di intermediazione finanziaria e assicurativa, posseduta per il 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InChiaro Life dac, Compagnia di assicurazioni irlandese, con sede a Dublino, impegnata in attività assicurative nel ramo vita, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A..

La Capogruppo fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 150 Paesi nel mondo, atteso che il socio di controllo - in quanto portatore dell’88,58 del capitale sociale - è HDI International AG il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Si precisa che il titolare del rimanente 11,42% del capitale sociale è HINT Europa Beteiligungs AG & Co. KG, a sua volta controllata da HDI International AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell’ambito dell’assicurazione diretta rami danni e vita, nell’ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Assicurativo HDI Assicurazioni al 31/12/2022:



HDI Italia S.p.A. è soggetta alla vigilanza dell'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

La revisione indipendente della Compagnia è affidata alla Società di revisione PricewaterhouseCooper S.p.A., con sede legale in Italia in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

La Compagnia si connota per le seguenti caratteristiche:

- nazionale, dimensionata su tutto il territorio nazionale attraverso reti di vendita (canale agenziale e canale bancario) gestite da personale (es: agenti di assicurazione) in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi;
- di retail, focalizzata sui segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli Enti pubblici locali;
- multicanale, potendo contare su un sistema distributivo costituito da vari canali tra loro integrati (agenzie – sportelli bancari – broker).

HDI Italia considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno, comunque, un interesse al conseguimento della missione aziendale, nonché dei singoli, organizzazioni ed istituzioni, i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Società: azionisti, clienti, fornitori, collaboratori, organizzazioni politiche e sindacali, pubbliche amministrazioni e in generale, ambiente socio-economico.

HDI Italia cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholder.

Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per la Società assicuratrice – Dipendenti (Dirigenti e non), Agenti e Collaboratori- deve contribuire al perseguimento della Missione aziendale nel rispetto, non solo delle leggi vigenti (regionali, statali, locali ed estere, laddove applicabili), ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

Principi-cardine cui improntare la propria condotta sono sempre rintracciabili nella legalità, correttezza e trasparenza. Sicché, fuori dalla casistica espressamente disciplinata, il dipendente agirà conformandosi ad essi e motivando le sue scelte, in modo da assicurarne la tracciabilità del relativo iter amministrativo ex post.

L'Impresa si impegna, altresì, ad assicurare la realizzabilità, specificità e concretezza degli obiettivi aziendali, in modo da evitare ogni rischio di attività fraudolente o falsificazioni.

Situazione e andamento della gestione della Compagnia

L'esercizio 2022 chiude con un risultato netto negativo di 5.585 migliaia di euro, registrando una variazione positiva pari a 29.704 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un risultato netto negativo di 35.289 migliaia di euro. Nella seguente tabella è indicato il risultato d'esercizio, comparato con quello dell'esercizio precedente:

(importi in migliaia di Euro)			
Risultato netto	2022	2021	Variazione
Danni	-5.585	-35.289	29.704
Totale	-5.585	-35.289	29.704

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue (importi in migliaia di euro), raffrontato con quello dell'anno precedente:

(importi in migliaia di Euro)			
Conto economico sintetico	2022	2021	Variazione
Premi di competenza	254.700	274.855	-20.155
Spese di gestione	-81.634	-91.033	9.399
Oneri per sinistri	-173.786	-232.356	58.570
Altre partite tecniche	15	-7.728	7.743
Quota dell'utile degli inv. trasferita dal conto non tecnico	0	0	0
Saldo tecnico lordo	-705	-56.262	55.557
Risultato riassicurazione	-3.126	23.881	-27.007
Saldo tecnico	-3.831	-32.381	28.550
Proventi e oneri patrimoniali e finanziari	-380	-1.449	1.069
Altri proventi e oneri	-3.565	-4.473	908
Risultato attività ordinaria	-7.776	-38.303	30.527
Risultato attività straordinaria	330	-7.529	7.859
Risultato prima delle imposte	-7.446	-45.832	38.386
Imposte sul reddito	1.861	10.544	-8.683
Utile (Perdita) di esercizio	-5.585	-35.288	29.703

I **premi emessi** del lavoro diretto si attestano a 246.124 migliaia di euro e registrano un decremento del -11,1% rispetto ai 276,976 migliaia di euro del precedente esercizio.

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una situazione in linea con l'esercizio precedente.

I rami auto, con 134.052 migliaia di euro, rappresentano il 54,4% del totale dei rami danni (54% nel 2021) e rispetto all'esercizio precedente registrano una diminuzione del -10,4%, pari a -15.487 migliaia di euro, mentre gli altri rami danni, con 112.072 migliaia di euro, rappresentano il 45,6% del totale dei rami danni (46% nel 2021) e rispetto all'esercizio precedente decrescono di -15,365 migliaia di euro (-12,1%).

Per quanto concerne **l'andamento tecnico** – presenta risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che diminuisce dal 117,69% del 2021 al 100,33% del 2022 (-17,36 punti percentuali). Il rapporto sinistri a premi dell'esercizio è in aumento di 2,34 punti percentuali, passando dal 65,42% al 67,76%, mentre il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di -16,30 punti percentuali, passando dal 84,57% al 68,27%. Il cost ratio registra invece un lieve decremento, passando dal 33,12% al 32,06% (-1,06 punti percentuali).

Le **spese di gestione** del lavoro diretto nel complesso ammontano a 81.634 migliaia di euro con un decremento del -10,3% rispetto al 2021, in cui si erano attestate a 91.033 migliaia di euro. L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella seguente, è in lieve aumento e si attesta al 33,2% (+0,3 punti percentuali rispetto al 32,9% del 2021).

La **riassicurazione passiva** chiude con un risultato tecnico negativo di -3.126 migliaia di euro (+23.881 migliaia di euro nel 2021).

La perdita **netta degli investimenti** alla fine dell'esercizio si attesta a -380 migliaia di euro e rispetto al -1.449 migliaia di euro del 2021 si registra un miglioramento di 1.069 migliaia di euro (+73,8%).

Le **imposte** (+ 1.861 migliaia di euro), calcolate sul reddito teorico al 31 dicembre 2022, rappresentano un ricavo per imposizione anticipata netta data dalla differenza tra le nuove imposte anticipate stanziate nell'esercizio ed il rientro di quelle iscritte in esercizi precedenti.

Eventi significativi

Dal 1° aprile 2021 HDI Italia S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo HDI Assicurazioni, per acquisizione del capitale sociale da parte della Compagnia HDI Assicurazioni S.p.A.

Quest'ultima appartiene al gruppo tedesco Talanx, terza realtà assicurativa in Germania che opera in 150 Paesi nel mondo.

In data 27 dicembre 2021 l'Assemblea straordinaria di HDI Italia S.p.A. ha deliberato la modifica statutaria riguardante l'articolo 1 – "Denominazione" per cambiare la denominazione sociale da Amissima assicurazioni S.p.A. a HDI Italia S.p.A. In data 14 gennaio 2022, l'IVASS ha rilasciato la propria autorizzazione alla modifica richiesta da HDI Italia S.p.A. con istanza del 29 dicembre 2021 con protocollo n° 0008347/22. Il cambio di denominazione sociale è avvenuto ufficialmente a partire dal 14 febbraio 2022.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di integrazione di HDI Italia in HDI Assicurazioni, processo che vedrà il proprio completamento con la fusione per incorporazione della controllata, prevista nel 2023 a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'IVASS. A tal fine, in data 4 ottobre 2022, HDI Assicurazioni e HDI Italia hanno presentato istanza congiunta all'IVASS. A decorrere da tale data l'IVASS ha avviato il procedimento, che ha un termine massimo di 120 giorni. In data 25 novembre 2022, l'IVASS ha comunicato la sospensione del procedimento al fine di acquisire ulteriore documentazione, che è stata inviata all'istituto di vigilanza in data 20 dicembre 2022. L'autorizzazione alla fusione è stata rilasciata dall'IVASS con Provvedimento n. 0037363/23 del 15 febbraio 2023

Nell'ambito del processo di convergenza verso il modello target di gestione degli immobili, che vede la collegata HDI Immobiliare come principale attore nell'ambito del gruppo HDI Assicurazioni, si è realizzata nell'esercizio la fusione per incorporazione di Dafne Immobiliare S.r.l. in HDI Immobiliare S.r.l. L'atto di fusione è stato redatto dal Notaio in data 13 ottobre 2022, con effetto legale 20 ottobre 2022 e con effetto contabile e fiscale retrodatato al 1° gennaio 2022. A seguito della fusione, HDI Italia è diventata socio di HDI Immobiliare con una quota del capitale sociale pari a 31.977 euro, pari al 29,07%, mentre la quota del capitale di HDI Assicurazioni è scesa da 110.000 euro a 78.023 euro, pari al 70,93%.

Inoltre, la maggior parte del patrimonio immobiliare di HDI Italia è stato ceduto a HDI Immobiliare.

Tali operazioni di compravendita hanno l'obiettivo di accelerare il processo di integrazione e di convergenza sul modello target di gestione degli immobili, beneficiando di una più efficiente gestione del patrimonio immobiliare, che viene così unificata in HDI Immobiliare, società del Gruppo ad essa dedicata.

In relazione alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari registratasi nel corso del 2022, il Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione fiscale e di rilascio del nulla osta al lavoro, tesoreria dello stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, n. 122, ha introdotto la facoltà per le imprese di assicurazione italiane che redigono il bilancio di esercizio e la relazione semestrale in conformità al decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, di derogare in via temporanea e straordinaria alle norme previste dal codice civile in materia di valutazione dei titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa e, come tali, presenti nel portafoglio ad utilizzo non durevole.

La deroga consente alle imprese di assicurazione che abbiano registrato minusvalenze sui titoli del portafoglio non durevole di valutarli al valore risultante dal bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2021, al costo di acquisizione. Tale facoltà non riguarda le perdite di valore di carattere durevole.

Le imprese, che si avvalgono della facoltà, in base al Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, appositamente emesso a seguito dell'approvazione del Decreto Legge sopra indicato, trasmettono all'IVASS informazioni aggiuntive, devono accantonare gli utili emersi dall'esercizio della facoltà a una riserva indisponibile e sono assoggettate a requisiti di informativa pubblica (relazione sulla gestione e nota integrativa), con specifica indicazione dei criteri di valutazione adottati e degli importi delle poste contabili interessate dall'esercizio della facoltà. Il Regolamento prevede altresì presidi di governance: la deroga è adottata con una delibera dell'organo amministrativo in sede di approvazione del progetto di bilancio o della relazione semestrale, che tiene conto di una specifica relazione sottoscritta dai responsabili della funzione di gestione dei rischi e della funzione attuariale; per le imprese quotate di cui all'articolo 154-bis, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, la relazione deve essere trasmessa al dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ai fini della determinazione dell'eventuale componente variabile della remunerazione a favore delle funzioni amministrative, di controllo e del personale rilevante dell'impresa, si considerano i risultati reddituali prima dall'esercizio della facoltà.

L'esercizio di tale facoltà non ha conseguenze sulle grandezze prudenziali delle imprese, incluse quelle sottoposte al regime di cui al Regolamento IVASS n. 29/2016.

Il legislatore, con il cosiddetto Decreto Aiuti quater, è intervenuto sulla norma in questione, inserendo un riferimento al criterio di calcolo della riserva indisponibile. In particolare, ha previsto, per le sole imprese di assicurazione, la possibilità di dedurre dall'ammontare della riserva indisponibile la quota parte, attribuibile agli assicurati, della mancata svalutazione dei titoli, riferita all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi (cd. shadow accounting). La modifica ha l'effetto di vincolare una parte minore del patrimonio dell'impresa, consentendo potenzialmente una più elevata distribuzione di utili. L'IVASS ha tenuto conto della modifica normativa tramite opportune modifiche al Regolamento n. 52.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2022, la Compagnia ha ritenuto di avvalersi delle disposizioni previste dal Regolamento n. 52 del 30 agosto 2022 e utilizzare quindi la facoltà di derogare dai normali criteri di valutazione dei titoli previsti dal Codice civile.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto della riassicurazione suddiviso per area di attività (Linee di business), è riportato nella seguente tabella. Il risultato netto di sottoscrizione si differenzia rispetto al saldo tecnico netto presente nel bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili italiani, per l'assenza dei proventi ed oneri finanziari e degli altri proventi ed oneri tecnici. Negli oneri per sinistri sono ricomprese le spese di liquidazione. Le spese di gestione danni ricomprendono spese di acquisizione, spese di amministrazione e spese generali.

RISULTATO ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE (AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE)							(importi in migliaia di Euro)
Aree di attività - linee di business	Premi emessi	Premi competenza (A)	Oneri per sinistri (B)	Variazione altre riserve tecniche (C)	Spese di gestione (D)	Risultato di sottoscrizione e E=A-B-C-D	
Assicurazione spese mediche	5.234	2.612	2.280	-429	734	27	
Protezione del reddito	29.444	25.776	8.522	-	9.544	7.710	
Responsabilità civile autoveicoli	114.031	58.417	53.245	-	21.093	-15.921	
Altre assicurazioni auto	20.021	16.995	8.019	-	5.375	3.601	
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	6	-17	-127	-	24	86	
Incendio e altri danni ai beni	37.600	35.178	14.797	58	15.224	5.099	
Responsabilità civile generale	23.521	22.216	17.436	-	9.477	-4.697	
Credito e cauzioni	2.194	3.354	1.552	-	825	977	
Tutela Legale	4.326	559	201	-	-1.406	1.764	
Assistenza	8.022	5.943	-2	-	4.053	1.892	
Perdite pecuniarie	1.821	757	788	-	265	-296	
Totale Ramì Danni	246.220	171.790	106.711	-371	65.208	242	

Premi emessi

I premi emessi nel 2022 del lavoro diretto si attestano a 246.124 migliaia di euro e registrano un decremento del -11,1% rispetto ai 276.976 migliaia di euro del precedente esercizio:

(importi in migliaia di euro)

Premi emessi Lavoro diretto	Bilancio 2022		Bilancio 2021		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
03 - Corpi di veicoli terrestri	20.021	8,1%	20.454	7,4%	-433	-2,1%
10 - RCAuto	113.422	46,1%	128.494	46,4%	-15.072	-11,7%
12 - RCVeicoli marittimi, ...	609	0,2%	591	0,2%	18	3,0%
Totale rami auto	134.052	54,4%	149.539	54,0%	-15.487	-10,4%
01 - Infortuni	29.444	12,0%	30.350	11,0%	-906	-3,0%
02 - Malattia	5.234	2,1%	9.602	3,5%	-4.368	-45,5%
06 - Corpi di veicoli marittimi, ...	6	0,0%	7	0,0%	-1	-14,3%
08 - Incendio ed elementi naturali	19.358	7,9%	21.460	7,7%	-2.102	-9,8%
09 - Altri danni ai beni	18.242	7,4%	19.319	7,0%	-1.077	-5,6%
13 - RCGenerale	23.425	9,5%	24.573	8,9%	-1.148	-4,7%
15 - Cauzione	2.194	0,9%	5.647	2,0%	-3.453	-61,1%
16 - Perdite pecuniarie ...	1.821	0,7%	3.123	1,1%	-1.302	-41,7%
17 - Tutela legale	4.326	1,8%	4.698	1,7%	-372	-7,9%
18 - Assistenza	8.022	3,3%	8.658	3,1%	-636	-7,3%
Totale altri rami danni	112.072	45,6%	127.437	46,0%	-15.365	-12,1%
Totale lavoro diretto	246.124	100,0%	276.976	100,0%	-30.852	-11,1%
Totale lavoro indiretto	96		33		63	190,9%
Totale premi emessi	246.220		277.009		-30.789	-11,1%

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una situazione in linea con l'esercizio precedente.

I rami auto, con 134.052 migliaia di euro, rappresentano il 54,4% del totale dei rami danni (54% nel 2021) e rispetto all'esercizio precedente registrano una diminuzione del -10,4%, pari a -15.487 migliaia di euro, mentre gli altri rami danni, con 112.072 migliaia di euro, rappresentano il 45,6% del totale dei rami danni (46% nel 2021) e rispetto all'esercizio precedente decrescono di -15.365 migliaia di euro (-12,1%).

Nell'ambito dei rami auto, i premi emessi del ramo 10 – R.C. Auto ammontano a 113.422 migliaia di euro, in diminuzione di -15.072 migliaia di euro (-11,7%) rispetto ai 128.494 migliaia di euro del 2021, mentre i premi del ramo 03 – Corpi dei veicoli terrestri registrano una lieve diminuzione di 433 migliaia di euro (-2,1%), passando da 20.454 migliaia di euro a 20.021 migliaia di euro. Nell'ambito degli altri rami danni si registrano decrementi principalmente nei rami 2 – Malattia per -4.368 migliaia di euro (-45,5%), 8 – Incendio ed elementi naturali per -2.102 migliaia di euro (-9,8%) e 15 – Cauzioni per -3.453 migliaia di euro (-61,1%).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica del portafoglio premi emessi al 31/12/2022, questa rimane pressoché stabile rispetto all'esercizio 2021. In dettaglio per ramo (importi in migliaia di euro):

Premi emessi per rami		(Importi in migliaia di euro)		
Hdi Italia Spa	NORD	CENTRO	SUD e ISOLE	
R.C Autoveicoli e Marittimi	32.838	17.249	63.944	
Corpi Veicoli Terrestri	9.082	2.266	8.673	
Assistenza	3.017	1.055	3.950	
Infortuni	18.059	3.749	7.635	
Malattia	4.642	331	261	
Incendio	12.666	3.476	3.216	
Altri danni ai beni	11.847	3.062	3.332	
RC generale	12.482	4.923	6.020	
Perdite Pecuniarie	1.475	114	232	
Altri Rami	2.459	1.740	2.327	
Totale Generale	108.569	37.965	99.590	
Distribuzione 2022	44,1%	15,4%	40,5%	
Distribuzione 2021	43,4%	15,4%	41,2%	

Di seguito, il dettaglio dei premi emessi (lavoro diretto) nell'anno per Line of Business (LoB) Solvency II:

Premi emessi per Lob	PREMI		Variazione 2021 - 2022 %		
	HDI Italia Spa	2022	2021	Assoluta	%
Assicurazione spese mediche	5.234	5.234	9.602	-4.368	-45,5%
Assicurazione sulla protezione del reddito	29.444	29.444	30.350	-906	-3,0%
Assicurazione infortuni sul lavoro			0	0	0,0%
Assicurazione di responsabilità civile automobilistica	114.031	114.031	129.085	-15.054	-11,7%
Altre assicurazioni auto	20.021	20.021	20.454	-433	-2,1%
Assicurazione marittima, aerea e di trasporto	6	6	7	-1	-9,4%
Incendio e altri danni all'assicurazione sulla proprietà	37.600	37.600	40.779	-3.179	-7,8%
Assicurazione di responsabilità civile generale	23.425	23.425	24.573	-1.148	-4,7%
Assicurazione di credito e cauzione	2.194	2.194	5.646	-3.452	-61,1%
Assicurazione spese legali	4.326	4.326	4.698	-372	-7,9%
Assistenza	8.022	8.022	8.658	-636	-7,3%
Varie perdite finanziarie	1.821	1.821	3.123	-1.302	-41,7%
Totale Generale	246.124	246.124	276.975	-30.851	-11,1%

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2022, il portafoglio di HDI Italia è composto per circa il 54,5% dai ramo Auto (RCA + RC veicoli marittimi lacustri e fluviali + CVT), con un significativo aumento della quota CVT, mentre la restante parte (circa 45,5%) dei rami elementari è così composta:

- ✓ 26% - Infortuni (ramo 1)
- ✓ 21% - R.C.Generale (ramo 13)
- ✓ 17% - Incendio ed Elementi Naturali (ramo 8)
- ✓ 16% - Altri danni ai beni (ramo 9)
- ✓ 20% - Altri rami RE

Il peso del ramo Cauzioni (2%) risulta notevolmente in riduzione in quanto la nuova produzione relativa a questo business è stata integralmente spostata in HDI Assicurazioni.

Andamento dei sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che diminuisce dal 117,69% del 2021 al 100,33% del 2022 (-17,36 punti percentuali). Il rapporto sinistri a premi dell'esercizio è in aumento di 2,34 punti

percentuali, passando dal 65,42% al 67,76%, mentre il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di -16.30 punti percentuali, passando dal 84,57% al 68,27%. Il cost ratio registra invece un lieve decremento, passando dal 33,12% al 32,06% (-1,06 punti percentuali).

Andamento tecnico	2022	2021	variazione
S/P dell'esercizio	67,76%	65,42%	2,34
S/P totale	68,27%	84,57%	-16,30
Cost ratio	32,06%	33,12%	-1,06
Combined ratio	100,33%	117,69%	-17,36

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi ai rapporti Sinistri dell'esercizio/Premi di competenza e ai rapporti Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti/Premi di competenza, per ramo di bilancio e comparati con i dati dell'anno precedente (lavoro diretto):

(importi in migliaia di Euro)

Sinistri dell'esercizio/Premi competenza		2022			2021			Variazione
Ramo	Descrizione	Sinistri di competenza dell'esercizio	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri di competenza dell'esercizio	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri/ Premi
1	Infortuni	11.334	29.779	38,06%	10.462	30.162	34,69%	3,37
2	Malattia	2.722	5.597	48,63%	2.285	7.321	31,21%	17,42
3	Corpi Veicoli Terrestri	9.958	20.186	49,33%	9.953	19.901	50,01%	-0,68
6	Corpi di Veicoli Marittimi	0	7	0,00%	0	9	0,00%	0,00
8	Incendio	12.812	18.279	70,09%	6.007	19.946	30,12%	39,97
9	Altri Danni ai Beni	3.223	18.716	17,22%	11.613	19.652	59,09%	-41,87
10	R.C. Autoveicoli Terrestri	111.679	117.654	94,92%	116.060	130.365	89,03%	5,89
12	R.C. Veicoli Marittimi	400	598	66,89%	510	585	87,18%	-20,29
13	R.C.G.	15.269	23.978	63,68%	18.018	24.963	72,18%	-8,50
15	Cauzioni	2.347	4.964	47,28%	1.734	5.456	31,78%	15,50
16	Perdite Pecuniarie	280	2.199	12,73%	159	3.222	4,93%	7,80
17	Tutela Legale	1.025	4.440	23,09%	630	4.668	13,50%	9,59
18	Assistenza	1.482	8.209	18,05%	2.366	8.569	27,61%	-9,56
Totale		172.531	254.606	67,76%	179.797	274.819	65,42%	2,34

(importi in migliaia di Euro)

Sinistri totali/Premi competenza		2022			2021			Variazione
Ramo	Descrizione	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri/ Premi
1	Infortuni	9.745	29.779	32,72%	8.509	30.162	28,21%	4,51
2	Malattia	3.178	5.597	56,78%	1.753	7.321	23,94%	32,84
3	Corpi Veicoli Terrestri	9.248	20.186	45,81%	8.901	19.901	44,73%	1,08
6	Corpi di Veicoli Marittimi	177	7	2528,57%	129	9	1433,33%	1.095,24
7	Merci Trasportate	-316	0		-24	0		
8	Incendio	12.217	18.279	66,84%	6.707	19.946	33,63%	33,21
9	Altri Danni ai Beni	2.334	18.716	12,47%	11.384	19.652	57,93%	-45,46
10	R.C. Autoveicoli Terrestri	104.354	117.654	88,70%	130.690	130.365	100,25%	-11,55
12	R.C. Veicoli Marittimi	648	598	108,36%	987	585	168,72%	-60,36
13	R.C.G.	26.853	23.978	111,99%	55.376	24.963	221,83%	-109,84
15	Cauzioni	2.387	4.964	48,09%	1.709	5.456	31,32%	16,77
16	Perdite Pecuniarie	961	2.199	43,70%	-544	3.222	-16,88%	60,58
17	Tutela Legale	922	4.440	20,77%	4.163	4.668	89,18%	-68,41
18	Assistenza	1.100	8.209	13,40%	2.667	8.569	31,12%	-17,72
Totale		173.808	254.606	68,27%	232.407	274.819	84,57%	-16,30

L'analisi degli indicatori dei rami più rilevanti in termini di premi di competenza evidenzia il miglioramento del rapporto S/P totale dei rami 10 – R.C. Auto (dal 100,25% all'88,70%) e 13 – R.C. Generale (dal 221,83% al 111,99%), principalmente per effetto del rafforzamento delle riserve avvenuto nel precedente esercizio.

Il peggioramento del rapporto S/P dell'esercizio del ramo 8 – Incendio è dovuto ad un riallineamento

della mappatura dei sinistri pagati nei sistemi tecnici della Compagnia tra le garanzie ed i rami di bilancio 8 – Incendio e 9 – Altri danni ai beni, derivante in particolare dall'utilizzo, a partire dall'esercizio 2022, del nuovo gestionale sinistri Giada, già in uso presso la controllante HDI Assicurazioni.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio Solvency II comparati con i dati dell'anno precedente.

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra una diminuzione di 11,76 punti del rapporto S/P totale (dal 100,56% al 88,79%).

SINISTRI TOTALI / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2022			2021			Variazione Sinistri/ Premi
	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	
Assicurazione spese mediche	3.178	5.597	56,78%	1.753	7.321	23,94%	32,84
Assicurazione protezione del reddito	9.745	29.779	32,72%	8.509	30.162	28,21%	4,51
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	105.002	118.253	88,79%	131.678	130.950	100,56%	-11,76
Altre assicurazioni auto	9.248	20.186	45,81%	8.904	19.901	44,74%	1,07
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-141	7	-2014%	105	9	>1000%	
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	14.551	36.996	39,33%	18.091	39.598	45,69%	-6,36
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	26.838	24.070	111,50%	55.317	24.999	221,28%	-109,78
Assicurazione di credito e cauzione	2.386	4.964	48,07%	1.710	5.456	31,34%	16,72
Assicurazione tutela giudiziaria	922	4.440	20,77%	4.164	4.668	89,20%	-68,44
Assistenza	1.097	8.209	13,36%	2.668	8.569	31,14%	-17,77
Perdite pecuniarie di vario genere	961	2.199	43,70%	-543	3.222	-16,85%	60,55
Totale	173.787	254.700	68,23%	232.356	274.855	84,54%	-16,31

SPESE DI GESTIONE / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2022			2021			Variazione Spese gestione/ Premi
	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	
Assicurazione spese mediche	2.393	5.597	42,76%	4.295	7.321	58,67%	-15,91
Assicurazione protezione del reddito	11.759	29.780	39,49%	11.963	30.162	39,66%	-0,18
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	28.333	118.253	23,96%	31.501	130.950	24,06%	-0,10
Altre assicurazioni auto	6.419	20.186	31,80%	6.554	19.901	32,93%	-1,13
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	24	7	343%	7	9	77,78%	265
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	15.335	36.995	41,45%	16.635	39.598	42,01%	-0,56
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	9.477	24.070	39,37%	10.044	24.999	40,18%	-0,80
Assicurazione di credito e cauzione	1.075	4.964	21,66%	2.156	5.456	39,52%	-17,86
Assicurazione tutela giudiziaria	1.710	4.440	38,51%	1.850	4.668	39,63%	-1,12
Assistenza	4.053	8.209	49,37%	4.339	8.569	50,64%	-1,26
Perdite pecuniarie di vario genere	1.056	2.199	48,02%	1.689	3.222	52,42%	-4,40
Totale	81.634	254.700	32,05%	91.033	274.855	33,12%	-1,07

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 81.634 migliaia di euro con un decremento del -10,3% rispetto al 2021, in cui si erano attestate a 91.033 migliaia di euro. L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella seguente, è in lieve aumento e si attesta al 33,2% (+0,3 punti percentuali rispetto al 32,9% del 2021).

SPESE DI GESTIONE		(importi in migliaia di Euro)	
	2022	2021	Variazione %
Spese amministrative	17.758	17.152	3,5%
Spese di acquisizione	44.449	50.090	-11,3%
Spese generali	19.427	23.791	-18,3%
Totale spese di gestione	81.634	91.033	-10,3%
Incidenza rispetto ai premi	33,2%	32,9%	3,00
Spese di gestione degli investimenti	2.673	2.570	4,0%
Spese di gestione dei sinistri	28.464	31.796	-10,5%
Totale spese	112.771	125.399	-10,1%

A.3 Risultati di investimento

Caratteristiche degli investimenti

Le linee guida in materia di investimenti, definite dalla Politica in materia di Investimenti vigente, prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

La definizione dell'asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l'assorbimento di capitale in ottica Solvency II (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite dell'Impresa, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (ad esempio le regole di classificazione dei titoli in bilancio).

L'asset allocation strategica è definita al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento ed i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è aperto o chiuso alla nuova produzione, se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation l'Impresa si pone come obiettivo la massimizzazione dei rendimenti finanziari, entro i vincoli di contenimento dell'assorbimento di capitale ("SCR") e della volatilità prospettica degli investimenti detenuti dall'Impresa.

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi al portafoglio di attivi a copertura delle riserve tecniche o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti quali-quantitativi definiti di seguito. Gli investimenti dovranno altresì presentare le caratteristiche e rispettare i limiti quantitativi di seguito indicati:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio;
- mantenersi su posizioni a rischiosità coerente con le indicazioni espresse dal piano industriale pluriennale dell'Impresa, redatto congiuntamente con il report ORSA, e con gli indirizzi strategici stabiliti dall'Organo Amministrativo;
- essere prevalentemente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio;
- qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- qualora si tratti di cartolarizzazioni, devono avere il più elevato grado di priorità nell'emissione, prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;

- l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto definito dalla "Delibera quadro in materia di investimenti".

Le operazioni consentite sui titoli sono rappresentate da investimenti, disinvestimenti, adesione ad eventuali operazioni straordinarie quali offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio, incluse la ristrutturazione o la rinegoziazione dei termini contrattuali.

Il Comitato Investimenti della Capogruppo è la struttura manageriale che attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo e che ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

Le operazioni sul mercato possono essere effettuate per il tramite del trading desk di BPER Banca. L'Impresa può, inoltre, operare direttamente con controparti qualificate, aventi rating investment grade e i requisiti professionali richiesti dalla normativa, con le quali ha aperto o intende aprire linee dirette di dealing.

L'Impresa non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'articolo 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Impresa non prevede di impegnare o prestare attività, ma potrà eventualmente impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi.

Non risultano in essere contratti di esternalizzazione che limitino la segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Gli investimenti in portafoglio hanno un orizzonte temporale di breve periodo: la duration media del portafoglio al 31/12/2022 risultava essere di 3,57 anni.

Proventi e oneri finanziari

La perdita netta degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a -380 migliaia di euro e rispetto al -1.449 migliaia di euro del 2021 si registra un miglioramento di 1.069 migliaia di euro (+73,8%).

In particolare, nel 2022, i proventi si attestano a 7.858 migliaia di euro e registrano un incremento pari a 678 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri, pari a 8.238 migliaia di euro, si riducono del -4,5% rispetto al 2021, principalmente per effetto delle minori rettifiche di valore, che passano da 5.845 migliaia di euro a 3.250 migliaia di euro:

(importi in migliaia di Euro)			
Proventi ed oneri su investimenti finanziari	2022	2021	variazione
a) Proventi su azioni e quote	922	2.258	-1.336
b) Proventi su altri investimenti	3.525	2.395	1.130
c) Riprese di rettifiche di valore	0	0	0
d) Profitti sul realizzo di investimenti	3.411	2.527	884
<i>Totale proventi (A)</i>	<i>7.858</i>	<i>7.180</i>	<i>678</i>
a) Oneri di gestione	2.781	2.681	100
b) Rettifiche di valore	3.250	5.845	-2.595
c) Perdite sul realizzo di investimenti	2.207	103	2.104
<i>Totale oneri (B)</i>	<i>8.238</i>	<i>8.629</i>	<i>-391</i>
Utile netto degli investimenti (A-B)	-380	-1.449	1.069
Proventi straordinari netti	0	0	0
Proventi totali netti degli investimenti	-380	-1.449	1.069

La gestione degli immobili di proprietà della Compagnia, completamente ad uso terzi, ha generato un risultato netto negativo pari a -2.288 migliaia di euro e registra un miglioramento rispetto al 2021.

Il risultato è determinato da proventi derivanti da affitti attivi e recupero spese per 1.225 migliaia di euro e da oneri per -3.514 migliaia di euro, derivanti da rettifiche di valore per -368 migliaia di euro, da spese generali e IMU per -2.543 migliaia di euro e infine dall'ammortamento del periodo pari a -604 migliaia di euro.

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato positivo di 524 migliaia di euro (interamente derivante da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 2.801 migliaia di euro registrato nel 2021 (di cui 1.558 migliaia di euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo). Il risultato del comparto obbligazionario, presenta un risultato positivo di 2.257 migliaia di euro, in miglioramento rispetto ai -1.152 migliaia di euro del 2021. Infine, gli altri investimenti hanno generato un risultato negativo di -873 migliaia di euro, contro un risultato negativo di -702 migliaia di euro registrato nell'esercizio precedente.

(importi in migliaia di Euro)

Utile degli investimenti per tipologia di gestione	2022 totale	2021 totale	variazione totale
Gestione immobiliare	-2.288	-2.396	108
Comparto azionario	524	2.801	-2.277
Comparto obbligazionario	2.257	-1.152	3.409
Altri investimenti	-873	-702	-171
Totale	-380	-1.449	1.069

A.4 Risultati di altre attività

Altri proventi e oneri

Si presentano, infine, gli altri proventi e oneri sostenuti dalla Compagnia nel periodo di riferimento.

La voce "Altri proventi" ammonta a 13.644 migliaia di euro e subisce una diminuzione, pari a 4.118 migliaia di euro, rispetto ai 17.762 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2022 risulta così costituita:

(importi in migliaia di euro)

Altri proventi	2022	2021	Variazione
Prelevi da fondi	9.846	15.731	-5.885
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	3.676	1.868	1.808
Interessi attivi	121	162	-41
Altri proventi	1	1	0
Totale	13.644	17.762	-4.118

La voce "Altri oneri" ammonta a 17.209 migliaia di euro e subisce una diminuzione, pari a 4.691 migliaia di euro, rispetto ai 22.235 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2022 risulta così costituita:

(importi in migliaia di euro)

Altri oneri	2022	2021	Variazione
Accantonamenti	2.472	4.562	-2.090
Perdite su crediti	2.404	12.334	-9.930
Oneri amministrativi	3.800	2.824	976
Oneri per indennità di buonuscita	5.841	0	5.841
Interessi passivi	2.583	2.071	512
Imposte e sanzioni	109	444	-335
Totale	17.209	22.235	-5.026

A.5 Altre informazioni

Impatto Covid-19 e conflitto russo-ucraino

Con riferimento agli effetti del Covid-19 e al conflitto armato russo-ucraino, la Compagnia non ha registrato impatti significativi che possano essere ragionevolmente attribuiti agli effetti della pandemia scoppiata nel 2020 e della guerra tra Russia e Ucraina.

HDI

Servizi che parlano di te



**B. Sistema di
Governance**

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il sistema di Corporate Governance di HDI Italia S.p.A. è strutturato in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II.

Nel processo di autovalutazione individuato in ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, nonché alla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 la Compagnia, già dal 2021, ha adottato un assetto di governance c.d. "semplificato" seppure con l'implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, con l'istituzione, a livello di Gruppo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che prevede:

- Assemblea dei Soci che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia;
- Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

Struttura del sistema di governance

Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della Compagnia o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L'Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

Organo Amministrativo: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Art.10 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione, da 3 a 7 Consiglieri, è determinata dall'Assemblea; i Consiglieri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vicepresidente.

Il Presidente ha la rappresentanza della Compagnia di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2022, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 1° aprile 2021 per il triennio 2020/2022 ed è composto da 6 membri.

Si precisa che un Consigliere indipendente nominato il 1° aprile 2021 ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito da altro Consigliere indipendente, previa cooptazione del CdA in data 14/07/2021 e confermato dall'Assemblea nel corso della riunione del 21 aprile 2022.

Il ruolo dell'Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che all'art. 15 recita "Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed in particolare della competenza concorrente con l'Assemblea in relazione a:

- a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) la riduzione del capitale nei casi di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice Civile;
- d) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e più segnatamente gli sono conferite tutte quelle facoltà che non siano per legge espressamente riservate all'Assemblea."

Il Consiglio di Amministrazione riferisce, con cadenza trimestrale, al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate e, in particolare, sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. La relazione viene redatta dal Consiglio di Amministrazione e viene presentata al Collegio Sindacale entro 60 giorni dalla scadenza di ogni trimestre solare.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, fatta salva l'eventuale facoltà di delega di cui al comma successivo, le decisioni concernenti:

- 1) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, con particolare riferimento alla politica delle riassicurazioni e alle scelte di carattere strategico della Società, ivi compresa - tra l'altro - la stipula di accordi generali con imprese di assicurazione, nonché l'estensione dell'attività a nuovi rami assicurativi o la rinuncia alla gestione di rami di assicurazione;
- 2) la nomina del Direttore Generale;
- 3) la stipula o la risoluzione dei contratti di riassicurazione;
- 4) l'assunzione, l'aumento, la riduzione e la cessione di partecipazioni, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno ad organi di società od enti partecipanti;
- 5) l'acquisto, la permuta e la vendita di immobili;
- 6) l'affidamento di attività in outsourcing, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti;
- 7) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- 8) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- 9) la riduzione del capitale nei casi di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice Civile;
- 10) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può:

- a) istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare parte delle proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, determinandone la composizione, la durata in carica ed i poteri;
- b) delegare ad uno o più Amministratori parte delle proprie attribuzioni;
- c) nominare un Direttore Generale per l'esecuzione delle deliberazioni sociali e per la gestione degli affari, stabilendone le funzioni ed i poteri;
- d) istituire dei Comitati consiliari, determinandone la composizione, la durata in carica ed i compiti.

Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, nominare procuratori speciali o consulenti terzi per singoli atti o categorie di atti o per gestioni particolari, stabilendone i limiti di firma, i poteri e le funzioni.

Gli Organi delegati devono riferire al Consiglio ed al Collegio Sindacale sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri come sopra conferiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate con le modalità fissate dallo stesso Consiglio di Amministrazione e con periodicità almeno trimestrale.

La Compagnia non è dotata di Comitati endo-consiliari, atteso l'assetto semplificato, ma il **Comitato Controllo Interno e Rischi** ed il **Comitato Remunerazioni della Capogruppo** supportano il Consiglio di Amministrazione rispettivamente nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali, svolgendo al riguardo un ruolo propositivo e consultivo e nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nella verifica della congruità del complessivo schema retributivo adottato dall'Impresa, svolgendo un ruolo propositivo e consultivo.

Si riportano i Comitati operanti all'interno della struttura organizzativa:

Comitato rischi

Il Comitato Rischi supporta l'Organo Amministrativo e l'Alta Direzione nella valutazione della coerenza tra le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il modello di business e la propensione al rischio definiti dal Consiglio.

È presieduto dal Chief Risk Officer e si riunisce su convocazione del suo Presidente con cadenza almeno mensile.

I membri stabili del Comitato Rischi sono i seguenti:

- il CFO Responsabile della Vice Direzione Generale;
- il COO Responsabile della Direzione Operations & IT;
- il Responsabile della Direzione Commerciale;
- il Responsabile della Direzione Rami Danni;
- il Responsabile della Direzione Sinistri.

Comitato investimenti della Capogruppo

Il Comitato Investimenti della Capogruppo è la struttura manageriale che attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo e ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

Comitato Prodotti

Il Comitato Prodotti supporta l'Organo Amministrativo e l'Alta Direzione nell'indicare le strategie da percorrere nella realizzazione e gestione dei prodotti.

È presieduto dal Vicedirettore Generale Commerciale e si riunisce su convocazione di questo con cadenza almeno trimestrale.

Sono, inoltre, membri del Comitato:

- il CFO responsabile della Vice Direzione Generale;
- il COO responsabile della Direzione Operations & IT;
- il responsabile della Direzione Marketing;
- il responsabile della Direzione Rami Danni;
- il responsabile della funzione Risk Management;
- il responsabile della Direzione Finanziaria Amministrativa;
- il responsabile della funzione Compliance;
- il responsabile della Direzione Auto;
- il responsabile della Direzione Rami Elementari.

Comitato direttivo

Il Comitato Direttivo è presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società. Qualora lo ritenga necessario, il Comitato può coinvolgere nei propri lavori i responsabili delle varie unità organizzative o ogni altra figura professionale interna o esterna. Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale, comunque di norma in occasione dei momenti istituzionali di pianificazione del budget e di rendicontazione preconsuntiva e consuntiva delle attività.

Comitato cauzioni.

Il Comitato Cauzioni dà atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei rami credito e cauzioni

È presieduto dal Direttore Rami Danni, si riunisce su convocazione del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale

Sono, inoltre, membri del Comitato Cauzioni:

- il Responsabile della Segreteria Societaria, nominato anche Vicepresidente
- il Responsabile della Direzione Rami Elementari
- il Responsabile del Ramo Cauzioni
- il Responsabile della funzione Compliance.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'Organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché di controllo sulla gestione. In particolare, il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Impresa e del sistema dei controlli interni nonché sull'idoneità del sistema amministrativo-contabile volto a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS, il Collegio Sindacale:

- a) acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo/contabile;
- b) verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- c) valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della Funzione di Internal Audit della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- d) mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di Internal Audit;
- e) cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- f) segnala all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività dell'Impresa che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema dei controlli interni;
- g) assicura i collegamenti funzionali ed informativi con il Collegio Sindacale delle imprese del Gruppo;

h) conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale di HDI Italia S.p.A è stato nominato dall'Assemblea di nuova costituzione (HDI Assicurazioni S.p.A.) in data 01/04/2021.

L'**Alta Direzione** ha il compito di definire l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità delle singole unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dagli Organi Amministrativi attuando, in tale ambito, l'appropriata separazione di compiti, sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse.

Alla **Società di Revisione** PricewaterhouseCoopers S.p.A. - soggetto esterno alle società nominato dall'assemblea ordinaria di nuova costituzione in data 28 aprile 2021 con durata novennale (previa revoca per giusta causa con la precedente società E&Y) è affidata la revisione legale dei conti e la certificazione del bilancio di esercizio. In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. La società di revisione verifica, inoltre, attraverso verifiche campionarie, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001 e Codice etico aggiornati al 30 giugno 2021 dal Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2021.

Funzioni fondamentali (c.d. "Key function")

La struttura organizzativa delle **Funzioni Fondamentali** (c.d. "Key Functions") prevede l'istituzione presso la Capogruppo Assicurativa e le Compagnie di Assicurazione del Gruppo delle singole Funzioni.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali di Internal Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale, risorse interne alla struttura organizzativa del Gruppo, operano per le Funzioni Fondamentali della Società mediante l'istituto del distacco parziale presso quest'ultima.

Le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione, mediante adeguate procedure di reporting.

Nell'ambito delle proprie competenze, i Titolari delle Funzioni Fondamentali intervengono alle riunioni del Comitato endo-consiliare Controllo Interno e Rischi di Gruppo, ove ritenuto opportuno.

Tutte le Funzioni Fondamentali forniscono all'Alta Direzione e ai Comitati manageriali interni informative a richiesta su specifiche tematiche.

Le Funzioni Fondamentali, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti. Tali organi e Funzioni assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti dell'organo di controllo, per l'assolvimento dei compiti ad esso assegnati.

Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit è deputata a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, attraverso la verifica dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative nonché della loro applicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento e il buon andamento dell'Impresa, nel rispetto della normativa di legge.

La Funzione di Internal Audit fornisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente (su base almeno trimestrale), una relazione contenente tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi; il tutto ferma restando la tempestiva segnalazione delle situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Internal Audit, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica di Internal Audit".

Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management sovrintende le attività di risk management inerenti l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il possibile sviluppo dei rischi a cui è esposta la Compagnia, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi (sia attuali che prospettici), nel rispetto delle strategie e delle linee guida sancite dal Consiglio e dei limiti operativi da questo definiti.

Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Risk Management, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dall'Organo Amministrativo nella "Politica della Funzione Risk Management".

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione riferendo a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

L'obiettivo della Funzione è il presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale, di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

La Funzione di Compliance è incaricata di verificare, in relazione al perimetro di discipline normative che le compete, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di

etero regolamentazione e autoregolamentazione applicabili all'Impresa, nonché di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali e predisporre i previsti flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all'Alta Direzione.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Compliance, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione di Compliance".

Funzione Attuariale

L'obiettivo della Funzione è il coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

La Funzione Attuariale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Attuariale, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione Attuariale", "Politica in materia di riservazione non life", "Politica di sottoscrizione", "Politica in materia di riassicurazione non life", "Delibera quadro investimenti".

Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Internal Audit, Compliance e Funzione Attuariale), nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, è realizzato mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi.

Relativamente alla pianificazione annuale delle attività, ciascuna Funzione Fondamentale definisce il piano/programma annuale delle attività di controllo da effettuarsi. Per la redazione dei suddetti programmi di lavoro le funzioni di controllo si coordinano per sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e *follow up* tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti:

- coerenza con gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica;
- risultanze delle attività di risk assessment;
- cambiamenti significativi del contesto organizzativo, operativo e normativo in cui opera il Gruppo;
- risultanze delle attività di verifica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e sull'operatività aziendale svolte negli esercizi precedenti;
- esigenze di verifica da parte degli Organi Sociali.

I programmi di lavoro delle Funzioni Fondamentali sono preventivamente sottoposti all'Organo Amministrativo.

Le Funzioni Fondamentali adottano e sviluppano metodologie omogenee, in linea con le *best practices* di mercato, in relazione alla valutazione dei rispettivi ambiti di competenza del sistema dei controlli interni, con riferimento alla programmazione delle attività di verifica e *follow up*, e nella struttura dei documenti di reporting per gli Organi Sociali.

A riguardo, il Consiglio di Amministrazione riceve dalle Funzioni Fondamentali le seguenti informative:

- Programma annuale di lavoro;

- Informativa semestrale afferente agli esiti degli accertamenti effettuati sulle società del Gruppo, ivi compresi gli interventi di miglioramento identificati e relativo stato di avanzamento dei medesimi;
- Informativa della Funzione Attuariale, c.d. Actuarial report, almeno con periodicità annuale;

così da evitare asimmetrie e/o gap informativi potenzialmente dannosi nell'economia dei controlli interni.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali mantengono collegamenti organici con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Le Funzioni Fondamentali mantengono un collegamento con la Società di Revisione incaricata in modo da essere informate circa eventuali violazioni delle normative inerenti i principi contabili e fiscali italiani.

Politiche di remunerazione

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, l'art. 7 dello Statuto attribuisce espressamente all'Assemblea ordinaria la competenza ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali dalla stessa nominati e del personale della Società, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

In data 26 aprile 2022 l'Assemblea dei soci della Compagnia ha approvato le politiche di remunerazione sulla base di apposita relazione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di remunerazione aziendale, formalizzato nella Politica di remunerazione, si rivolge prioritariamente ai soggetti indicati dal Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, si rivolge agli Amministratori, Sindaci, Funzioni di Controllo Interno, Personale Rilevante, Intermediari ed Outsourcers.

Con riguardo al Personale rilevante (o Risk Taking Staff), il Sistema di Remunerazione aziendale disciplina gli aspetti incentivanti legati ad obiettivo, integrando un sistema cd. di Management by Objectives (MBO).

L'obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una retribuzione che risponda al criterio dell'equità. Per equità si intende:

- Equità esterna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che il mercato assicurativo offre mediamente per posizioni analoghe. In questo caso per mercato assicurativo si intende quella quota del mercato complessivo composta da imprese con un volume di raccolta premi Lavoro Diretto Italiano (LDI) paragonabile a quello di HDI Assicurazioni.
- Equità interna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che l'azienda offre a dipendenti con mansioni simili o equivalenti in termini di competenze, rilevanza, responsabilità e complessità.
- Equità individuale, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e le proprie competenze.

La politica di remunerazione di HDI Italia, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, assicura inoltre che il sistema di remunerazione sia coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare i diversi attori aziendali ad assumere rischi non coerenti con gli interessi di lungo termine della Compagnia. L'allineamento delle politiche di remunerazione dell'impresa con gli obiettivi di lungo periodo contribuisce inoltre al rafforzamento della tutela dell'azionista, degli assicurati ed in generale di tutti gli stakeholders.

Si descrivono di seguito, le principali linee guida adottate nel sistema Remunerazione, così come formalizzato all'interno della relativa politica, relativamente alle componenti fissa e variabile e alle modalità di erogazione, suddivisa per destinatario.

Remunerazione degli Amministratori

Ai fini della politica di remunerazione gli amministratori di HDI Italia sono distinti in amministratori

esecutivi, ossia titolari di deleghe operative, e in amministratori non esecutivi.

Finalità esclusiva della politica di remunerazione degli amministratori è quella di conferire ai componenti del Consiglio d'Amministrazione una retribuzione commisurata all'impegno ed alle deleghe loro conferite.

La determinazione dei compensi degli amministratori di HDI Italia è definita dall'assemblea degli azionisti in occasione della nomina del consiglio e per l'intero periodo della durata in carica. La determinazione di eventuali ulteriori compensi riferiti agli amministratori rivestiti di particolari cariche (siano essi esecutivi o non esecutivi) è, come previsto dal Codice Civile (art. 2389 c.c.) e dallo statuto societario, attribuita al Consiglio di Amministrazione che, sentito il Collegio Sindacale, provvede a deliberarne l'ammontare per la durata in carica.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza non è riconosciuto alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Remunerazione dell'Organo di Controllo

La determinazione dei compensi del Collegio Sindacale è finalizzata esclusivamente a remunerare la prestazione professionale fornita dai sindaci.

La politica di remunerazione dei sindaci di HDI Italia è definita dall'assemblea degli azionisti in occasione della nomina del collegio e per tutta la durata in carica dello stesso.

In nessun caso è prevista l'erogazione di una componente variabile della retribuzione per i componenti del Collegio Sindacale.

Remunerazione del Personale Rilevante

Il personale rilevante è costituito dai titolari e dal personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali nonché da tutto il personale dirigente.

La politica delle remunerazioni del personale rilevante è basata sui seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento della componente fissa e variabile, con il collegamento di quest'ultima ad indicatori di performance predeterminati e misurabili. In particolare, l'erogazione della parte variabile della retribuzione è connessa al raggiungimento di obiettivi specifici quali:
 - obiettivi condivisi aziendali che rispecchiano l'andamento complessivo della Compagnia e sono legati ad indicatori di performance che tengono conto dei rischi connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di capitale impiegato;
 - obiettivi basati su criteri di tipo non finanziario che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, come la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio alla clientela;
 - obiettivi di struttura.
- La fissazione di limiti all'erogazione della componente variabile: la somma erogabile a titolo di retribuzione variabile a fine periodo è predeterminata e non può superare la quota assegnata.
- La sostenibilità: almeno il 50% della retribuzione variabile dei risk takers è legata ad obiettivi misurati su un arco temporale triennale. La misurazione degli obiettivi triennali avviene al termine del primo, del secondo e del terzo anno ciò al fine di verificare l'effettivo raggiungimento e consolidamento dei risultati. Inoltre, le lettere di assegnazione degli obiettivi consegnate al personale "risk taker", contengono sia clausole di "malus" sia clausole che consentono all'azienda di richiedere la totale restituzione delle somme accreditate, qualora queste siano state erogate sulla base di risultati rivelatisi non duraturi o non effettivi per effetto di accertate condotte dolose da parte del dipendente assegnatario degli obiettivi.

Finalità della politica di remunerazione dei titolari e del personale di livello più elevato delle funzioni

fondamentali è il mantenimento dell'equità interna, esterna ed individuale. Con riferimento a tali principi l'azienda si attiva per garantire che la remunerazione del personale delle funzioni fondamentali sia coerente con il grado di responsabilità e gli impegni connessi con il ruolo ricoperto ed in linea con gli standard di mercato.

Ai responsabili ed al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali, non viene corrisposta alcuna somma a titolo di retribuzione variabile.

Caratteristiche dei regimi pensionistici o di prepensionamento

Il personale con qualifica di dirigente, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia di previdenza complementare e ad integrazione di quanto previsto dal vigente CCNL, può aderire ad uno dei Fondi Pensione istituiti dalla Capogruppo HDI Assicurazioni.

Il contributo per la Previdenza Complementare che la Compagnia destina a favore di ciascun dirigente è pari al 15% della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) o, se migliorativo, alla misura prevista dal vigente CCNL. Tale percentuale è incrementata al 20% per il Direttore Generale.

Per il personale con qualifica di funzionario o di impiegato, il tema della Previdenza Complementare è invece regolamentato da Accordi Collettivi stipulati tra l'Azienda e i Sindacati. In particolare, per gli impiegati che aderiscono alle forme previdenziali istituite dalla Compagnia, è previsto un contributo a carico azienda pari al 5,65% della RAL, innalzato al 6,25% per i funzionari. Per coloro i quali volessero invece aderire ai Fondi Multifond o Previp, il contributo a carico del datore di lavoro è pari al 4,50%, indipendentemente dalla qualifica dell'aderente.

Esiste, inoltre, un meccanismo finalizzato a riconoscere un contributo lordo a carico azienda, a titolo di Una Tantum, legato all'andamento dell'utile netto raggiunto dalla Compagnia. Tale contributo viene erogato a maggio dell'anno successivo a quello di riferimento a favore di tutti i dipendenti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, risultano aderire alle forme previdenziali istituite dalla Compagnia e a quelli che aderiscono ai Fondi Multifond o Previp. Il contributo viene riconosciuto a seconda della qualifica così come risulta al 31 dicembre dell'anno di bilancio per il quale viene erogato.

B.2 Requisiti di competenza, onorabilità ed indipendenza

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo delle Compagnie del Gruppo HDI Assicurazioni S.p.A. devono possedere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, sentito l'IVASS.

Lo scorso 02 maggio 2022 il MISE ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto n. 88 che ha rivisto ed ampliato i requisiti ed i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 76 del CAP.

Il decreto si applica a partire dal 1° novembre 2022 e si applicherà ai rinnovi delle cariche.

Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari viene differenziata in base alla categoria dei soggetti valutati:

Soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti. Detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.

In tal senso, una volta deliberata la nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti. Spetta alla Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo la gestione della documentazione, la relativa archiviazione e la trasmissione, sulla base dei disposti normativi vigenti, alle Autorità competenti delle relative informazioni.

All'Organo Amministrativo è attribuita la competenza in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti in questione da parte di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, fermo restando l'impegno da parte di questi ultimi a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica. Tale verifica viene effettuata con periodicità annuale mediante il processo di autovalutazione e, con riferimento ai requisiti di professionalità, sia a livello personale sia a livello collegiale. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato uno specifico Regolamento per la conduzione del processo di autovalutazione. La Segreteria Societaria, eventualmente mediante l'ausilio di consulenti esterni all'uopo incaricati, cura la gestione dell'autovalutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione nonché della documentazione fornita e ricevuta dai valutatori.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale, rimane l'obbligo per gli stessi di comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive o critiche sopravvenute a ricoprire la carica.

La verifica della sussistenza dei requisiti dei membri del Collegio Sindacale sarà a cura del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2022 non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti o situazioni di incompatibilità alla carica assunta dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Soggetti facenti parte del personale rilevante e titolari di unità liquidative nell'ambito della Direzione Sinistri

La valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti facenti parte del Personale Rilevante viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale e con il supporto della Direzione Risorse Umane.

In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc prima della nomina. In tale evenienza è necessario richiedere al candidato un curriculum vitae dettagliato che contenga per ciascuna posizione ricoperta nel corso della sua carriera professionale le seguenti informazioni: nome della posizione, inizio e fine dell'attività in quella posizione, nome ufficio dell'azienda in cui ha lavorato e tipologia di business model dell'azienda in cui tale posizione è stata ricoperta, luogo dove tale posizione è stata ricoperta.

La valutazione del candidato avverrà sulla base di un profilo, elaborato dalla Direzione Risorse Umane, che comprenderà i requisiti minimi nonché eventuali requisiti specifici per la funzione che dovrà essere ricoperta. Qualora il candidato non abbia una piena rispondenza ai requisiti previsti dal profilo, sarà necessario prevedere immediate contromisure per permettere di colmare i gap evidenziati prima che la nomina abbia luogo (ad es. implementazione di corsi di formazione specifici). Qualora al momento della valutazione non sussistano cambiamenti significativi nelle caratteristiche che riguardano la persona titolare di uno dei ruoli individuati (ad esempio nuove informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche della persona o nuove conoscenze relative all'integrità ed onestà della persona) né negli elementi che caratterizzano il ruolo (ad es.: ampliamento dell'ambito di responsabilità connesso alla posizione o cambiamento dei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione), il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di considerare valida l'ultima valutazione effettuata. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che, a giudizio dell'Organo Amministrativo, rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti.

L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle seguenti competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, delle responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia.

L'Organo Amministrativo, sulla base di un report compilato da ciascun membro, procede annualmente all'autovalutazione di idoneità.

Il requisito di onorabilità garantisce il possesso dell'integrità e della correttezza che deve caratterizzare tutti i soggetti sopra menzionati. I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nel D.M. 88/2022.

La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica.

Situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza

Il difetto dei requisiti richiesti dalla vigente normativa e la carenza di idoneità allo svolgimento dell'incarico (degli Amministratori e Sindaci) comportano la decadenza dall'ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti. Tra le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti vanno annoverati i casi in cui:

- un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa.

Qualunque sia l'evento che richiede la valutazione, quest'ultima è formalizzata in un documento che, una volta finalizzato, è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la valutazione e la relativa approvazione.

Tutte le comunicazioni alle Autorità di Vigilanza previste dalle disposizioni di attuazione vigenti sono a cura dell'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo.

Con specifico riferimento ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo nonché i soggetti titolari di funzioni fondamentali, la Società, per il tramite dell'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo., comunica a IVASS, tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni dall'adozione del relativo atto o dal verificarsi della relativa fattispecie, il conferimento dell'incarico, il rinnovo e le eventuali dimissioni, decadenza, sospensione e revoca, nonché ogni elemento sopravvenuto che possa incidere sulla valutazione dell'idoneità alla carica.

Inoltre, la Società, sempre per il tramite dell'Ufficio Affari Societari e partecipazioni della Capogruppo, comunica a IVASS le valutazioni dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale mediante la trasmissione, entro 30 giorni dall'adozione, della relativa delibera adeguatamente motivata. Nel caso di nomina o rinnovo, mediante tale comunicazione si attesta di aver effettuato le verifiche della sussistenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive, fornendo adeguata motivazione in merito alla valutazione effettuata.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Risk Governance

Il modello organizzativo aziendale coinvolge le funzioni aziendali secondo i seguenti Ruoli e Responsabilità.

Il sistema di governance della Compagnia è adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali e delle funzioni coinvolte nel processo di gestione e valutazione dei rischi:

- Consiglio di Amministrazione: definisce ed approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Delibera in relazione alla riconciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di Vigilanza ed approva il report ORSA.
- Alta Direzione: supervisiona il processo di pianificazione strategica e gestione del capitale curando che sia rispondente agli indirizzi strategici ed alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

- Ufficio Attuariato Danni: è responsabile della valutazione delle BEL centrali e post shock e dei Reinsurance recoverables, utili per la determinazione del requisito di capitale di sottoscrizione (SCR non life Underwriting Non Life e SCR Health). Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Operational Risk).
- Ufficio Legale: predispone per l'Alta Direzione le valutazioni richieste in merito ad azioni giudiziarie attive o passive; coadiuva l'Alta Direzione nell'individuazione e nella scelta di eventuali professionisti esterni e predispone l'affidamento degli incarichi ai legali e la trasmissione della documentazione di supporto a richieste di pareri e/o a vertenze o ad azioni legali da affidare e/o già in essere; tiene al corrente l'Alta Direzione sull'evoluzione dei contenziosi legali in corso, esprimendo valutazioni in proposito, in particolare in merito ad eventuali possibilità transattive.
- Funzione di Risk Management: è responsabile dell'individuazione e della valutazione/misurazione dei rischi e del raccordo tra profilo di rischio, limiti di tolleranza al rischio, requisito di capitale regolamentare e fabbisogno complessivo di solvibilità. Calcola i requisiti di capitale dei sottomoduli di rischio, il requisito di capitale BSCR e determina il Solvency Capital Requirement. È responsabile della determinazione della capacità di assorbimento delle imposte differite degli Own Funds Solvency II e del relativo tiering. Determina, quindi, il Ratio di solvibilità. Definisce e valuta i risultati delle prove di stress; fornisce supporto nell'individuazione delle potenzialità/criticità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Coordina la realizzazione delle attività di processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione della Relazione da inviare a IVASS.
- Funzione Attuariale: nell'ambito delle valutazioni ai fini ORSA, monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche, l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e riporta ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima. Esprime il parere (attuale e prospettico) sulle politiche di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, inclusa una valutazione dell'efficacia delle coperture riassicurative in presenza di scenari di stress. Verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II.
- Direzione Finanziaria Amministrativa:
 - Ufficio Tesoreria ed Investimenti propone lo scenario economico ed è responsabile, altresì, di fornire gli elementi relativi agli asset finanziari utili per il calcolo del requisito per il rischio mercato e per rischio controparte (SCR Market Risk, SCR Default Risk);
 - Ufficio Bilancio e Contabilità generale è responsabile della determinazione del Bilancio civilistico, definisce e valuta gli elementi costitutivi del capitale ed è responsabile della corretta gestione delle segnalazioni agli Organi di Vigilanza;
 - Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione, è responsabile del monitoraggio degli obiettivi economico-finanziari e commerciali. Predispone informativa relativa al piano strategico, al piano patrimoniale e alla riconciliazione con i requisiti patrimoniali.
- Funzione di Revisione Interna: è responsabile della revisione interna del processo ORSA, di identificare gli eventuali gap di applicazione e di effettuare il follow-up degli interventi correttivi. Fornisce supporto nella formulazione dell'informativa relativa ai sistemi di controllo connessi all'ORSA.
- Unità organizzative: collaborano all'individuazione e misurazione/valutazione dei rischi.

Valutazione del Profilo di Rischio

Per la valutazione del profilo di rischio, HDI Italia ha definito una propria tassonomia dei rischi che è declinata nella Politica di gestione dei rischi.

Le Categorie di rischio sono quelle elencate all'art. 19 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e comprendono sia quelle individuate direttamente all'Art. 101 della Direttiva (Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità) sia quelle considerate all'Art. 45 della Direttiva Solvency II (Valutazione interna del rischio e della solvibilità - ORSA)

categoria di rischio	IVASS	EIOPA
Rischio mercato	art.19	SCR
rischio di credito	art.19	SCR
rischio di Liquidità	art.19	ORSA
Rischio ALM	art.1	ORSA
Rischio di sottoscrizione	art.19	SCR
Rischio operativo	art.19	SCR
Rischio di appartenenza al gruppo	art.19	ORSA
Rischio di non conformità alle norme	art.19	ORSA
Rischio strategico	art.19	ORSA
Rischio reputazionale	art.19	ORSA

Ciascuna categoria è poi declinata in sottocategorie di rischio al fine di cogliere tutti i rischi che possono minacciare la solvibilità, prevedere adeguati presidi organizzativi, definire metodologie e tecniche specifiche di misurazione, controllo e gestione per ogni tipologia di rischio.

L'Impresa provvede periodicamente alla loro identificazione e mappatura e ne ha attribuito l'ownership.

Premesso che l'impresa provvede a definire le categorie di rischio, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, in un'ottica attuale e prospettica, nonché degli effetti indiretti connessi ai "rischi significativi".

Per "rischi significativi", si intendono i rischi di cui all'articolo 4, comma 3, del Regolamento IVASS n. 32/2016; nello specifico, l'Impresa considera tutti i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli "significativi", intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e determina le corrispondenti esigenze di capitale (art. 2 del Reg. IVASS n. 38/2018).

I "rischi significativi" vengono identificati nell'ambito dell'appetito e tolleranza al rischio della Compagnia, ovvero vengono considerati "significativi" tutti quei rischi che impattano determinando "Breach" (sforamenti) sui livelli di copertura del requisito di capitale regolamentare e sul fabbisogno complessivo di Solvibilità definiti all'interno del Risk Appetite Framework in qualità di solvibilità target e di limiti di solvibilità (hard & soft).

La funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali è prevista l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il profilo di rischio dell'Impresa viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano

strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

Il Risk Management effettua una analisi quali-quantitativa finalizzata ad un assessment della strategia di business e della pianificazione del capitale individuando i risk drivers che possono determinare impatti negativi su ratio di solvibilità, sulla remunerazione del Capitale e sugli obiettivi di raccolta. Tale analisi non si traduce nella determinazione di un add-on di capitale, quanto piuttosto nell'individuazione dei punti di debolezza dei piani strategici e nella formulazione di contingency plan.

In particolare, la valutazione dei rischi si articola come segue:

Rischio mercato

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard:

- Il rischio tasso di interesse è valutato considerando l'impatto di shock dei tassi di interesse sia sul valore degli attivi esposti al rischio sia sul valore delle passività;

Con riferimento al rischio equity, rischio immobiliare, rischio cambio e rischio concentrazione verso singole controparti, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche ed i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato. Nella valutazione del rischio si considera la possibilità di dover ricorrere allo smobilizzo in condizioni di illiquidità del mercato per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo ed il fabbisogno di solvibilità nullo;
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste;
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39;
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate dalle opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai titoli callable nel calcolo del rischio spread si calcola la duration in funzione delle aspettative di richiamo dei titoli.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.

Con riferimento ai titoli legati a cartolarizzazioni, CDO, Mortgages si analizzano le caratteristiche specifiche di tali attività.

Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati ad opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.

- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dal sovereign, liquidità e property non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

Rischio credito/controparte

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Technical Specification di EIOPA, si applica la formula standard.

Per quanto riguarda i titoli corporate di emittenti italiani si valuta se il requisito di capitale per rischio spread, calcolato con formula standard nell'ambito del rischio mercato, sia adeguato.

La Direttiva Solvency II ha stabilito nuovi requisiti per gli investimenti come descritto nell'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE, nell'articolo 37-ter del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), nel Regolamento IVASS n° 24/2016.

La Direttiva stabilisce, dunque, criteri qualitativi in merito agli investimenti, ovvero le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono investire tutte le loro attività conformemente al principio della persona prudente, soltanto in attività e strumenti dei quali possano identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso. L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito/controparte.

Rischio ALM

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

Rischi tecnico assicurativi

I rischi tecnico-assicurativi considerati materiali sono i rischi "premium e reserve" dei portafogli Non Life e Health ed i rischi catastrofali.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency II.

Rischio operativo

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche. L'ammontare del requisito di capitale evolve nel tempo in funzione delle ipotesi di nuova produzione e di smontamento del portafoglio polizze in essere, così come formulate nel budget/piano strategico.

In base al self risk assessment ed alla loss data collection, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Rischio di appartenenza a un gruppo

Si configura come rischio di contagio oppure come il rischio di conflitti di interesse.

Il rischio conflitto di interessi è regolato dalle Linee guida per la Disciplina delle Operazioni infragruppo che l'Organo Amministrativo, ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016, approva e rivede annualmente.

Rischio di non conformità alle norme

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è valutato qualitativamente, sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo self-risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Rischio Legale

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance.

È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Attività e obiettivi del processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

La Compagnia, in conformità alla politica in materia di ORSA (politica della Capogruppo HDI Assicurazioni e poi recepita dalla Compagnia), conduce annualmente la valutazione sui rischi e sulla solvibilità, attuale e prospettica, per monitorare la sostenibilità patrimoniale e finanziaria in ottica attuale e prospettica, non solo al fine di adempimenti regolamentari ma anche a fini interni strategici.

In quest'ottica si identificano gli obiettivi di:

- valutare il profilo di rischio della Compagnia in ottica conforme alle ipotesi del piano strategico;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale per tutti i rischi compresi quelli non in formula standard;
- fornire le risultanze delle valutazioni effettuate al fine di valutare le strategie relativamente alla gestione del capitale, lo sviluppo e la progettazione dei prodotti;
- promuovere una comune cultura del rischio integrata nei processi aziendali;
- fornire valutazioni addizionali ORSA qualora mutate condizioni interne o esterne mutino il profilo di rischio della Compagnia.

Con specifico riferimento alla valutazione prospettica dei rischi, sulla base dei principi ORSA le fasi di attività svolte sono le seguenti:

- analisi dei piani strategici, ovvero delle componenti patrimoniali e reddituali risultanti dalla strategia di sviluppo;
- analisi della proiezione delle voci patrimoniali e reddituali;
- analisi di rischio del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze e loro evoluzione nell'esercizio in corso;
- proiezione del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze in funzione delle ipotesi di strategia di gestione finanziaria e di sviluppo prodotti alla base dei piani strategici;
- determinazione dei fondi propri e valutazione del livello di patrimonializzazione di Compagnia;
- calcolo del requisito regolamentare con criteri Solvency II;
- analisi dei rischi ai quali la Compagnia è esposta o potrebbe essere potenzialmente esposta nell'esercizio in corso e nei due successivi;
- calcolo del profilo di rischio prospettico alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi per la Compagnia.

Sulla base delle evidenze ottenute sono state analizzate le connessioni tra il business plan e la strategia di gestione del capitale con il profilo di rischio ed il fabbisogno complessivo di solvibilità. Le valutazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico sull'orizzonte di pianificazione vengono utilizzate all'interno dei principali processi decisionali della Compagnia.

Le valutazioni prospettiche vengono effettuate in corrispondenza della definizione del Piano Strategico permettendo:

- di portare in approvazione un Piano Industriale sul quale è già stata valutata l'evoluzione del profilo di rischio;
- di provvedere ad un aggiornamento dei dati per l'anno di budget in linea con la chiusura consuntiva, con il trend di raccolta/sinistralità e con l'evoluzione dei mercati finanziari.

Nell'ottica di piena integrazione con le strategie di "Capital management" le proiezioni delle componenti di rischio unite a quelle dei fondi propri consentono alle funzioni aziendali di stimare le necessità di capitale della Compagnia e di ottimizzarne l'utilizzo e l'allocazione. Ne consegue che la stima dei dividendi, dei possibili rilasci di capitale, nonché delle necessità di eventuali aumenti di capitale derivino direttamente dai processi di pianificazione.

La Compagnia ha posto in essere procedure atte al monitoraggio ed alla mitigazione dei rischi, in particolare identificando nell'ambito del sistema dei controlli interni idonei presidi di primo e secondo livello.

Le risultanze delle attività di controllo, la proposizione di strategie di contenimento del rischio vengono portate all'attenzione del Comitato Rischi.

La funzione di Risk Management in particolare produce una reportistica di monitoraggio a cadenza mensile (o all'occorrenza) sui principali rischi e sui limiti operativi e direzionali stabiliti all'interno delle specifiche Politiche.

La Compagnia ha implementato il processo ORSA per arrivare a una visione prospettica del requisito patrimoniale, del Solvency Ratio e dei rischi ai quali l'Impresa è esposta, considerando tutti i rischi sostanziali, indipendentemente dal fatto che tali rischi siano considerati o meno nel calcolo del requisito di capitale standard e che siano o meno quantificabili.

L'ORSA è il processo che collega il sistema di risk management alla strategia di business e ai processi decisionali della compagnia e a tal fine integra, migliora, completa i vari elementi che compongono il framework Solvency II.

Il processo di cui sopra è stato scomposto in sotto-processi logici in base a quanto costruito fino ad oggi: presa in carico delle strategie di business, degli scenari economico-finanziari, i calcoli prospettici delle grandezze di Stato Patrimoniale, i calcoli di Own Fund e SCR prospettici, il legame con il sistema di risk management (risk appetite, limiti operativi, valutazione del rischio).

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- A. Forward Looking Solvency & Capital Position: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica cioè calcolo e valutazione del requisito di capitale, dei fondi propri e del Solvency Ratio,

proiettati sull'orizzonte temporale della pianificazione strategica coerentemente con le ipotesi di business sottostanti il piano strategico e la strategia di gestione del capitale

- B. Stress testing: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica dell'Impresa nelle simulazioni di stress testing con cui si vuole valutare la resilienza dell'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della Compagnia a seguito di shock o al verificarsi di condizioni sfavorevoli;
- C. Self Assessment: valutazione del rischio tramite la determinazione del valore qualitativo o quantitativo correlato sia ad una situazione concreta sia ad una minaccia potenziale oltre che alla prioritizzazione dei rischi tramite la definizione dei rischi maggiormente significativi;
- D. Reporting: reporting (interno e verso l'autorità di Vigilanza) del processo ORSA e della valutazione, in ottica prospettica, del fabbisogno complessivo di solvibilità.

Le attività richiedono il coinvolgimento di diverse competenze, strutture, funzioni aziendali e organi sociali, in particolare: la Direzione finanziaria Amministrativa, la Direzione Rami Danni, la funzione di Risk Management e le funzioni di controllo (Funzione Attuariale, Compliance ed Internal Audit).

In conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice e dell'art 4 del regolamento IVASS n.32/2016, la Compagnia effettua l'ORSA, in un'ottica attuale e prospettica:

- a) almeno con cadenza annuale (cd. regular ORSA) con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre);
- b) comunque, (cd. non-regular ORSA) un aggiornamento della proiezione dell'indice di solvibilità ogni qualvolta che si presentano circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio (derivanti da decisioni interne o da fattori esterni), ovvero in caso di:

- deviazione dell'Indice di Solvency Ratio che presenti una riduzione superiore a 20 p.p. rispetto alle valutazioni precedenti (trimestrali);
- di sfioramento dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework per cui si attiverà il relativo processo di escalation;

e in ogni caso in presenza, a titolo di esempio, dei seguenti fattori:

- i processi di fusione/acquisizione (Merger & Acquisition);
- un cambiamento significativo nei mercati finanziari ed eventi catastrofici in ambito assicurativo;
- un cambiamento significativo nella normativa e nella legislazione;
- un evento o cambiamento significativo nel contesto di riferimento che richieda una pianificazione straordinaria del business a medio termine;
- una situazione emergenziale con impatti significativi sul profilo di rischio dell'impresa.

Al verificarsi di una delle situazioni precedenti, viene avviata una nuova valutazione, effettuata in base ai processi e alle procedure definiti.

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata anche di un quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business ed il piano strategico (Risk Appetite Framework - RAF).

Il RAF rappresenta la cornice complessiva entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali, è definito sull'orizzonte del Piano Strategico e/o dei Budget e sulla base del Risk Assessment ed è articolato in:

- principi generali di propensione al rischio;
- presidio del Profilo di Rischio complessivo;
- presidio dei Principali Rischi Specifici della Compagnia.

Mentre i principi generali di propensione al rischio sono sostanzialmente qualitativi, i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Compagnia si concretizzano in limiti e azioni di mitigazione.

Vengono stabiliti due tipi di limiti, Hard e Soft, che differiscono per il processo di escalation innescato da un loro eventuale breach (come intuitivo il processo è più severo per gli Hard Limit).

A tali livelli possono accompagnarsi delle soglie di Early Warning, al superamento delle quali si prevede il rafforzamento del monitoraggio.

Per alcuni indicatori è possibile anche non fissare alcun limite, ma prevedere solo soglie di Early Warning.

Viene stabilita una soglia "Target", che rappresenterà il livello di Solvency ratio al di sotto del quale la compagnia non potrà distribuire dividendi o capitale. Questa soglia costituisce un ulteriore buffer di capitale, coerentemente con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutte le strutture aziendali a tutti i livelli, le quali sono chiamate, ciascuna per la propria competenza, a garantire un costante monitoraggio dei rischi.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, delle politiche, delle modalità operative interne agli uffici, delle disposizioni normative e dalla definizione dei ruoli e responsabilità attribuite alle varie Unità Organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia ed a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività della Compagnia alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La struttura di riferimento del Sistema dei controlli interni è delineata dal Consiglio di Amministrazione con l'adozione, da ultimo, della "Politica del Sistema di Governo Societario", adottata in forza delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo.

La struttura del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definita nel seguente modo:

Controlli di linea (c.d. di **primo livello**), ossia controlli di carattere sistematico effettuati dalle singole unità organizzative nell'ambito dei processi o sotto processi aziendali di propria competenza; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

Controlli di gestione dei rischi (c.d. di **secondo livello**), ossia controlli affidati a unità organizzative diverse da quelle operative. Le unità organizzative incaricate del controllo sistematico dei rischi sono:

- Funzione di Risk Management, avente il compito di supervisionare l'attività di gestione del rischio relativa all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi specifici a cui la Società è esposta. Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.
- Funzione di Compliance, avente l'obiettivo di monitorare le attività della Società nel suo complesso che comportano un rischio di non conformità alla legge, nonché alla regolamentazione di vigilanza e alle previsioni di autodisciplina. Una particolare attenzione è data alla trasparenza e alla correttezza contrattuale e protezione del consumatore e dei rischi di reputazione.
- Funzione Attuariale avente il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendone l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

Controlli di revisione interna (c.d. di **terzo livello**) ossia controlli, affidati alla Funzione di Internal Audit, al fine di monitorare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso le attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La funzione di revisione interna comunica al Consiglio di Amministrazione le risultanze e le raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni e criticità.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo, da ultimo con l'approvazione della Politica del Sistema di Governo Societario; nell'ambito della definizione dei flussi informativi viene adottata e mantenuta una metodologia comune all'interno del Gruppo Assicurativo ed è previsto che le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) riferiscano con cadenza definita al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta.

B.5 Funzione di Internal Audit

La Funzione Internal Audit (Funzione) è una Funzione Fondamentale (c.d. "Key Functions": Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale), e di conseguenza è considerata una Funzione essenziale o importante. La Funzione si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "terzo livello", e, in coerenza con il sistema di governo societario adottato, è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare (attualmente nominato attraverso l'istituto del distacco parziale dei Responsabili delle Funzioni operanti presso HDI Assicurazioni (Capogruppo)) distinto dalle altre funzioni operative e di controllo. Le attività assegnate alla Funzione di Internal Audit sono definite nella Politica, che ne rappresenta anche il Mandato.

Il Consiglio di Amministrazione di HDI Italia è l'organo competente a:

- approvare la nomina (e la revoca) del Responsabile dell'Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale, in conformità alla Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- approvare la Politica che definisce le attività, le responsabilità, gli obiettivi e i principi che regolano il funzionamento della Funzione;
- approvare e adottare il Piano di Audit annuale della Funzione;
- approvare il budget di spesa della Funzione;
- verificare periodicamente con il Management e il Responsabile Internal Audit se siano presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Per garantire i caratteri di indipendenza, autonomia ed obiettività di giudizio la Funzione dipende e riporta gerarchicamente e direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale ne garantisce:

- l'adeguato dimensionamento quali-quantitativo rispetto alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'Impresa. Al fine di garantire l'adeguato dimensionamento qualitativo sono previsti appositi piani di formazione ed aggiornamento professionale delle risorse, attraverso la partecipazione a specifici corsi interni e/o esterni all'Impresa;
- il possesso, nel continuo, dei requisiti di idoneità alla carica delle risorse in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- il diritto di accesso alle attività dell'Impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e deve verificare:

- la correttezza dei processi gestionali, operativi e commerciali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza e l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nella valutazione e monitoraggio dell'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e della necessità del relativo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Nell'ambito del sistema di governo societario, la Funzione di Internal Audit garantisce il rispetto, da parte dell'Impresa, delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative applicabili e l'efficacia e l'efficienza delle operazioni delle imprese alla luce degli obiettivi definiti e garantisce la disponibilità ed affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie.

La Funzione di Internal Audit può svolgere, così come indicato dall'art. 35 del Regolamento IVASS n. 38/2018, non solo un'attività indipendente ed obiettiva di assurance, ma anche un'attività di consulenza alle altre funzioni aziendali, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative dell'organizzazione, nel rispetto del principio di indipendenza ed evitando potenziali conflitti di interesse.

Principali responsabilità del Titolare e compiti della Funzione

Il Titolare della Funzione Internal Audit sottopone annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano di Audit predisposto con l'obiettivo di rendere omogenee e sinergiche le tematiche di verifica affrontate in ottica di integrazione nel gruppo HDI Assicurazioni.

Tale Piano:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi (risk based) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario (c.d. audit universe), degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni, nonché delle attività di Risk Self Assessment svolte dal management su impulso e coordinamento del Risk Management;
- comprende tutte le attività di verifica pianificate sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario, ivi incluse le attività di follow-up, le attività di verifica del flusso informativo e del sistema informatico;
- descrive i criteri sulla base dei quali sono state selezionate le verifiche, anche tenuto conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti, di eventuali nuovi rischi identificati o di eventi di rischio/perdita notificati formalmente alla Funzione.

Il Piano è definito in maniera sufficientemente flessibile, in modo da poter ragionevolmente fronteggiare possibili situazioni impreviste e ripianificare le attività sulla base delle nuove priorità.

Ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste dal Piano di Audit. In caso di variazioni significative apportate al Piano o al budget, il Titolare provvede a sottoporre le stesse all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Al termine di ogni attività di audit, l'Internal Audit redige un report dettagliante le attività svolte, i principali rilievi emersi, nonché le proposte risolutive volte a rimuovere le anomalie riscontrate sul sistema di controllo interno, con evidenza dei tempi di adeguamento e degli enti responsabili dell'attuazione. Tale report viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione e ai responsabili,

diretti e indiretti, delle funzioni soggetta a verifica. Nel report di audit sono inseriti i piani di azione condivisi con i manager con l'indicazione dei tempi per la rimozione delle criticità rilevate.

Il Titolare redige, periodicamente (su base almeno trimestrale), un rapporto di aggiornamento sulle attività svolte. Il documento viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione. All'interno della relazione devono essere descritte tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi, in modo che il Consiglio, nel suo complesso, possa verificarne l'adeguatezza ed eventualmente modificare o integrare gli stessi (anche ai sensi dell'art. 30 quinquies del CAP); nella relazione devono essere inclusi anche gli interventi di follow-up.

Il Titolare comunica tempestivamente le situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il Titolare collabora con ogni altra funzione di controllo interno, o funzione fondamentale, scambiando ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati.

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna, svolta nel contesto delle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato la Politica di Internal Audit, fa riferimento alla metodologia fondata sull'utilizzo di un approccio basato sui controlli e orientato sui rischi insiti nei processi aziendali, che consente la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del sistema dei controlli Interni.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare le seguenti tipologie di intervento:

- Mandatory Activities/Attività obbligatorie, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative, dell'Organo di Vigilanza, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza 231/2001. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse.
- Management Activities, ossia attività di controllo, sulla base dei piani di audit approvati dal Consiglio di Amministrazione e/o in funzione di specifiche esigenze, svolte al fine di riscontrare, con opportuni criteri e metodologie, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno. Nelle management activities sono ricompresi:
 - audit operativi: attività di operational, compliance e IT Audit;
 - verifiche di Follow up: attività volte a rilevare, a distanza di tempo, l'efficacia delle azioni correttive implementate e identificate nelle verifiche di audit svolte in precedenza.

La Funzione di Internal Audit effettua monitoraggi periodici circa lo stato di avanzamento degli interventi programmati, posti a mitigazione delle anomalie riscontrate in sede di verifica e informa in merito il Consiglio di Amministrazione.

L'Impresa garantisce, inoltre, un efficace sistema di cooperazione informativa tra la Funzione di Internal Audit ed il Comitato Rischi attraverso un contributo periodico (trimestrale) relativo alle verifiche effettuate nel periodo in esame e le principali carenze rilevate, oltre al monitoraggio circa lo stato di avanzamento degli interventi programmati posti a mitigazione delle anomalie riscontrate in sede di verifica e all'andamento dei reclami.

La Funzione svolge, infine, quando opportuno, anche attività di consulenza, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative della Compagnia, mantenendo comunque in ogni momento l'obiettività ed indipendenza dal Management.

Indipendenza e autonomia della Funzione.

L'Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo e senza condizionamenti. L'attività di internal auditing deve essere svolta secondo i requisiti di indipendenza ed obiettività di giudizio, competenza e diligenza professionale. Pertanto, nello svolgimento dei propri compiti, il Titolare ed il personale che compone la Funzione di Internal Audit:

- non assumono responsabilità operative per altre funzioni né assumono decisioni gestionali;
- mantengono l'indipendenza, evitando rapporti e situazioni che possano pregiudicare la propria obiettività. Eventuali ostacoli all'obiettività devono essere gestiti a livello di singolo auditor, di incarico, funzionale e organizzativo;
- adoperano la dovuta competenza e diligenza professionale, anche attraverso l'aggiornamento professionale continuo. Il Titolare deve dotarsi di opportuna assistenza e consulenza se le risorse dell'Internal Audit non possiedono le conoscenze, le capacità o altre competenze necessarie per lo svolgimento di tutto, o di parte, delle attività di audit.

Le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti sono trattate nel rispetto del principio di riservatezza e non sono divulgate senza autorizzazione, salvo che lo impongano motivi di ordine legale o deontologico. Ad ogni modo le informazioni ottenute non sono utilizzate né per vantaggio personale, né secondo modalità che siano contrarie alla legge o di nocimento agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione. La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, incluse quelle Fondamentali.

B.6 Funzione di Compliance

Collocazione Organizzativa

La Funzione Compliance si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "secondo livello". La Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare distinto dalle altre funzioni operative e di controllo.

La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, pertanto la Funzione riporta direttamente dal punto di vista gerarchico e funzionale all'Organo amministrativo, alla stregua delle altre Funzioni Fondamentali.

La Funzione di Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 07 novembre 2008 con Titolare attualmente nominato attraverso l'istituto del distacco parziale del Responsabile della Funzione istituita presso la Capogruppo HDI Assicurazioni.

La Funzione redige annualmente un Piano delle attività, che sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente a:

- approvare la nomina e la revoca del Titolare della Funzione Compliance (in conformità alla Politica in materia di Requisiti di Onorabilità, Professionalità e Indipendenza), le sue valutazioni e la sua remunerazione;
- approvare la Politica della Funzione di Compliance;
- approvare il budget e il programma di attività annuale della Funzione;
- effettuare opportune verifiche periodiche con il management e il Titolare Compliance, per stabilire se sono presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di prevenire il «rischio di non conformità alle norme», ovvero sia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, nonché il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione Compliance, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, pone attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Svolge, altresì, l'attività di consulenza per il Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità.

La Funzione Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine, la Funzione:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa;
- valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Compliance svolge attività sia ex ante che ex post:

- le principali attività della Funzione hanno innanzitutto carattere preventivo e proattivo, in quanto finalizzate a impedire il verificarsi di disallineamenti normativi nell'impresa, attraverso una valutazione ex ante e prospettica della rispondenza e adeguatezza giuridica dei processi e delle procedure interne, contribuendo anche alla diffusione e al consolidamento strategico della cultura della legalità;
- la Funzione effettua anche verifiche ex post, a distanza ed in loco, con riferimento ad alcune specifiche tematiche ed aree ritenute particolarmente sensibili, con l'obiettivo di verificare lo stato di alcuni specifici rischi di non conformità e l'efficacia ed adeguatezza dei relativi presidi adottati.

B.7 Funzione attuariale

Collocazione Organizzativa

A far data dal 1° luglio 2022 la Funzione Attuariale, in precedenza esternalizzata allo Studio Attuariale De Angelis-Savelli & Associati, nella persona del Prof. Nino Savelli quale Responsabile della funzione medesima, è stata re-internalizzata provvedendo a nominare quale titolare della stessa la dr.ssa Fausta Docimo, Responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo ed in distacco parziale in HDI Italia che, in precedenza, aveva ricoperto l'incarico di referente interno della Funzione Attuariale esternalizzata.

La collocazione aziendale della Funzione, con il riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, è adeguata a rispettare il carattere di indipendenza della Funzione stessa. Inoltre, i soggetti che svolgono tale funzione hanno competenze sufficientemente diversificate, in grado di assicurare standard qualitativi idonei allo svolgimento delle attività.

Attività svolta dalla Funzione Attuariale

I principali compiti svolti dalla Funzione Attuariale sono disciplinati dall'art. 48 della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (come recepito dall'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private), che ne definisce le linee guida. Di seguito, verranno elencati i principali punti cardine.

“Le imprese di assicurazione e di riassicurazione prevedono una Funzione Attuariale efficace che:

- a) coordini il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisca l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- c) valuti la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffronti le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informi l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisioni il calcolo delle riserve tecniche;
- g) esprima un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) esprima un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del CAP.

La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di:

- I. conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- II. comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.”

Il piano di lavoro, presente nella Policy della Funzione Attuariale è stato svolto dalla Funzione Attuariale come di seguito riportato:

a. Coordinamento delle attività sulle riserve tecniche

In questo ambito, la Funzione Attuariale ha:

- presidiato il processo di calcolo delle riserve tecniche attestando la conformità e sufficienza delle stesse;
- validato le ipotesi dei modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per il calcolo delle riserve sinistri e premi;

- determinato l'incertezza e la variabilità associata alle stime della riserva sinistri e premi attraverso l'applicazione di appropriati modelli;
- effettuato attività di controllo rispetto alla conformità dei gruppi omogenei di rischio per il calcolo delle Best Estimate;
- impostato alcune analisi di back testing per verificare la conformità delle ipotesi utilizzate per le stime delle riserve;
- impostato una analisi di riconciliazione tra riserve Local GAAP e Best Estimate Solvency II al fine di imputare alle diverse ipotesi le differenze di impatto registrabili nell'applicazione dei principi contabili.

La Funzione Attuariale ha valutato, sulla base del complesso dei dati disponibili fino ad oggi, se le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate considerando le specificità della Compagnia di Assicurazioni. Il continuo confronto e la cooperazione manifestata ha aiutato la gestione delle varie attività attuariali.

b. Data quality sul calcolo delle riserve tecniche

La Funzione Attuariale, attraverso verifiche specifiche sui portafogli assicurativi ha valutato:

- che la Compagnia ha a disposizione un set minimo di dati per il calcolo delle riserve tecniche tramite metodologie attuariali e/o tramite approssimazioni case by case;
- che la qualità del dato interno può essere considerata appropriata rispetto alle ipotesi utilizzate;
- che la metodologia utilizzata/selezionata è coerente con il dato a disposizione nella Compagnia e con le dimensioni del business;
- ha inoltre sviluppato opportuni indicatori che permetteranno di far emergere eventuali criticità.

Con specifico riferimento all'identificazione delle eventuali carenze di dati, nonché al loro aggiustamento, ai relativi suggerimenti e all'utilizzo di dati esterni, la Funzione Attuariale ha fornito, laddove necessario, raccomandazioni all'organo amministrativo sulle procedure ritenute migliori al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili, proponendo le possibili soluzioni perseguibili e documenterà, nell'ambito della Relazione Annuale, le eventuali raccomandazioni per migliorare la qualità dei dati in futuro.

I risultati delle verifiche svolte sul processo di calcolo delle Technical Provisions al 31/12/2022 non hanno evidenziato nel complesso criticità. Non sono emersi elementi di rilievo con significativo impatto sugli importi di riserva riportati nei documenti disponibili al 31/12/2022.

c. Parere sulla politica di sottoscrizione globale

Il parere sulla sottoscrizione globale è stato fornito dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione previsto per la valutazione annuale.

d. Parere sulla politica di riassicurazione

Il parere sulla adeguatezza degli accordi di riassicurazione è stato fornito dalla Funzione Attuariale e sarà ampliato nell'ambito della Relazione Annuale messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione previsto per la valutazione annuale.

e. Altre attività

In questo ambito la Funzione Attuariale:

- si è interfacciata e ha fornito il supporto richiesto dalle altre Funzioni fondamentali nel rispetto del principio di indipendenza tra le stesse;
- ha redatto il piano dei lavori previsto ed ha redatto i report richiesti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha contribuito alla redazione delle politiche interne alla Compagnia;
- ha collaborato con le altre Funzioni. Tale collaborazione tra le Funzioni è stata agevolata dall'organizzazioni di riunioni periodiche alle quali la Funzione Attuariale ha puntualmente inviato le proprie evidenze (es. Comitato Rischi).

Ulteriori attività previste dalla normativa secondaria

Il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, prevede per la Funzione Attuariale, in occasione della redazione del bilancio di esercizio e con riferimento alle riserve tecniche "civilistiche" di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice, compiti aggiuntivi rispetto alla normativa primaria ed ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Lettera al Mercato IVASS del 28 luglio 2015. Ai fini della presente policy, in particolare, i compiti previsti sono quelli richiamati dall'articolo 23-ter commi 2 e 3, Allegato n. 15 e Allegato n. 15 ter.

Nello specifico, comprendono:

- I. la valutazione della sufficienza delle riserve tecniche dei rami di responsabilità civile veicoli e natanti, lavoro diretto italiano, "civilistiche" (riserve tecniche di cui di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice) con la redazione della relativa relazione tecnica, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 23 ter, commi 2 e 3 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e seguendo lo schema di cui all'allegato 15-ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016;
- II. la sottoscrizione, unitamente al rappresentante legale dell'Impresa, della relazione di cui al comma 4 dell'articolo 7 del Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016;
- III. la redazione, di concerto con la funzione Risk Management, della relazione prevista dal Regolamento IVASS n. 52/2022 nella quale si riportano i controlli e le analisi sul portafoglio effettuate e si attesta la coerenza delle valutazioni dei titoli non durevoli con la struttura degli impegni finanziari in essere e le scadenze dei relativi esborsi con particolare riguardo al portafoglio assicurativo

Tali attività sono state presentate dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale già messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

B.8 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione della Compagnia definisce le modalità di gestione delle esternalizzazioni, ivi incluso l'iter di approvazione delle stesse, al fine definire gli aspetti di governo e organizzativi della gestione dei relativi contratti, dal primo ingaggio del fornitore, alla richiesta di approvazione ove necessaria da parte dell'organo di Vigilanza, alla stipula contrattuale, fino alla decorrenza dello stesso ed alla eventuale modifica, chiusura o derubricazione a seguito di ulteriore screening, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito, vengono proposte indicazioni utili in merito al processo di gestione delle esternalizzazioni.

Criteri di individuazione delle attività da esternalizzare

I contratti di esternalizzazione sono ammessi solo nel caso in cui non determinano lo svuotamento dell'attività della Società e non abbiano per oggetto l'attività di assunzione dei rischi [art. 29, cc. 1 e 2].

Nella scelta dell'affidamento di attività all'esterno:

- non deve essere messa in pregiudizio la qualità della governance della Società;
- non devono essere compromessi né i risultati finanziari né la stabilità dell'impresa e la continuità delle attività;
- non deve essere compromessa la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non deve generarsi un ingiustificato incremento del rischio operativo.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, tutte le decisioni relative a qualsiasi affidamento in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, definite Essenziali o Importanti nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 lett. b), dello Statuto Societario, ha attribuito all'Amministratore Delegato i poteri decisionali relativi agli affidamenti in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, qualificate come Esternalizzazioni di "Altre Attività", nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti

La valutazione deve considerare almeno i seguenti fattori:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare: deve essere valutata in funzione dell'impatto del servizio in oggetto e della sua coerenza con le conoscenze di cui l'Impresa dispone e prevede di disporre;
- il know-how delle singole aree dell'Impresa: deve essere verificata la presenza o meno nell'Impresa di risorse, strumenti e competenze, in grado di effettuare, gestire e/o implementare adeguatamente l'attività in analisi;
- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione: deve essere oggetto di analisi il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzare rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale l'area/attività/servizio sia in termini di efficienza che di economicità;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione: deve essere valutato in funzione della complessità dell'attività e dei costi derivanti dall'esternalizzazione.

L'esame dei suddetti fattori può condurre alla decisione di ricorrere all'esternalizzazione ove siano attesi, ad esempio, i benefici di:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
- concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre attività;
- innalzare la qualità dei servizi;
- consentire la riduzione dei costi nel caso di assegnazione ad un soggetto esterno con specializzazione tecnica e condizioni di gestione più favorevoli.

Il processo di valutazione in merito all'individuazione delle attività da esternalizzare ed i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati al fine di consentire il controllo sulle decisioni assunte.

Criteri di selezione dei fornitori, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria

Oltre ai requisiti che di norma devono caratterizzare la scelta di tutti i fornitori, ovvero la qualità del servizio/prodotto offerti, l'economicità, il rapporto di fiducia con il fornitore, il rispetto dei tempi di consegna, il rispetto della legge e dei principi sanciti dal Codice Etico della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione o sub-esternalizzazione di un'attività devono essere adottate anche procedure idonee a garantire che nella scelta dei fornitori siano verificati i requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e capacità finanziaria nel caso di esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti.

Adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore (service level agreement)

È richiesta al fornitore l'esplicitazione dei parametri del servizio offerto, onde consentire alla Compagnia, lungo l'arco temporale di riferimento, di gestire e controllare la prestazione erogata in base a indicatori condivisi, oggettivi e misurabili.

In funzione dell'oggetto del contratto di esternalizzazione viene individuata l'Unità Organizzativa referente e responsabile per le attività di valutazione del Livello delle Prestazioni del fornitore. L'Unità referente e responsabile deve produrre apposita reportistica in merito alle valutazioni effettuate e

trasmetterla annualmente all'Ufficio Acquisti, che predispone apposita informativa riepilogativa: "Relazione su attività esternalizzate", da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di misurare efficacemente i servizi e di valutare il livello delle prestazioni offerte, unitamente al contratto di esternalizzazione e quale elemento costitutivo essenziale del contratto stesso, sono definiti e formalizzati dei Livelli di Servizio (SLA – Service Level Agreement) che identificano gli standard di performance richiesti al fornitore. I suddetti SLA devono essere definiti e concordati nella misura in cui siano compatibili con le caratteristiche di seguito riportate rispetto al servizio da erogare:

- misurabilità;
- significatività;
- contrattualizzabilità;
- applicabilità di incentivi/ penali.

Preliminarmente all'individuazione del livello atteso a fronte del servizio richiesto, è necessario svolgere attività dirette a:

- individuare gli aspetti caratteristici del servizio su cui applicare la tipologia di SLA;
- individuare le modalità di misurazione.

Definito quanto sopra, devono essere individuati i livelli di servizio necessari a garantire e verificare la corretta erogazione del servizio esternalizzato, che possono convergere in una o più delle seguenti tipologie:

- livello di efficienza, finalizzato a verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei servizi e/o di consegna dei beni da parte del fornitore. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di consegna dei servizi richiesti, o ancora in riferimento ai tempi di risoluzione di anomalie ed errori, etc.;
- livello di qualità, finalizzato a garantire un adeguato grado di bontà del servizio erogato dal fornitore, in linea con le aspettative previste contrattualmente dal committente. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di una soglia standard di errore non tollerabile;
- livello di quantità, finalizzato a soddisfare l'esigenza di adeguatezza del servizio connessa a determinate attività in cui la produzione quantitativa periodica ne costituisca l'elemento qualificante. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di un certo quantitativo di fornitura minimo rispetto ad un lasso temporale determinato;
- livello di proattività, finalizzato ad evidenziare la sussistenza di situazioni di eccellenza nell'erogazione delle prestazioni. Detto livello è individuabile laddove si riscontrino condizioni di erogazione dell'attività migliori in termini di economicità e/o redditività rispetto ai livelli di servizio previsti contrattualmente, oppure sono riscontrabili nelle attività sviluppate dal fornitore in autonomia al fine di ottenere un processo di erogazione del servizio tale da consentire al committente economie ed ottimizzazioni di costi e tempi di lavorazione in settori di business collegati;
- livello di comunicazione, finalizzato ad ottenere una tempestiva informazione da parte del fornitore su possibili interruzioni (e relative cause) del regolare svolgimento dei servizi. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di comunicazione delle anomalie (e successivo tempo di ripresa della regolarità dei servizi);
- livello di servizio peculiare rispetto all'attività erogata, finalizzato a garantire la buona riuscita di servizi particolari in cui l'applicazione delle tipologie di livello sopra descritte non è ritenuta esaustiva.

Predisposizione piani di emergenza

Ciascuna Unità Organizzativa referente deve predisporre delle analisi, preliminari alla stipula dei contratti, affinché sia garantita una valida soluzione di continuità in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore.

Ciascuna Unità Organizzativa formalizza in apposita documentazione le idonee soluzioni, comprese opportune strategie di uscita, piani di emergenza, includendo eventuali piani di rientro dell'attività.

Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing (ad esempio per mancato rispetto degli SLA, incapacità del fornitore a garantire il servizio, mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte del fornitore, richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, etc.) la Compagnia deve avere la facoltà di decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. Pertanto, per ciascuna attività considerata essenziale o importante, deve essere prevista una exit strategy sulla base del seguente processo:

- definizione delle possibili opzioni alternative;
- analisi di fattibilità dell'opzione scelta;
- analisi costi/benefici;
- selezione della strategia da attuare;
- attivazione delle misure per la tempestiva implementazione;
- verifica periodica di fattibilità/opportunità della strategia adottata.

Controllo

Il responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate viene individuato per iscritto in relazione alla natura dell'attività esternalizzata e può avvalersi, per le verifiche sul fornitore, della collaborazione del Sistema dei Controlli Interni.

Le unità organizzative adibite a funzioni di controllo interno sono tenute a eseguire un'attività di controllo sulle attività esternalizzate garantendo standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'impresa.

Devono essere adottati idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentano di monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa e di intervenire tempestivamente ove il fornitore non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente. L'Impresa adotta idonee misure per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore, inclusi adeguati piani di emergenza o di rientro delle attività. Tali misure devono essere formalizzate e adeguatamente documentate, e sono verificate periodicamente dal responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

In particolare, il monitoraggio dei livelli di servizio è finalizzato a:

- valutare le modalità ed i termini di svolgimento dell'attività esternalizzata e il permanere dei requisiti assicurati dall'outsourcer contrattualmente;
- svolgere periodicamente controlli direttamente sui servizi prestati dai fornitori acquisendo ed analizzando tutta la documentazione utile nonché effettuando verifiche in loco;
- proporre gli eventuali interventi migliorativi e/o correttivi rispetto al servizio erogato.

Deve essere oggetto di specifica attenzione da parte del Sistema dei Controlli Interni il rischio connesso alla cessione in outsourcing di attività aziendali, in primo luogo quelle essenziali o importanti, sotto i profili dei costi diretti e indiretti o anche occulti (connessi all'impatto organizzativo ed al controllo), alla dipendenza da soggetti terzi, alla tutela del know-how aziendale, a potenziali discontinuità dovute ad imprevisti cali della performance del fornitore.

Vengono adottati idonei presidi organizzativi per garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione all'IVASS, nei termini di quanto stabilito dagli artt. 67, 68 e 69 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018. A tal fine, il Soggetto titolare dei poteri di firma e rappresentanza per la sottoscrizione del contratto, sulla base della proposta ricevuta dal responsabile/referente del contratto e tenuto conto delle modalità operative fissate per l'esternalizzazione delle attività aziendali, definisce, anche avvalendosi della consulenza della Funzione Legale e Risk Management, se l'attività esternalizzata sia da considerarsi:

- 1) Attività "essenziale o importante", soggetta alla preventiva comunicazione all'IVASS, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018;

2) Attività c.d. "Altre Attività".

I contratti di esternalizzazione il cui importo sia superiore a 1.000 migliaia di euro, sono considerati, in ogni caso, contratti di esternalizzazione "essenziali o importanti".

Restano salvi gli obblighi di informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, sulle attività effettuate nell'esercizio delle deleghe e su quelle di maggiore rilevanza economica finanziaria, e gli ulteriori adempimenti in materia di operazioni con parti correlate e/o in conflitto di interesse, come definiti dal Regolamento aziendale vigente. Tutta la documentazione a supporto di quanto sopra riportato deve essere redatta in forma scritta (mediante documenti cartacei o elettronici) e deve essere mantenuta in azienda a disposizione delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni e/o dell'Autorità.

Le funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate per HDI Italia sono 12 (di seguito il dettaglio delle attività Essenziali (EI) e Non Essenziali (NEI)).

Ref. Contratto	Nome Fornitore	Oggetto	Qualificazione	Numero addetti preposti
104	WINFLOW (ex PROGETTO LAVORO S.COOP.)	Gestione dell'attività di debt collection delle franchigie.	NEI	2
100	VAR GROUP S.p.A.	SAP in Cloud.	EI	20
95	VAR GROUP S.p.A.	Servizio di Virtual Machine, hosting e supporto nella gestione del Portale web.	NEI	20
81	TTYCREO S.r.l.	Servizio di Help Desk telefonico, richieste di informazioni provenienti dalle Controparti e riguardanti i sinistri, apertura denunce e canalizzazione carrozzerie convenzionate	NEI	10
105	SIGMA DENTAL EUROPE SA	Gestione dei sinistri spese odontoiatriche.	EI	15
109	RGI S.p.A.	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale (PASS).	EI	10
115	RGI S.p.A.	Gestione Archiviazione Sostitutiva registri contabili (libro giornale) e tecnici (premi emessi e premi incassati) e conservazione a norma PEC.	NEI	22
103	RE-SAFE S.r.l.	Gestione dell'attività di debt collection premi stragiudiziale e giudiziale (es.premi intermedi).	EI	4
108	QINSERVIZI (ex IN.SE.CO. INTERNATIONAL SERVICE CONSULTING S.r.l.)	Gestione e Liquidazione Sinistri Rischio Impiego.	EI	4
112	PRELIOS INTEGRA S.p.A.	Gestione tecnica, manutenzione del patrimonio immobiliare e gestione amministrativa dei contratti di locazione attivi.	NEI	12
84	LOGIDOC S.r.l.	Gestione magazzino stampati, Gestione Documentale, gestione Ufficio Posta.	NEI	4
5	INTEGRA DOCUMENT MANAGEMENT S.r.l.	Gestione in outsourcing della documentazione d'archivio in originale.	NEI	2
101	EUROP ASSISTANCE ITALIA S.p.A.	Gestione dei sinistri rimborso spese mediche ospedaliere.	EI	125
122	DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	Scansione ed Indicizzazione, Reg. 41, Privacy e Prodotti Tradizionali bancassicurazione	NEI	4
121	DATLAS S.r.l.	Attività di "running" al servizio di gestione disdette dei contratti (2019).	NEI	4
71	DATA STORAGE SECURITY SRL (già Data Bank SpA)	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	EI	7
97	CREDIT NETWORK & FINANCE S.r.l.	Gestione recupero crediti (rischio/impiego).	EI	3
98	CEDACRI S.p.A.	Facility Management.	EI	150
94	BUCAP S.p.A.	Scansione, inserimento dati ed indicizzazione documenti e ricerca.	NEI	7
106	AXA FRANCE IARD S.A. (già AXA PARTNERS e FINANCIAL INSURANCE COMPANY Ltd)	Gestione Sinistri Mutui e Prestiti/Perdite Pecuniarie – PPI (Contratto Service Genworth).	EI	12
123	PREMIA	Gestione dei sinistri relativi a polizze run-off medical malpractice.	EI	11
121	HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	Gestione investimenti ed Asset Management	EI	4

B.9 Altre informazioni

In linea generale, la struttura di governo societario ed organizzativa/operativa, nonché il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati per la Compagnia si confermano disegnati in proporzione alla natura, alla portata, alla complessità e al profilo di rischio della Compagnia.

Il sistema di governance adottato e descritto nei precedenti paragrafi è ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla attività della Compagnia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto societario e sulla base delle risultanze delle attività non ha rilevato particolari carenze nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel corso dell'esercizio 2022.



**Un costante percorso verso
l'innovazione**

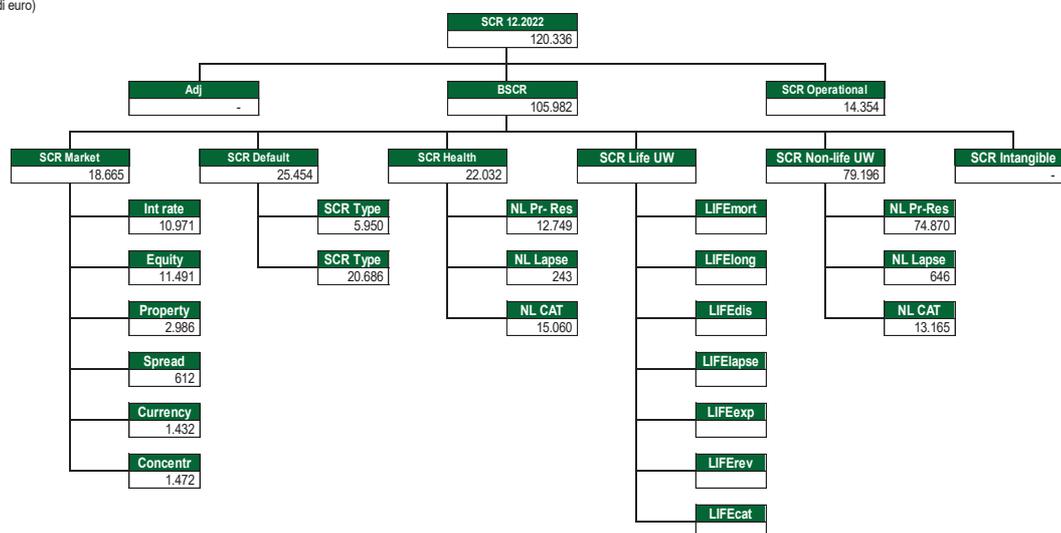


**C. Profilo di
Rischio**

C. Profilo di rischio

Il Solvency Capital Requirement di HDI Italia al 31 dicembre 2022³ è strutturato come segue:

(migliaia di euro)



Di seguito, si fornisce il dettaglio del grado di assorbimento del Capitale per ogni modulo di rischio:

C.1 Rischio di sottoscrizione

Misurazione attuale

I rischi tecnico-assicurativi dei portafogli Non-Life e Health di HDI Italia considerati materiali sono:

- Premium risk (rischio di sottoscrizione): rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenuti e da sostenere derivanti da tali contratti;
- Reserve risk (rischio di riservazione): rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico;
- Cat risk (rischio catastrofale): rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency II.

Si riportano tabelle sintetiche con i valori di riferimento alla data di valutazione al 31 dicembre 2022 in confronto con quelli alla data di valutazione dell'anno precedente: le misure legate al Capital Requirement Underwriting Risk, hanno subito una riduzione dovuta al business in run-off, quest'ultimo a seguito del processo di fusione con HDI Assicurazioni. Questo processo si riflette nella riduzione rispetto alla precedente valutazione delle BE nette nel Reserve Risk e degli Future Premium Future nel Premium Risk.

Per quanto riguarda il rischio conservato, la Compagnia ha adeguato la struttura dei trattati XL a quella di HDI Assicurazioni mentre relativamente al comparto dei trattati proporzionali resta attivo soltanto il trattato quota share sulla LoB MTPL con quota di cessione uguale al 50%

³ I singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione.

	12.2022	12.2021
Capital Requirement NL Underwriting Risk	79.196	83.138
<i>Diversification effects</i>	-9.485	-5.655
<i>Sum of risk components</i>	88.681	88.793
Premium and reserve risk	74.870	80.930
Lapse risk	646	321
Catastrophe risk	13.165	7.541

	12.2022	12.2021
Capital Requirement Health Underwriting Risk	22.032	13.830
<i>Diversification effects</i>	-5.779	-768
<i>Sum of risk components</i>	27.811	14.598
Health SLT	0	0
Health Non-SLT	12.752	13.522
Health CAT	15.060	1.076

I dati relativi alla parte Non Life Premium and Reserve per le annualità analizzate risultano variare solamente per la parte relativa alla misura di volume come segue:

	12.2022	Componente Premium	Componente Reserve
Premium and Reserve Risk NL_UW Risk	74.870	39.734	46.089
Function of the standard deviation	0,00	0,00	0,00
Standard deviation	0,01%	0,01%	0,01%
Volume measure	416.706	223.101	193.604

	12.2021	Componente Premium	Componente Reserve
Premium and Reserve Risk NL_UW Risk	80.930	42.748	50.189
Function of the standard deviation	0,00	0,00	0,00
Standard deviation	0,01%	0,01%	0,01%
Volume measure	451.882	240.795	211.087

Relativamente al Cat Risk (rischio catastrofe):

- a. Il processo di individuazione alla data di riferimento si può riassumere come segue:
 - I. NAT-CAT: Si individuano tutti i capitali assicurati relativi alle polizze contenenti le garanzie terremoto, alluvione, grandine tramite una estrazione effettuata sul portafoglio della Compagnia suddivisi per cresta zone; in pochissimi casi tale zona è approssimata in quanto in portafoglio non vi è copertura completa su tale informazione.
 - II. Man MADE:
 - i. Motor – L'individuazione del valore catastrofe avviene tramite la selezione del massimale sottoscritto su tutto il portafoglio RCA;
 - ii. Incendio – si individua il massimo capitale sottoscritto su tutto il portafoglio tramite l'analisi dei database e la sommatoria delle esposizioni presenti su unica unità immobiliare;
 - iii. RC – Si individua l'elemento necessario al calcolo tramite una analisi del portafoglio prodotti che suddivide il valore totale dei premi emessi per i differenti gruppi di rischio; tale dato viene estratto dal cubo contabile e suddiviso per le diverse tipologie di prodotto ove la garanzia è presente, successivamente per ogni prodotto viene definita la percentuale di valore da attribuire alle differenti tipologie di RC previste dalla standard formula;

- iv. Credito – Si individuano i maggiori contratti ramo credito tra tutti quelli in vita al momento della valutazione e se ne riporta il valore catastrofale, tale dato viene direttamente prodotto dagli uffici preposti.
- III. Health
- i. Concentrazione – L'individuazione è stata effettuata a partire dal portafoglio completo delle polizze comprendenti le garanzie previste dal calcolo ed è stata selezionata la polizza con maggiore concentrazione di soggetti presenti presso lo stesso indirizzo, tale informazione è approssimata in quanto il numero di teste effettivo al momento della valutazione non sempre è presente nei sistemi informatici;
- ii. Pandemico – L'individuazione è stata effettuata applicando a tutto il portafoglio esposto all'Invalidità permanente, l'importo medio erogato in caso di pandemia; anche in questo caso l'importo erogato è stimato con una ipotesi prudenziale in quanto la presenza di garanzia IPM non è sempre ben evidenziata dai sistemi soprattutto per quanto riguarda le polizze migrate dal vecchio sistema 'NFEA' verso il nuovo sistema attraverso cosiddette polizze contenitore;
- iii. Massa – questo elemento è stato individuato sommando i capitali di tutte le garanzie previste presenti in portafoglio; tali capitali sono approssimati laddove il dato di portafoglio non presentava dati aggiornati o risultava assente.

Altri tipi di contratto previsti dal CAT (ad esempio contratti con copertura "tempesta") non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

- b. Il programma riassicurativo applicato per ogni singola LoB è l'ultimo approvato;
- c. i calcoli per imputare l'effetto di attenuazione del rischio sono stati effettuati applicando gli opportuni trattati al rischio Catastrofale calcolato al lordo di riassicurazione, la mitigazione è stata considerata al netto dell'eventuale costo dei reintegri;
- d. le modalità utilizzate per la riagggregazione delle perdite nette per il calcolo del SCR NL CAT sono state quelle definite nella formula standard ed in particolare le modifiche previste dal UE_REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019_981_Modifica_ATTI DELEGATI_Reg. Delegato 2015_35.

I risultati dei calcoli sopra riportati sono esposti nella seguente tabella, dal confronto delle quali si evidenzia che la differenza dei risultati del requisito di capitale rispetto alla valutazione dell'esercizio precedente sia attribuibile ad un allineamento della struttura riassicurativa di HDI Italia a quella di HDI Assicurazioni (SCR pandemic) e ad un incremento generalizzato delle priorità dei trattati XL:

12.2022	Lordo Riass	12.2022	Netto Riass
SCR Non-Life Catastrophe Risk	59.663	SCR Non-Life Catastrophe Risk	13.165
Sum of risk components	85.762	Sum of risk components	18.819
Natural catastrophe	45.369	Natural catastrophe	12.008
Non-Proportional Reinsurance	-	Non-Proportional Reinsurance	-
Man Made catastrophe	38.710	Man Made catastrophe	5.128
Other catastrophe	1.683	Other catastrophe	1.683

12.2021	Lordo Riass	12.2021	Netto Riass
SCR Non-Life Catastrophe Risk	57.766	SCR Non-Life Catastrophe Risk	7.541
Sum of risk components	83.042	Sum of risk components	11.796
Natural catastrophe	40.482	Natural catastrophe	5.791
Non-Proportional Reinsurance	-	Non-Proportional Reinsurance	-
Man Made catastrophe	41.186	Man Made catastrophe	4.631
Other catastrophe	1.374	Other catastrophe	1.374

SCR Cat Health Totale	12.2022	12.2021
SCR CAT Health gross	16.606	18.289
Mitigation	1.546	17.213
SCR CAT Health net	15.060	1.076

Relativamente al Lapse si osserva un risultato in linea con quello della precedente valutazione.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi alle LoB Motor Vehicle Liability, Fire and Other Property Damage e Third-Party Liability, rispettivamente per circa il 41%, il 27% e il 11% verso il rischio di tariffazione e per il 54%, il 5% e il 30% verso il rischio di riservazione, rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e riserve sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione

	Premium Risk Volume Measure	Quota %	Reserve Risk PCO net	Quota %
Motor vehicle liability	90.945	0,04%	106.008	0,05%
Motor, other classes	24.725	0,01%	2.926	0,00%
Marine, aviation, transport (MAT)	79	0,00%	1.215	0,00%
Fire and other property damage	59.995	0,03%	9.556	0,00%
Third-party liability	25.228	0,01%	57.478	0,03%
Credit and suretyship	4.602	0,00%	10.828	0,01%
Legal expenses	1.817	0,00%	5.923	0,00%
Assistance	8.636	0,00%	253	0,00%
Miscellaneous	7.073	0,00%	458	0,00%
Non-proportional reinsurance - property	-	0,00%	-	0,00%
Non-proportional reinsurance - casualty	-	0,00%	-	0,00%
Non-proportional reinsurance - MAT	-	0,00%	-	0,00%
Totale	223.101		194.643	

Per il rischio catastrofale, le maggiori esposizioni sono quelle relative al rischio terremoto per quanto riguarda il modulo di Nat Cat e quelle relative al rischio Fire per quanto riguarda il modulo Cat Man Made.

La Compagnia monitora nel continuo la propria esposizione al rischio di sottoscrizione, mediante la verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla politica di sottoscrizione e l'analisi dell'andamento della raccolta premi e degli indicatori di performance (Loss ratio, Combined ratio ed Expense ratio), nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi" oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

Analisi di sensitivity

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione, determinato applicando la formula standard di Solvency II, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati, e si ritiene dunque che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sulla situazione di solvibilità:

1. Sensitivity Loss Ratio (SP+15%);
2. Sensitivity Inflazione.

Di seguito si forniscono i dettagli metodologici, nonché le risultanze emerse in termini di impatto di Solvency ratio

1. Sensitivity Loss Ratio (SP+15%); attraverso la combinazione dei seguenti shock sulle principali LoB cui è esposta (LoB 1 - Medical Expense Insurance; LoB 2 - Income Protection Insurance; LoB 4 - Motor Vehicle liability Insurance; LoB 5 - Other Motor Insurance; LoB 7 - Fire and Other Damage to Property Insurance; LoB 8 - General Liability Insurance) è stato valutato:
 - l'incremento delle Best Estimates Premi utilizzando le % di stress di ORSA 2022 (Stress su Premium Reserve);
 - l'incremento delle Best Estimates Sinistri applicando la percentuale di stress determinata in sede di valutazione ORSA 2022 (Stress su Claims Reserve).

Di seguito vengono riportati i risultati in termini di Solvency ratio per la Compagnia.

Reporting date	FA 12.2022	SP+15% 12.2022	Delta
Available capital	238.794	226.682	- 12.112
Eligible OF	158.747	141.557	- 17.189
SCR	120.336	122.459	2.123
Ratio of Eligible own funds to SCR	132%	116%	-16%
Capital Surplus / Deficit	38.411	19.098	- 19.312
Eligible OF for MCR Coverage	107.507	90.309	- 17.198
MCR	39.961	41.512	1.551
Ratio of Eligible own funds to MCR	269%	218%	-51%

Si osserva una sostanziale diminuzione del Solvency ratio rispetto allo scenario base (-16 p.p) dovuta all'effetto combinato

- dell'incremento del SCR, dal momento che l'incremento delle BE ha impatto su tutti i sottomoduli di rischio,
 - della diminuzione degli Eligible Own Funds in misura maggiore rispetto agli Available, per effetto del conseguente incremento delle DTA.
2. Sensitivity Inflazione: è stato valutato l'impatto sulle Best Estimate Premi e Sinistri, di tutte le LoB, di un peggioramento dell'inflazione nel 2023 e nel 2024. In particolare, è stato applicato, ai flussi del 2023 e del 2024, uno shock rispettivamente del 2,5% e del 1,5% (shock aggiuntivi rispetto alle ipotesi di inflazione esplicita presenti nello scenario base).

Di seguito vengono riportati i risultati in termini di Solvency ratio per la Compagnia:

Reporting date	FA 12.2022	Inflazione 12.2022	Delta
Available capital	238.794	236.750	- 2.044
Eligible OF	158.747	155.877	- 2.870
SCR	120.336	120.904	568
Ratio of Eligible own funds to SCR	132%	129%	-3%
Capital Surplus / Deficit	38.411	34.973	- 3.438
Eligible OF for MCR Coverage	107.507	104.607	- 2.900
MCR	39.961	40.234	273
Ratio of Eligible own funds to MCR	269%	260%	-9%

Si osserva una diminuzione del Solvency ratio rispetto allo scenario base (-3 p.p) dovuta all'effetto combinato

- dell'incremento del SCR, dal momento che l'incremento delle BE ha impatto su tutti i sottomoduli di rischio,
- e della diminuzione degli Eligible Own Funds in misura maggiore rispetto agli Available, per effetto del conseguente incremento delle DTA.

C.2 Rischio di mercato

Misurazione attuale

Il rischio Mercato è il rischio legato alla possibilità di registrare perdite derivanti da variazioni sfavorevoli nel valore di uno strumento finanziario o di un immobile a causa di variazioni inattese nei parametri di mercato quali:

- i tassi di interesse;
- gli spread;
- i prezzi azionari;
- i tassi di cambio;
- i prezzi degli immobili.

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche ed i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato, per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked, cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le

opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Bloomberg).

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali. Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

Per il calcolo del SCR Market Risk viene considerata l'effective duration, che tramite il gestionale CAD viene estratta automaticamente da Bloomberg con cadenza giornaliera.

L'effective duration viene successivamente confrontata con quella ricalcolata internamente ed in caso di scostamenti significativi ne viene analizzato il motivo, utilizzando poi quella più coerente.

Tutte le posizioni possedute "direttamente" sono state sottoposte a SCR Market Risk, applicando il sottomodulo relativo.

Per quanto riguarda il fondo ICAV Multi-Credit Strategy, ai fini del calcolo del SCR Market Risk, il calcolo è stato effettuato tramite il full Look-Through delle posizioni. Sono stati sottoposti a SCR Market Risk tutte le posizioni tranne Elios, il Fondo BAF Latam e alcune esposizioni all'interno del fondo aventi un deterioramento della situazione creditizia, per i quali è stato applicato il Rischio Controparte specifico.

Sono stati considerati come derivati di copertura all'interno delle ICAV le posizioni per le quali è chiara la loro natura e l'effetto di copertura.

È stato quantificato l'impatto degli shock previsti dagli Articoli 166 e 167 degli Atti Delegati considerando tutte le attività e le passività esposte a ciascun fattore di rischio.

	12.2022	12.2021
Capital requirement for Market risk	18.665	24.815
<i>Diversification effects</i>	10.298	8.068
<i>Sum of risk components</i>	28.963	32.882
Interest rate risk	10.971	6.883
Equity risk	11.491	5.044
Property risk	2.986	18.936
Spread risk	612	1.057
Currency risk	1.432	715
Concentration risk	1.472	248

Le variazioni più significative rispetto al 2021 riguardano il rischio Interest, Equity e Property.

Il rischio tasso di interesse è stato valutato considerando l'impatto di shock dei tassi sia sul valore degli asset esposti al rischio sia sul valore delle liability: la variazione delle BEL è determinata dalla variazione della curva di attualizzazione dei cash flows futuri. Per la valutazione al 31/12/2022 è stato applicato un Volatility Adjustment pari a 19 bps.

Il rischio Market più significativo è il rischio Equity che rappresenta il 40% del Market Risk pre-diversificazione e che registra un incremento di 6.447 migliaia di euro rispetto a quello del 2021, dovuto all'inserimento in questo modulo di rischio della partecipazione in HDI Immobiliare (allineando la metodologia di calcolo di HDI Italia a quella di HDI Assicurazioni).

Il SCR Spread Risk passa da 1.057 migliaia del 2021 a 0.612 migliaia di euro, in termini percentuali l'assorbimento di capitale per Spread Risk si riduce dal 3,3% del 2021 al 2,1%.

La diminuzione del SCR Spread Risk è dovuta alla riduzione delle esposizioni corporate che passano da 31.783 a 15.551 migliaia di euro.

Le principali variazioni rispetto al 2021 dal punto di vista creditizio riguardano (per la sola componente di attivi soggetta a Spread Risk) il fatto che sono rimaste solo esposizioni prive di rating con un assorbimento di capitale del 3,9%.

Lo shock relativo allo stress Property diminuisce da 18.936 migliaia del 2021 a 2.986 migliaia di euro; tale riduzione è dovuta al decremento di 37.185 migliaia del valore degli immobili per effetto della vendita ad HDI Immobiliare della maggior parte del comparto immobiliare di HDI Italia e al trasferimento nel scr equity dell'esposizione verso la partecipazione in HDI Immobiliare (allineamento metodologico ad HDI Assicurazioni).

Il SCR Currency Risk calcolato al 31/12/2022 è pari a 1.432 migliaia di euro, relativo a posizioni presenti nelle ICAV. Al 31/12/21 tale valore era pari a 715 migliaia.

L' SCR Concentration aumenta da 248 migliaia di euro del 2021 a 1.472 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto alla riduzione dell'ammontare totale degli investimenti che produce un aumento del peso delle esposizioni che generano un rischio di concentrazione.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Data la composizione del portafoglio attivi e i risultati sopra riportati, la Compagnia risulta particolarmente esposta al rischio Property, Interest ed Equity che contribuiscono al requisito di mercato pre-diversificazione rispettivamente per il 10%, il 38% e il 40%.

	12.2022	Quota %
SCR Interest	10.971	38%
SCR Equity	11.491	40%
SCR Property	2.986	10%
SCR Spread	612	2%
SCR Currency	1.432	5%
SCR Concentration	1.472	5%
SCR Market pre diversification	28.963	
SCR Market	18.665	

La Compagnia effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione a rischi di mercato verificando il rispetto dei limiti di composizione del portafoglio investimenti stabiliti dalla Delibera quadro in materia di investimenti adottata e volti a mantenere il rischio di mercato in linea con il profilo di rischio scelto dalla Compagnia.

Con riferimento al portafoglio diretto, la Compagnia non utilizza strumenti derivati.

L'esposizione al rischio Currency derivante dall'investimento in ICAV è, invece, attenuata mediante la presenza all'interno dei fondi di strumenti derivati di copertura (forward).

Analisi di sensitivity

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale per il rischio Mercato, determinato applicando la formula standard di Solvency II, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati, e si ritiene dunque che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività a fattori di mercato per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sulla situazione di solvibilità:

1. Sensitivity Interest rate -50bps
2. Sensitivity Interest rate +50bps
3. Shock Spread +50bps

Di seguito si forniscono i dettagli metodologici, nonché le risultanze emerse in termini di impatto di Solvency ratio.

1. Sensitivity Interest rate -50bps: è stata condotta un'analisi di sensitività dei fondi propri elegibili a copertura del requisito di capitale che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2022 di -50 bps su tutte le attività e passività sensibili. Oltre la perdita sugli Own Funds, è stato ricalcolato anche il requisito di capitale.

Di seguito i risultati:

Reporting date	FA 12.2022	IR -50% 12.2022	Delta
Available capital	238.794	240.441	1.647
Eligible OF	158.747	161.274	2.527
SCR	120.336	121.313	977
Ratio of Eligible own funds to SCR	132%	133%	1%
Capital Surplus / Deficit	38.411	39.961	1.550
Eligible OF for MCR Coverage	107.507	109.963	2.456
MCR	39.961	40.340	379
Ratio of Eligible own funds to MCR	269%	273%	4%

L'incremento dell'SCR è dovuto principalmente all'aumento del SCR Non Life (+647 migliaia di euro pre-diversificazione) e del SCR Market (+185,5 migliaia di euro pre-diversificazione).

L'effetto migliorativo del Solvency ratio è dovuto all'incremento di fair value sui titoli presenti nel portafoglio attivi della Compagnia (+6.551 migliaia di euro) in parte compensato dall'incremento delle Technical Provisions nette (+8.023 migliaia di euro).

Di seguito i dettagli:

Reporting date	BASE	IR -50 bps	
	12.2022	12.2022	Delta
Government Bonds	366.843	373.276	6.433
Corporate Bonds	-	-	-
Equity	8	8	-
Investment Funds	42.170	42.287	118
Total	409.021	415.572	6.551
Reinsurance recoverables from:	221.472	225.325	3.853
Non-life excluding health	215.528	219.213	3.686
Health similar to non-life	5.945	6.112	167
Technical provisions – non-life	496.296	504.319	8.023
Technical provisions – non-life (excluding health)	468.348	475.897	7.550
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	451.418	458.781	7.363
Risk margin	16.930	17.116	187
Technical provisions - health (similar to non-life)	27.948	28.422	474
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	27.035	27.499	463
Risk margin	913	923	10

2. Sensitivity Interest rate +50bps: è stata condotta un'analisi di sensitività dei fondi propri elegibili a copertura del requisito di capitale che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2022 di +50 bps su tutte le attività e passività sensibili. Oltre la perdita sugli Own Funds, è stato ricalcolato anche il requisito di capitale.

Di seguito i risultati:

	FA 12.2022	IR +50% 12.2022	Delta
Reporting date			
Available capital	238.794	237.044	- 1.751
Eligible OF	158.747	156.078	- 2.668
SCR	120.336	119.416	- 920
Ratio of Eligible own funds to SCR	132%	131%	-1%
Capital Surplus / Deficit	38.411	36.662	- 1.749
Eligible OF for MCR Coverage	107.507	104.903	- 2.604
MCR	39.961	39.595	- 366
Ratio of Eligible own funds to MCR	269%	265%	-4%

L'effetto di riduzione del Solvency ratio è dovuto alla perdita di fair value considerata (dettagli sotto riportati) sui governativi presenti nel portafoglio attivi della Compagnia.

I risultati sono speculari rispetto a quelli dello stress precedente. Anche in questo caso il peso della variazione dell'SCR è dovuto principalmente al SCR Non Life (-624 migliaia di euro pre-diversificazione) che al SCR Market (-122 migliaia di euro pre-diversificazione).

L'effetto peggiorativo del Solvency ratio è dovuto alla riduzione di fair value sui titoli presenti nel portafoglio attivi della Compagnia (-6.553 migliaia di euro), in parte compensato dalla riduzione delle TP nette (-7.733 migliaia di euro).

Di seguito i dettagli:

Reporting date	BASE	IR +50 bps	
	12.2022	12.2022	Delta
Government Bonds	366.843	360.408	- 6.435
Corporate Bonds	-	-	-
Equity	8	8	-
Investment Funds	42.170	42.052	- 118
Total	409.021	402.469	- 6.553
Reinsurance recoverables from:	221.472	217.762	- 3.711
Non-life excluding health	215.528	211.974	- 3.553
Health similar to non-life	5.945	5.787	- 157
Technical provisions – non-life	496.296	488.563	- 7.733
Technical provisions – non-life (excluding health)	468.348	461.066	- 7.282
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	451.418	444.317	- 7.101
Risk margin	16.930	16.749	- 181
Technical provisions - health (similar to non-life)	27.948	27.497	- 451
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	27.035	26.595	- 441
Risk margin	913	903	- 10

3. Shock Spread +50bps: è stata condotta un'analisi di sensitività che prevede la misurazione dell'impatto di un allargamento degli spread di +50 bps su tutti i titoli corporate presenti nel portafoglio diretto ed indiretto della Compagnia. Oltre la perdita sugli Own Funds, è stato ricalcolato anche il requisito di capitale.

Di seguito i risultati:

Reporting date	FA 12.2022	SP + 50% 12.2022	Delta
Available capital	238.794	238.724	- 71
Eligible OF	158.747	158.644	- 103
SCR	120.336	120.333	- 3
Ratio of Eligible own funds to SCR	132%	132%	0%
Capital Surplus / Deficit	38.411	38.311	- 100
Eligible OF for MCR Coverage	107.507	107.405	- 102
MCR	39.961	39.961	-
Ratio of Eligible own funds to MCR	269%	269%	0%

L'impatto relativo sul Solvency Ratio è dovuto alla quantità contenuta di titoli corporate detenuti in portafoglio (sia diretto che indiretto):

Reporting date	BASE	Spread +50 bps	
	12.2022	12.2022	Delta
Government Bonds	366.843	366.843	-
Corporate Bonds	-	-	-
Equity	8	8	-
Investment Funds	42.170	42.068	- 102
Total	409.021	408.919	- 102

Principio della persona prudente

Nel rispetto del “Principio della persona prudente” previsto dall’articolo 132 della Direttiva Solvency II, si richiede che la gestione degli investimenti tenga in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti da ogni singola Impresa, garantisca sicurezza, profittabilità, liquidità degli investimenti, nonché il rispetto delle garanzie verso gli assicurati.

La gestione degli investimenti tiene, altresì, in opportuna considerazione il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

In generale, la definizione dell’asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi, viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l’assorbimento di capitale in ottica Solvency II (Solvency Capital Requirement, o anche “SCR”) e correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite prefissato, nonché i requisiti normativi e contabili.

Nel processo di implementazione della strategia target di asset allocation, obiettivo primario è la minimizzazione dell’assorbimento di capitale (“SCR”), nella ricerca costante di rendimenti adeguati alle necessità del business assicurativo danni, e coerenti con gli impegni contrattuali verso gli assicurati.

Nel raggiungere tali obiettivi, deve essere posta particolare attenzione alla diversificazione degli investimenti e dei relativi rischi con riferimento alle tipologie di strumenti finanziari, agli emittenti degli stessi e le relative aree geografiche e valute di riferimento; al fine di raggiungere più efficientemente e più efficacemente questi obiettivi, la Compagnia può ricorrere a operatori professionali specializzati nella gestione degli investimenti che possono anche avvalersi di attivi complessi.

È richiesto di gestire in ottica integrata le attività e le passività nel medio/lungo periodo, tenendo in opportuna considerazione l’evoluzione temporale attesa dei flussi di cassa, al fine di garantirne l’equilibrio nel tempo, tenendo in considerazione il mismatching di flussi di cassa e di duration attraverso la definizione di limiti operativi e relative soglie di tolleranza coerenti con il risk appetite dell’Impresa.

In tema di rischio di liquidità, è richiesto di dotarsi di metodologie, procedure e limiti operativi adeguati al fine di garantire una prudente gestione del rischio di liquidità per far fronte anche ad esigenze che si possono manifestare in circostanze ordinarie e straordinarie.

Nel rispetto di quanto sopra, gli investimenti dovranno:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività, anche prospettica, di medio lungo termine, del portafoglio tenendo conto degli obiettivi di redditività marginale del capitale assorbito;
- mantenersi su posizioni a rischiosità contenuta, prevalentemente riferite ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area Euro;
- essere principalmente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio;
- essere individuati prevalentemente tra titoli obbligazionari Governativi o di enti sovranazionali appartenenti all'area OCSE o emessi da società finanziarie o industriali privi di clausole di subordinazione.

L'utilizzo degli strumenti finanziari derivati (compresi altri strumenti finanziari con caratteristiche simili e prodotti strutturati in generale) deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione. Gli strumenti derivati possono essere usati:

- a fini di copertura con lo scopo di ridurre il rischio di investimento, ovvero al fine di proteggere il valore di singole attività o passività o di insieme di attività o passività, anche mediante la loro correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile in base ad un'elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività/passività coperte e quelle degli strumenti finanziari derivati;
- allo scopo di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio. Le operazioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti. Tali operazioni non devono generare un incremento significativo del rischio di investimento e, in ogni caso, tale incremento deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio. L'intento di gestione efficace deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile sulla base di un'evidente connessione con gli strumenti finanziari in portafoglio.

Rientrano in tale categoria anche le operazioni effettuate esclusivamente per acquisire strumenti finanziari. Le caratteristiche finanziarie di queste operazioni devono evidenziare chiaramente l'intento perseguito.

C.3 Rischio di credito

Misurazione attuale

Il rischio di credito è il rischio legato alla possibilità di subire perdite inattese a causa del deterioramento del merito creditizio, fino al caso estremo del default, di una controparte o di un emittente nei confronti del quale esiste un'esposizione.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati, nonché su alcuni strumenti finanziari presenti all'interno dei fondi ICAV.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute dalla Compagnia, in linea con il mercato. Nell'ambito delle valutazioni

effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Specifiche Tecniche EIOPA, si applica la formula standard.

	12.2022	12.2021
Capital requirement for Counterparty default risk	25.454	22.756
<i>Diversification effects</i>	-1.181	-739
<i>Sum of risk components</i>	26.635	23.496
Type 1 exposure	5.950	3.405
Type 2 exposure	20.686	20.091

Il requisito di capitale per il rischio di Default della controparte è aumentato rispetto al 2021 per effetto dell'incremento delle esposizioni in liquidità.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

All'interno del rischio credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche e alle esposizioni verso riassicuratori.

In particolare:

- l'esposizione in liquidità verso le banche con CQS medio pari a 2,72 ammonta a 28.309 migliaia di euro;
- l'esposizione verso riassicuratori con CQS medio pari a 3,02 ammonta a 101.500 migliaia di euro.

La Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari e, se un valore è considerato inadeguato, definisce specifici interventi di gestione.

Per quanto riguarda il fondo ICAV Multi-Credit Strategy, si evidenzia che le posizioni nei sub funds BAF Latam (al netto di quelle convertite in equity), oltre ad alcune esposizioni all'interno del fondo aventi un deterioramento della situazione creditizia, è stato applicato il Rischio Controparte specifico.

L'esposizione al rischio default dei riassicuratori è gestita e attenuata mediante un'opportuna selezione degli stessi così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi".

Analisi di sensitivity

La compagnia ha effettuato un'analisi di sensitivity per valutare la sua esposizione al rischio di controparte. In particolare, si è valutato l'effetto del deterioramento del merito di credito di tutto il comparto riassicurativo, ovvero si è ipotizzato che il merito di credito dei riassicuratori peggiori di 1 notch nella scala dei credit quality step prevista dalla standard formula.

Di seguito i risultati a livello di solvibilità, che rimangono pressoché stabili rispetto allo scenario base: aumenta l'SCR per effetto dell'incremento del SCR default e diminuiscono gli OF per effetto combinato dell'incremento del Risk Margin e della diminuzione dei recoverables.

Reporting date	FA 12.2022	Downgrade Riass 12.2022	Delta
Available capital	238.794	238.676	- 118
Eligible OF	158.747	158.688	- 59
SCR	120.336	121.083	747
Ratio of Eligible own funds to SCR	132%	131%	-1%
Capital Surplus / Deficit	38.411	37.605	- 806
Eligible OF for MCR Coverage	107.507	107.336	- 171
MCR	39.961	39.961	-
Ratio of Eligible own funds to MCR	269%	269%	0%

C.4 Rischio di liquidità

Gestione del rischio

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisi) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, che per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine e un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;
- gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra asset e liabilities ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità nasce dalla gestione ordinaria della Compagnia; la metrica utilizzata per la misurazione del rischio di liquidità con un orizzonte temporale di breve termine è il Cash Flow ratio, definito come il rapporto tra la somma dei flussi attesi in entrata e le disponibilità liquide in portafoglio e i flussi attesi in uscita con orizzonte temporale il mese successivo. Tale metrica misura la capacità della Compagnia di fronteggiare un risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità durante il mese successivo. Nel caso in cui il rapporto risultasse inferiore al 100% la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare le più immediate scadenze.

Nel medio-lungo termine, il rischio di liquidità è dovuto a mismatching di ALM: sono di seguito illustrate tre metriche prospettiche con un orizzonte temporale di medio periodo:

- Tasso di copertura delle riserve tecniche, definito come il rapporto tra il valore delle attività eleggibili e l'importo delle riserve tecniche: misura l'abilità della Compagnia ad assicurare il rispetto dei requisiti in merito alla copertura delle riserve tecniche al termine dell'orizzonte temporale. Se l'indicatore risultasse inferiore al 100% la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare il requisito di copertura;
- Cash Flow ratio, definito come il rapporto tra la somma dei flussi attesi in entrata più le attività vendibili e i flussi attesi in uscita: misura la capacità della Compagnia di far fronte alle obbligazioni contratte durante l'anno successivo. Se il rapporto risultasse inferiore al 100% la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare le scadenze per mancanza di liquidità;

- Tasso di liquidabilità degli investimenti, definito come il rapporto tra le attività vendibili e le riserve tecniche: misura la copertura delle riserve tecniche da parte delle attività vendibili alla fine del periodo di valutazione. Se l'indicatore risultasse prossimo al valore 0, significherebbe che la Compagnia avrebbe esaurito le attività facilmente vendibili durante il periodo di riferimento.

I tre indicatori sono calcolati secondo l'ipotesi di portafoglio aperto e sotto diverse ipotesi di scenario.

Il primo scenario considerato è quello centrale nel quale i flussi di cassa attesi, le attività e le riserve tecniche sono calcolati secondo le ipotesi commerciali e di mercato del business plan.

Allo scenario centrale si aggiungono successivamente dei fattori di stress, che possono influire sia sull'ammontare dei flussi di cassa che sul prezzo di mercato delle attività vendibili che sull'ammontare delle riserve tecniche.

Gli scenari combinano effetti di natura endogena ed esogena; nel dettaglio, nei casi di stress endogeno la causa dello stress ha un'origine strettamente connessa alle attività della Compagnia e non deriva da condizioni esterne. Gli stress, invece, di natura esogena, sono collegati alle condizioni economiche del mercato e influiscono principalmente sul valore di mercato degli attivi.

La funzione Risk Management rivede e propone eventuali aggiornamenti degli scenari secondo le evoluzioni delle condizioni di mercato.

Sono stati delineati i seguenti scenari:

- uno scenario che assuma uno stress sul comparto obbligazionario sul tasso di interesse risk-free;
- uno scenario che preveda un incremento della frequenza dei sinistri pagati per il business danni rispetto allo scenario centrale;
- uno scenario che includa una diminuzione dei premi sottoscritti nel nuovo anno rispetto a quanto previsto nel Business Plan.

Il Rischio di Liquidità viene valutato quale rischio strategia anche a livello di Risk Appetite Framework, Il rischio rappresenta un elemento fondamentale del Profilo di Rischio Complessivo governato dal RAF, oltre ad essere disciplinato da specifiche Politiche adottate dalla Compagnia.

Mitigazione del rischio di Liquidità

Qualora uno dei limiti, precedentemente identificati, venga superato, tenendo conto della gravità della situazione, si attuano determinati processi di escalation per l'implementazione di robuste azioni correttive.

Azioni correttive

Le azioni correttive, da intraprendere in caso di crisi, devono essere approvate dall'organo decisionale (CdA), e devono essere corredate di:

- una descrizione della criticità emersa e del suo impatto sulla posizione di liquidità della Compagnia;
- una stima dell'impatto delle azioni correttive sulla posizione di liquidità e quindi sulla loro capacità di rispondere efficacemente al rischio emergente;
- una stima dei tempi per l'implementazione delle azioni correttive;
- un'analisi delle possibili conseguenze e implicazioni delle azioni proposte;
- un elenco delle possibili azioni che dovrebbero essere considerate dagli organi competenti, a seconda della gravità dello scenario.

Una lista parziale delle possibili azioni che dovrebbero essere considerate dagli organi competenti, a seconda della gravità dello scenario, è riportata di seguito.

- aumentare, nel reporting del rischio di liquidità, il perimetro, la frequenza e la granularità;
- incrementare il controllo e il monitoraggio del rischio di liquidità (ad esempio nel monitoraggio degli investimenti);
- stabilire un gruppo di lavoro congiunto tra l'ufficio Tesoreria e investimenti e l'ufficio Risk Management e Funzione Attuariale sui trend storici della liquidità sulle cause dell'illiquidità;

- accedere alle linee di credito disponibili;
- sospendere o diminuire del pagamento dei dividendi;
- Differire o sospendere le cedole sui debiti subordinati;
- aumentare il capitale;
- dismettere portafogli assicurativi o altri asset;
- effettuare nuova emissione di debito.

L'organo Amministrativo, al fine di intervenire in situazione di crisi, approva indicatori di attenzione per l'attivazione dei piani di emergenza.

Analisi di sensitivity

Vista la natura del business e il peso non significativo del rischio di liquidità, la Compagnia ritiene non necessarie specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

C.5 Rischio operativo

Misurazione attuale

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da:

- inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni e/o nei sistemi gestionali e di controllo;
- inadeguatezza delle capacità/competenze e/o comportamenti errati o fraudolenti delle risorse umane impiegate dalla Compagnia o eventi esterni.

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche.

	12.2022	12.2021
Capital requirement for Operational risk	14.354	16.570
Basic operational risk charge	14.354	16.570
Premium based risk component	7.641	8.246
Earned life gross premiums	-	-
Earned unit-linked life gross premiums	-	-
Earned non-life gross premiums	254.700	274.855
Earned life gross premiums (previous 12 months)	-	-
Earned unit-linked life gross premiums (previous 12 months)	-	-
Earned non-life gross premiums (previous 12 months)	274.855	278.475
Provisions based risk component	14.354	16.570
Life obligations technical provisions	-	-
Life obligations technical provisions - unit linked	-	-
Non-Life obligations technical provisions	478.454	552.349
Unit-linked annual expenses amount (12 months)	-	-

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Nel calcolo del requisito patrimoniale di base per il rischio operativo prevale il requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sulle riserve tecniche, pressochè stabile rispetto alla valutazione dell'esercizio precedente.

Le principali fonti di rischio operativo sono:

- frode interna/esterna
- esecuzione e gestione dei processi
- system failires
- clientela, prodotti e prassi professionale
- danni a beni materiali
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro

La Compagnia adotta le seguenti tecniche di gestione e mitigazione del rischio operativo:

- Attività di Risk and Control Self Assessment;
- Business Continuity Plan;
- Interventi sui processi e/o implementazione di nuovi strumenti informatici;
- Ottimizzazione della struttura organizzativa;
- Attività di special assessment ad hoc per criticità specifiche;
- Disaster Recovery Plan.

Analisi di sensitivity

In base al risk assessment e alla loss data collection si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Si ritiene l'SCR Operational capiente rispetto all'effettiva esposizione ai rischi operativi così come risulta dall'analisi del Loss Register (ricomprende anche le sanzioni comminate alla Compagnia).

C.6 Altri rischi sostanziali

Tra i rischi sostanziali non riportati nei paragrafi precedenti si evidenziano rischi non standard formula ed i Rischi Emergenti

Rischi non standard formula

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo. Per monitorarlo la Compagnia effettua delle analisi attuali e prospettive valutando gli effetti che possono impattare negativamente la solvibilità.

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni, di subire perdite in conseguenza della mancata osservanza alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione. A presidio di questo potenziale rischio la Compagnia ha strutturato una specifica funzione (Funzione Compliance). Tale rischio è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'impresa. Vista la natura del rischio la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo ed è valutato qualitativamente sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni e sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance. È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Rischi emergenti

I rischi emergenti sono riconducibili a:

- i nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti del rischio e pertanto possono essere difficilmente valutati. Questo genere di rischi si evolve nel corso del tempo passando da “segnali deboli” a chiari trend ad alto potenziale di rischio. Pertanto, è importante identificare, valutare e gestire questi segnali tempestivamente;
- i rischi di sostenibilità (o ESG), definiti come quegli eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbe provocare un impatto negativo, diretto o indiretto, reale o potenziale:
 - sul valore o sulle performance dell'investimento;
 - sulle altre categorie di rischio “tradizionali”;
 - sulle categorie di rischio nuove, come ad esempio i rischi fisici e/o di transizione derivanti dai cambiamenti climatici.

Tra i rischi emergenti, particolare attenzione è posta proprio sui rischi di sostenibilità, che, oggi, necessitano, anche alla luce della profonda trasformazione del mercato finanziario, una riflessione prioritaria ed una graduale integrazione nel sistema di valutazione e di prioritizzazione della Capogruppo HDI assicurazioni e di conseguenza, per allineamento, di HDI Italia, il cui obiettivo è quello di minimizzare gli impatti negativi sopra citati, prendendo in considerazione, a titolo esemplificativo:

- i rischi derivanti da cambiamento climatico legati ad un consumo non efficiente di risorse energetiche;
- i rischi legati al mancato rispetto dell'ambiente, quali l'assoggettamento a sanzioni o a costi legati alla bonifica o ad altri rimedi di un danno ambientale;
- i rischi (soprattutto reputazionali) derivanti dall'inosservanza dei diritti umani o dei diritti del lavoro;
- i rischi di governance societaria, laddove l'assenza di procedure di controllo potrebbe dare luogo a casi di corruzione con effetti negativi diretti e indiretti sugli utili d'impresa.

Nel contesto dell'importanza sempre crescente che assumono i rischi emergenti, all'interno del Gruppo Talanx per tutte le Compagnie del Gruppo, è stata implementata una procedura che permette di identificare, valutare e controllare tali rischi. HDI Italia è in fase di allineamento a tali procedure.

C.7 Altre informazioni

Tecniche di attenuazione dei rischi

La Compagnia ha implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative e coperture di rischio cambio e tassi all'interno dei Fondi di investimento ICAV.

Copertura riassicurative

Sono attive coperture XL (Eccesso Danno) multi-ramo per Incendio, Furto, Infortuni e malattia, RCA, RCG, CVT, Cauzioni e coperture proporzionali in quota “LPT Medmal”, “RCA/RCN Q/S”, “CVT/Infortuni Q/S”

“Assistenza”, “Tutela Giudiziaria” “CPI”, “Terremoto rischi civili Q/S”, “Dental Q/S”, “Cyber Risk Q/S” “Sickness-Rimborso spese mediche Q/S”.

Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2022 sono stati realizzati principalmente dal broker Talanx Re nel rispetto delle politiche della riassicurazione approvate dall’Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l’esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio).

La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (rating non inferiore ad A- di Standard & Poor’s o non inferiore ad A- di A.M. Best) o in alternativa di riassicuratori del gruppo Talanx o riassicuratori che abbiano costituito una garanzia collaterale nella forma del deposito, del pegno, della fidejussione, della lettera di credito, o strumenti equivalenti idonei a garantire gli impegni nei confronti della Compagnia minimizzando il rischio di controparte, con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospetticamente “capacità” di far fronte ai pagamenti nel tempo.

Come nei precedenti esercizi, e sempre secondo i limiti espressi dalle politiche della riassicurazione, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva dell’Impresa fatta eccezione per il trattato LPT del portafoglio medmal ceduto al 100% ad un solo riassicuratore per il quale decadono tali vincoli trattandosi di contratto “fully collateralized” rispetto al quale vengono prestate dal riassicuratore garanzie idonee a coprire gli impegni assunti nei confronti della Compagnia, e ai riassicuratori del gruppo Talanx per i quali la Compagnia ritiene di fissare la quota massima assegnabile a non oltre l’85%.

Sono state, inoltre, valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

Copertura di gestione degli attivi

I derivati presenti nel portafoglio sono derivati di copertura. In particolare, nel sub-fund ICAV Multi-Credit Strategy, la copertura è per il rischio cambio (coperture a termine) e il rischio tasso (future su tassi). Al 31/12/2022 ammontano a circa 1.056 migliaia di euro.

Tenuto conto che i derivati sono di copertura, non si considera la gestione dei derivati complessa.

Operazioni Infragruppo

Le “Controparti Infragruppo” sono identificate in conformità all’art. 5 del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016 (di seguito “il Regolamento”) e dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all’articolo 6 del Regolamento (CE) n. 2002/1606 (c.d. parti correlate). Il Gruppo considera Controparti Infragruppo, oltre alle entità rientranti nel perimetro individuato dalla normativa citata, i soggetti che ricoprono delle cariche di rilievo all’interno del Gruppo.

Per “Operazioni Infragruppo” si intendono tutti i trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni fra una o più Controparti Infragruppo, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

A livello di Gruppo, rilevano anche le Operazioni Infragruppo compiute per il tramite di società controllate (c.d. operazioni indirette), nonché quelle effettuate da queste ultime aventi come controparti quelle Infragruppo del Gruppo.

Il Gruppo adotta e aggiorna annualmente la Politica in materia di Operatività Infragruppo che formalizza la metodologia impiegata in merito alla gestione delle operazioni con le Controparti Infragruppo, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di operatività infragruppo. Le Operazioni Infragruppo sono classificate in maniera differenziata sulla base delle varie tipologie, tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni stesse, della loro entità, in relazione al possibile impatto sulla solvibilità delle Imprese facenti parte del Gruppo o di quest’ultimo, nonché dell’operatività infragruppo corrente.

Vengono definite altresì le Operazioni Infragrupo in ragione delle diverse tipologie di rischio legate all'operatività infragrupo, anche in relazione alle diverse categorie di controparti. Nella valutazione complessiva dei rischi derivanti dall'Operazione Infragrupo è posta specifica attenzione al possibile verificarsi della concentrazione di rischio, del rischio di contagio e del rischio di conflitto di interessi.

Le Operazioni infragrupo sono ritenute significative o molto significative qualora influenzino significativamente o molto significativamente la solvibilità o la liquidità del Gruppo o di una delle imprese coinvolte in tali operazioni.

In particolare, si identificano:

- **Operazioni Infragrupo molto significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Impresa che intende attuare l'Operazione dovranno essere precedute da una relazione di stima e congruità redatta da un perito terzo, che attesti le modalità di determinazione delle condizioni economiche e l'avvenuta analisi e comparazione con i prezzi praticati dal mercato in operazioni analoghe; queste operazioni sono preventivamente esaminate dal Comitato Rischi ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.
- **Operazioni infragrupo attuate a condizioni diverse da quello di mercato o diverse dalla vigente politica infragrupo** - Tutte le operazioni infragrupo da attuarsi a condizioni diverse da quello di mercato o diverse dalla vigente politica infragrupo debbono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi; dal verbale del Consiglio dovrà risultare l'adeguata motivazione sulla convenienza dell'operazione e correttezza sostanziale delle relative condizioni Tali operazioni devono essere segnalate all'IVASS, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Regolamento n. 30.

Le operazioni infragrupo di maggiore rilevanza e le operazioni con Parti correlate rilevanti e che non siano state concluse a normali condizioni di mercato (ex art. 2427 n. 22 bis c.c.) dovranno essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al Bilancio, ai fini di una completa e trasparente informativa al pubblico.

- **Operazioni Infragrupo significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Impresa che intende attuare; tali operazioni dovranno essere precedute da una relazione di stima e congruità redatta da un perito terzo, che attesti le modalità di determinazione delle condizioni economiche e l'avvenuta analisi e comparazione con i prezzi praticati dal mercato in operazioni analoghe.

Dette operazioni sono autorizzate dall'Amministratore Delegato della Società.

- **Operazioni di gruppo non significative** - tali considerate ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento IVASS n. 30 e cioè le operazioni il cui importo sia inferiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia – dovranno essere precedute da una relazione di stima e congruità - redatta dal Responsabile dell'operazione - che attesti le modalità di determinazione delle condizioni economiche e l'avvenuta analisi e comparazione con i prezzi praticati dal mercato in operazioni analoghe; la decisione di effettuare o meno l'operazione spetta unicamente al Dirigente responsabile

In relazione a quanto sopra, la Compagnia intrattiene i seguenti rapporti infragrupo (operazioni Infragrupo **molto significative**):

- prestito subordinato, emesso da HDI Assicurazioni, per un ammontare pari a 20.000 migliaia di euro;
- vendita di immobili ad HDI Immobiliare pari a 36.800 migliaia di euro.



**Responsabili verso la società
che ci circonda**



**D. Valutazione ai
fini di Solvibilità**

D. Valutazione ai fini di solvibilità

D.1 Attività

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

- secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
- nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazione le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.

La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Aviamento	0	0	0
Costi di acquisizione differiti	0	0	0
Attività immateriali	0	1.392	-1.392
Attività fiscali differite	98.098	98.794	-696
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.287	478	809
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	458.115	492.168	-34.053
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	11.942	11.855	87
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	37.152	30.600	6.552
Strumenti di capitale	8	8	0
Strumenti di capitale — Quotati	0	0	0
Strumenti di capitale — Non Quotati	8	8	0
Obbligazioni	366.843	408.477	-41.634
Titoli di Stato	366.843	408.477	-41.634
Obbligazioni societarie	0	0	0
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	42.170	41.228	942
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	862	862	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	862	862	0
Prestiti su polizze	0	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	221.472	277.233	-55.760
Non vita e malattia simile a non vita	221.472	277.233	-55.760
Non vita esclusa malattia	215.528	267.854	-52.326
Malattia simile a non vita	5.945	9.379	-3.434
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	58.648	58.648	0
Crediti riassicurativi	8.576	8.576	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	49.892	49.892	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	18.567	18.567	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	5.123	5.123	0
Totale delle attività	920.640	1.011.733	-91.093

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 920.640 migliaia di euro e rispetto a 1.011.733 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 91.093 migliaia di euro.

BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	496.295	590.659	-94.364
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	468.347	554.598	-86.251
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	
Migliore stima	451.417	0	
Margine di rischio	16.930	0	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	27.948	36.060	-8.112
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	
Migliore stima	27.035	0	
Margine di rischio	913	0	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	0	0	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.579	3.579	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	572	614	-42
Depositi dai riassicuratori	134.559	134.559	0
Passività fiscali differite	0	0	0
Derivati	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	743	0	743
Debiti verso enti non creditizi	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.864	12.864	0
Debiti riassicurativi	9.058	9.058	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	11.417	11.417	0
Passività subordinate	41.182	46.400	-5.218
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	41.182	46.400	-5.218
Tutte le altre passività non segnalate altrove	12.759	12.759	0
Totale delle passività	723.028	821.908	-98.880
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	197.613	189.825	7.788

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 723.028 migliaia di euro e rispetto a 821.908 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di 98.880 migliaia di euro.

Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 197.613 migliaia di euro e rispetto a 189.825 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 7.788 migliaia di euro.

Attivi immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuire loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico il valore delle immobilizzazioni immateriali è pari a 1.392 migliaia di euro; pertanto, si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le DTA sono iscrिवibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le attività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche, che ammontano a 98.794 migliaia di euro, di cui 98.343 ai fini IRES e 451 ai fini IRAP.

Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 696 migliaia di euro, di cui 542 migliaia di euro ai fini IRES e 154 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL. Ne risulta che le attività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 98.098 migliaia di euro.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti le partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

RETTIFICHE SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

	Importo lordo rettifica	Imposte differite	Importo netto
Attivi immateriali	-1.392	429	-963
Immobili	87	-27	60
Titoli	-40.692	12.541	-28.151
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-55.761	17.185	-38.576
Riserve tecniche danni	94.363	-29.083	65.280
Passività subordinate	5.218	-1.608	3.610
IAS 19	42	-13	29
IFRS 16	67	-19	48
Rettifica partecipazioni	6.552	-101	6.451
Totale	8.484	-696	7.788

Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa nonché l'iscrizione, in conformità con il principio contabile IFRS 16 – Leasing, del diritto d'uso degli immobili in locazione. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value.

La Compagnia non ha poste di Immobili ad uso proprio rilevate nel proprio bilancio Solvency II.

Per le altre immobilizzazioni materiali, il valore indicato nel bilancio civilistico, pari a 478 migliaia di euro è stato considerato rappresentativo del Fair Value.

Infine, la voce ricomprende il valore del diritto d'uso dei contratti di locazione passiva, calcolato in conformità all'IFRS 16, pari a 809 migliaia di euro.

Immobili (non ad uso proprio)

La voce ricomprende gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa nonché l'iscrizione, in conformità con il principio contabile IFRS 16 – Leasing, del diritto d'uso degli immobili in locazione. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, la rivalutazione al Fair Value è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2022 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La determinazione del Fair Value degli immobili avviene utilizzando due differenti procedimenti di stima, in base alla tipologia dell'immobile da valutare: il metodo di comparazione di mercato, noto come MCA (Market Comparison Approach) e il metodo dei flussi di cassa scontato, noto come DCFA (Discounted Cash Flow Analysis). Per ciascun immobile sono prese in considerazione le caratteristiche specifiche, quali la tipologia immobiliare e architettonica, la destinazione d'uso, le dimensioni, la posizione, il tipo di utilizzo, la possibilità di locazione o di vendita, il tipo di occupazione e tutti gli altri fattori che risultano significativi ai fini della segmentazione del mercato e della scelta del metodo di valutazione.

La differenza tra valore Solvency II degli immobili (11.942 migliaia di euro) e valore civilistico (11.855 migliaia di euro) è pari a 87 migliaia di euro.

Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistano ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Italia sono tutte afferenti Società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, e pertanto sulla base della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i principi Solvency II così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE (importi in migliaia di Euro)

	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Hdi Immobiliare Immobiliare S.r.l.	36.471	29.919	6.552
Assi 90 S.r.l.	681	681	-
Totale	37.152	30.600	6.552

Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti

Nel bilancio civilistico gli strumenti di capitale, i titoli di debito ed i fondi comuni di investimento sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, posti a fronte di impegni a lungo termine e destinati tendenzialmente a permanere nel patrimonio della Società sino al rimborso, sono valutati al costo di acquisto o di conferimento, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati e delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli quotati e non quotati iscritti nel comparto non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile, rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato, determinato in base alla media delle quotazioni del mese borsistico di dicembre, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Relativamente ai titoli per i quali sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate si procede al ripristino di valore nei limiti del costo.

La valutazione degli investimenti nel bilancio di solvibilità è effettuata al Fair Value e, nel caso di indisponibilità di prezzi di mercato rilevabili su un mercato attivo (mark to market), seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Attività.

Dal confronto tra valori di bilancio Solvency II e valori di bilancio civilistico emerge un minor valore di 41.634 migliaia di euro con riferimento ai titoli obbligazionari e di 942 migliaia di euro con riferimento ai fondi comuni di investimento.

Nella seguente tabella viene riportato il dettaglio delle attività e passività classificate in base alla gerarchia di fair value, così come previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari, che prevede la definizione di tre livelli di fair value:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per attività o passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi); in questa categoria rientra il fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario su un mercato attivo;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili); in questa categoria rientra il fair value che, pur partendo da dati di mercato di livello 2 (cioè diversi dalle quotazioni rilevate su un mercato attivo), richiedono tuttavia un significativo aggiustamento discrezionale basato su dati non osservabili sul mercato.

LIVELLI DI FAIR VALUE

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	-	-	1.287	1.287
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	366.843	-	91.272	458.115
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	11.942	11.942
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	37.152	37.152
Strumenti di capitale	-	-	8	8
Strumenti di capitale — Quotati	-	-	-	-
Strumenti di capitale — Non Quotati	-	-	8	8
Obbligazioni	366.843	-	-	366.843
Titoli di Stato	366.843	-	-	366.843
Obbligazioni societarie	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	42.170	42.170
Altre voci dell'attivo	-	-	461.238	461.238
Totale delle attività	366.843	-	553.805	920.640
Passività	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote				
Altre voci del passivo			723.027	723.027
Totale delle passività	-	-	723.027	723.027
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	366.843	-	-169.222	197.613

Mutui ipotecari e prestiti

La voce ammonta in totale a 862 migliaia di euro ed è costituita da prestiti verso agenti, dipendenti ed ex dipendenti. Nel bilancio d'esercizio tale posta è iscritta al valore nominale. Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

Riserve tecniche a carico riassicuratori

La voce è relativa alle riserve tecniche Non Life e NSLT Health cedute in riassicurazione; tali attivi sono valutati al fair value e corretti per tenere conto del rischio di default della controparte riassicurativa, come descritto nel paragrafo Riserve Tecniche

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti.

Adjustment riserve Best Estimate cedute

L'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte legato alle Best Estimate cedute è calcolato conformemente all'articolo 61 del Reg. Del. (UE) 2015/35, considerando la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi, gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base e la duration di tali importi.

Nelle valutazioni della Compagnia, l'adjustment viene calcolato per singola linea di business e non per singola controparte.

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default), vengono aggregate in modo da considerare l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating, cui corrisponde a sua volta una probabilità di default prestabilita. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate della Claims Provision ceduta per il totale rami danni è pari a 1.765 migliaia di euro mentre l'aggiustamento per il Default della controparte da apportare alla Best Estimate della Premium Provision ceduta per il totale rami danni è pari a 8 migliaia di euro.

Altre voci dell'attivo

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, principalmente composti da crediti verso l'erario per acconti su imposte e a disponibilità liquide.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al presumibile valore di realizzo o in base al loro valore nominale. Nel bilancio Solvency II l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significativa del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

D.2 Riserve tecniche

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le Technical Provisions sono determinate come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margine di rischio).

La Best Estimate rappresenta dunque il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. Il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita, e quindi tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

Riserve tecniche Non-Life

Le valutazioni della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 del Reg. Del. 2015/35.

Metodologie di calcolo e ipotesi principali

La Compagnia per la Best Estimate della riserva sinistri (di seguito Claims Provision) applica il metodo del Chain Ladder, previa verifica delle ipotesi sottostanti il metodo stesso (test for calendar year effect, test for linear correlation).

Nella valutazione della Claims Provision si tiene conto di tutti i "cash out" (flussi in uscita) relativi ai sinistri avvenuti (compresi gli IBNR) e delle relative spese. In particolare, le spese di liquidazione non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) vengono valutate separatamente, come richiesto dall'art. 68 del Regolamento IVASS n.18. Inoltre, come indicato dall' art. 31 del Reg. Del. 2015/35, le spese di gestione degli investimenti (Investment Management Expenses) rientrano tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo della Best Estimate. Il "cash in" (flusso in entrata) relativo alla Claims Provision è rappresentato invece dalla stima degli importi recuperati, la cui Best Estimate è valutata separatamente. Pertanto, la Claims Provision è ottenuta come somma algebrica della Best Estimate della riserva sinistri al netto delle ULAE, della Best Estimate delle ULAE, della Best Estimate dei recuperi e della Best Estimate delle investment management expenses.

Con riferimento alla riserva premi (di seguito Premium Provision), le proiezioni dei cash flow considerano i sinistri che avverranno dopo la data di valutazione e relativi a contratti in essere alla data di valutazione.

Per la sua stima si applica la semplificazione per la riserva premi contenuta nell'allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18.

Il "cash in" riguardante la Premium Provision è rappresentato dai premi futuri relativi alle polizze annuali, poliennali e postume presenti in portafoglio alla data di valutazione e dai recuperi considerati nei ratio coinvolti nel calcolo semplificato.

Anche il calcolo della Premium Provision include la stima delle Investment Management Expenses.

Conformemente agli articoli 77 e 81 della Direttiva, la Best Estimate è calcolata al lordo degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, i quali vengono calcolati separatamente. A tali importi si applica un adjustment per tener conto dell'eventuale default dei riassicuratori.

Una valutazione separata relativa ai rischi assunti delle assicurazioni indirette (accepted proportional reinsurance business) viene effettuata sia per le Premium Provision che per le Claims Provision.

Nelle valutazioni relative al 31 dicembre 2022 non sono state effettuate scomposizioni (c.d. unbundling) dei contratti presenti in portafoglio.

Sono state utilizzate le misure di aggiustamento per la volatilità, mentre non è stata applicata la misura di congruità di cui all'articolo 30-bis comma 6) lettere a), b) e c) del Codice (Decreto legislativo del 12 maggio 2015 n.74 e successive modificazioni e integrazioni).

Dati di input

Per la stima della Claims Provision, al fine di effettuare un'appropriata analisi attuariale, vengono considerati dati storici aggregati in matrici triangolari (triangoli di run-off), in cui le righe rappresentano gli anni in cui il sinistro è accaduto (anno di accadimento) e le colonne rappresentano gli anni in cui il sinistro è stato pagato o riservato (anno di sviluppo).

Riguardo la Riserva Premi (Premium Provision) i dati di input utilizzati sono stati desunti, in parte, dal piano della Compagnia, e sono stati opportunamente aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in linee di business (Lines of Business - LoB) di cui all'allegato 1 del Reg. Del. 2015/35.

I rami civilistici "Infortuni" e "Malattia" sono stati riclassificati per linee di business Solvency II come segue per Ramo 1 viene attribuito totalmente alla LoB 2 e Ramo 2, viene attribuito totalmente alla LoB 1.

Per la LoB MTPL (Motor Third Part Liability), nell'individuare i gruppi di rischi omogenei, sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza nel Regolamento IVASS n.18.

Spese di liquidazione

Le spese di liquidazione sono divise in due macrocategorie: le spese riconducibili al singolo sinistro "Allocated Loss Adjustment Expenses" (ALAE) e le spese non riconducibili al singolo sinistro "Unallocated Loss Adjustment Expenses" (ULAE).

Claims Provision

Come descritto nei paragrafi precedenti l'ammontare della Claims Provision è costituito dalla somma algebrica delle singole componenti del cash out e cash in.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Compagnia mediante l'utilizzo del software ResQ.

Best Estimate riserva sinistri (BEL) – business diretto

Per le valutazioni della riserva sinistri, HDI Italia utilizza il metodo Chain Ladder sui triangoli del pagato al lordo delle sole spese ALAE.

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo dei sinistri da cui si ricava la Best Estimate undiscounted della riserva sinistri (UBEL).

La BEL al lordo delle cessioni in riassicurazione, per ogni LoB, si ottiene attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL lorda con la curva dei tassi di riferimento.

L'attualizzazione ipotizza che i pagamenti verranno effettuati a metà anno.

Le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni LoB.

Il valore della UBEL della riserva sinistri (al netto delle spese ULAE) per il totale rami danni ammonta a 400.995 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 359.598 migliaia di euro.

Best Estimate ULAE

Così come per la stima della Claims Provision al lordo delle sole spese ALAE, anche per la stima della Best Estimate delle spese ULAE si utilizza il metodo Chain Ladder seguendo gli stessi steps di valutazione.

Il valore della UBEL delle ULAE per il totale rami danni ammonta a 19.243 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 17.221 migliaia di euro.

Best Estimate dei recuperi

La valutazione della Best Estimate dei recuperi presuppone un'analisi preliminare sui triangoli degli importi recuperati, al fine di valutare la consistenza numerica delle informazioni necessarie per poter applicare la metodologia attuariale piuttosto che la più semplice metodologia statistica.

La BEL dei recuperi, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL dei recuperi per il totale rami danni ammonta a 13.8512 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 12.332 migliaia di euro.

Best Estimate – Business assunto

La BEL della riserva sinistri dei rischi assunti in riassicurazione, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

Poiché a tale data la sola LoB General Liability Insurance è stata interessata da tale business, la Best Estimate Undiscounted è pari a 500 migliaia di euro e la Best Estimate Discounted è pari a 437 migliaia di euro.

Claims Provision – Business ceduto

La BEL delle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL ceduta con la curva dei tassi di riferimento. La modalità operativa utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analogo a quello del business diretto.

Il livello di granularità utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche corrisponde alle Linee di Business.

Il valore della UBEL della riserva sinistri ceduta per il totale rami danni ammonta a 225.948 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 201.500 migliaia di euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori, il cui importo è riportato nella sezione "Adjustment riserve Best Estimate cedute".

Premium Provision

La UBEL della Riserva Premi è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

Premium Provision – Business diretto

La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi è calcolata per singola LoB, tramite la somma di tre componenti:

- componente sinistri che può essere stimata applicando la stima del Loss Ratio prospettico alla UPR (Unearned Premium Reserve) e ai FP (Future Premium);
- componente di spesa che si ottiene applicando le stime degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio e Expense Ratio) alla UPR e ai FP;
- componente di rimborso dei premi, relativa alla parte di premio non goduta dovuta alla chiusura anticipata del contratto.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della Premium Provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL della Premium Provision per il totale rami danni ammonta a 85.339 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 74.168 migliaia di euro.

Present Value Future Premium – Business diretto

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione.

Il valore dei Future Premium per il totale rami danni ammonta a 32.152 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 31.347 migliaia di euro.

Premium Provision – Rischi assunti

La BEL della riserva premi per i rischi assunti, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap con la curva dei tassi di riferimento.

A tale data la sola LoB General Liability Insurance è stata interessata da tale business. La Best Estimate Undiscounted è pari a 33 migliaia di euro e la Best Estimate Discounted è pari a 29 migliaia di euro.

Premium Provision – Rischi ceduti

La Compagnia valuta la UBEL della Riserva Premi Ceduta applicando la stessa metodologia di calcolo del business diretto.

Il valore della UBEL della riserva premi ceduta per il totale rami danni ammonta a 26.164 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è 21.745 migliaia di euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori descritto nella "Adjustment riserve Best Estimate cedute".

Present Value Future Premium – Rischi ceduti

Per la determinazione dei premi futuri ceduti è stata effettuata una stima in funzione dei premi futuri del business diretto.

Alla data di valutazione il valore dei Future Premium Ceded per il totale rami danni ammonta a 10.476 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 10.275 migliaia di euro.

Investment Management Expenses

L'ammontare complessivo delle UBEL delle Investment Management Expenses risulta pari a 1201 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 108 migliaia di euro.

Discounting

La Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free con volatility adjustment, fornita da EIOPA. Il volatility adjustment è stato utilizzato per la determinazione delle Technical provisions per cui è stato considerato in tutti i valori riportati nelle tabelle.

Risk Margin

Per la valutazione YE 2022 è stato applicato il metodo 2 descritto nell'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18. Il Risk Margin del totale rami danni è pari a 17.842 migliaia di euro.

Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche non-life calcolate secondo i principi Solvency II relative alla valutazione YE 2022, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

RISERVE TECNICHE DANNI		(importi in migliaia di Euro)	
	Valore Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche - Non vita	496.296	590.658	- 94.362
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	468.348	554.598	- 86.250
Riserve tecniche calcolate come elemento unico		554.598	
Miglior stima	451.418		
Margine di rischio	16.930		
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	27.948	36.060	- 8.112
Riserve tecniche calcolate come elemento unico	-	36.060	
Miglior stima	27.035		
Margine di rischio	913		

La differenza tra le riserve Solvency e quelle Statutory è dovuta principalmente:

- ad una diversa aggregazione dei rischi per Linee di business;
- ad una diversa aggregazione dei dati di input prevista distintamente nei principi Local Gaap e Solvency II;
- al modello attuariale di riservazione utilizzato per il calcolo delle Best Estimate delle riserve sinistri del business diretto;
- all'impossibilità di considerare nei bilanci Local Gaap, il valore attuale dell'importo prevedibile per la liquidazione futura dei sinistri e di operare altre forme di deduzione o sconti (Art. 26 Regolamento ISVAP n. 16/2008);
- al diverso criterio di calcolo delle Best Estimate delle riserve premi, che a differenza delle valutazioni local, tiene conto dei sinistri e delle spese derivanti dai contratti esistenti all'epoca di valutazione, ottenuti a partire dagli indicatori di piano, e dei premi futuri sui contratti in essere, nonché del lapse rate;
- alle altre riserve tecniche previste dalla normativa Local Gaap, quali la riserva rischi in corso, la riserva di perequazione e la riserva di senescenza;
- alle Best Estimate degli importi recuperati previsti dalla normativa Solvency II;
- all'ammontare del Risk Margin previsto dalla normativa Solvency II;
- all'aggiustamento per il default della controparte apportato alle riserve cedute nei bilanci Solvency II.

Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche dipende da fattori endogeni ai triangoli utilizzati per le stime e fattori esterni quali il recepimento di nuove normative, eventi atmosferici, fenomeni sociali, inflazione, tassi di rendimento, ecc.

Riguardo la claims provision l'emanazione di nuove leggi e regolamenti può influenzare gli importi di risarcimento. Il solo differimento nel timing di pagamento dei sinistri, dovuto, ad esempio, ai contenziosi giudiziari, può creare degli effetti inflattivi che comportano pagamenti superiori a quanto stimato.

Nel caso del ramo MTPL una crisi economica potrebbe abbassare la frequenza dei sinistri, o viceversa una ripresa economica può farla aumentare. Il peggioramento delle condizioni climatiche, con eventi eccezionali, può comportare un aumento delle frequenze dei sinistri dei rami MTPL, MOD e Fire e per questi ultimi due il verificarsi di sinistri catastrofali (non necessariamente legati alle condizioni climatiche).

Riguardo il ramo Medical un aumento del rimborso per le spese mediche comporterebbe, presumibilmente un aumento del numero dei sinistri denunciati.

In riferimento alle Premium Provisions la stima tiene conto delle ipotesi utilizzate nell'ambito della pianificazione strategica della Compagnia nonché delle caratteristiche del portafoglio dei singoli rami in termini di durate contrattuali e di eventuali possibili comportamenti dei contraenti.

D.3 Altre passività

La valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale.

Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base:

Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici e passività potenziali rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

Accantonamento di natura non tecnica

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Nel dettaglio, la voce, pari a 3.579 migliaia di euro, comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli per cause attive e passive in corso.

La valutazione è effettuata conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, e il loro valore coincide con quello del bilancio civilistico.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività inferiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 42 migliaia di euro.

Depositi ricevuti da riassicuratori

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 134.559 migliaia di euro. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

Passività per imposte differite

Come precedentemente riportato nel paragrafo Attività fiscali differite, cui si rimanda, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. Le attività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 98.098 migliaia di euro.

Derivati e Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito

La Compagnia non ha poste di derivati e debiti e passività finanziarie verso Istituti di Credito rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizio

La voce comprende la rilevazione di passività finanziarie per canoni futuri dovuti in base a contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)

I debiti ammontano in totale a 33.339 migliaia di euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 12.864 migliaia di euro, da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 9.058 migliaia di euro e da altri debiti non assicurativi per 11.417 migliaia di euro.

La voce altre passività ammonta a 12.759 migliaia di euro e comprende principalmente l'accantonamento per politiche premianti nei confronti degli Agenti sugli obiettivi 2022, già maturato e da erogarsi nel 2023 e tutte le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi.

Passività subordinate

Le passività subordinate ammontano complessivamente a 41.182 migliaia di euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II. Il dettaglio è riportato nel paragrafo E.1.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Come riportato nella premessa al presente "Capitolo D - Valutazioni ai fini di solvibilità", qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia coerentemente con quanto disposto dall'art. 10, comma 7, degli Atti Delegati, ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per attività e passività rispetto a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



FIDI

**Le nostre origini affondano
le radici nel nostro Paese**

**E. Gestione del
Capitale**

E. Gestione del capitale

La gestione del capitale mira ad assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione della Società in conformità con le disposizioni quadro, in termini di limiti e livelli di tolleranza del rischio, definite nel Risk Appetite Framework. Attraverso un'attenta gestione del capitale, la Società prevede che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l'equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che l'Impresa è disposta ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e creazione di valore.

Se da un lato il processo di risk management attua il controllo, la valutazione e la gestione dei rischi per mantenere il profilo di rischio e il fabbisogno di liquidità entro i limiti fissati, la gestione del capitale è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti.

La gestione dei rischi e la gestione del capitale sono due processi tra loro interrelati il cui obiettivo finale è assicurare un livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerente con il Risk Appetite Framework.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine rappresenta, in coerenza con il Piano Strategico, una proiezione della situazione economico-patrimoniale della Compagnia ed include una dettagliata descrizione dello sviluppo degli Own funds e dell'SCR a partire dagli ultimi dati disponibili a consuntivo fino al termine dell'orizzonte di pianificazione.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine è prodotto dalla Direzione Finanziaria Amministrativa con cadenza almeno annuale, ed è analizzato e condiviso con il Risk Management prima di essere sottoposto dall'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione nel contesto del Piano.

In caso di operazioni straordinarie previste nell'orizzonte di pianificazione, il loro impatto, sia nei fondi disponibili che nei requisiti di capitale, è esplicitato nel Piano di Gestione del Capitale, unitamente a tutti gli ulteriori dettagli eventualmente disponibili. In particolare, l'emissione di fondi disponibili dev'essere esplicitamente inclusa nel Piano di Gestione del Capitale con una dettagliata descrizione delle caratteristiche dello strumento e delle motivazioni sottostanti all'ipotesi di emissione.

Le proiezioni del SCR nell'orizzonte di Piano sono effettuate sulla base delle evidenze numeriche delle analisi forward looking e pertanto in coerenza e in una logica integrata con il processo ORSA.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono tutti quelli ammessi dalla normativa vigente, inclusi i fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva, soggetti a previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ai sensi dell'art. 90 della Direttiva.

I fondi ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità vengono classificati per livelli in funzione delle loro caratteristiche. Il peso complessivo di ciascun livello deve rispettare i limiti quantitativi previsti dalla normativa.

Al verificarsi di scenari economico-finanziari particolari e/o sfavorevoli, è possibile ricorrere ad aumenti di capitale o eventualmente all'emissione di prestiti subordinati, al fine di ristabilire il rapporto di solvibilità target alla data di valutazione e con riferimento all'orizzonte temporale di pianificazione.

La descrizione dello sviluppo dei Fondi Propri deve includere anche le ipotesi di rimborso a scadenza o anticipato di elementi costitutivi gli Own Funds (qualora presenti).

Il Piano di Gestione del Capitale tiene conto della politica di distribuzione dei dividendi, o di altre distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri, nello sviluppo degli Own Funds nell'orizzonte di Piano. A tal fine, si stabilisce, nell'ottica della creazione di valore, e nel rispetto dei limiti e livelli di tolleranza definiti nel RAF, che la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri debba tener conto in particolare del rispetto dei limiti Target relativi all'adeguatezza patrimoniale. Pertanto, si stabilisce che la distribuzione dei dividendi viene sospesa qualora dalla valutazione prospettica dei rischi (ORSA) dovesse emergere che

la distribuzione dei dividendi nell'esercizio corrente determinerebbe un ratio di solvibilità inferiore al Target in uno qualsiasi degli esercizi successivi nell'orizzonte temporale di pianificazione.

Eventuali deviazioni devono essere esplicitamente descritte nel Piano di Gestione del Capitale ed approvate dall'organo amministrativo, fornendo adeguate motivazioni a supporto della decisione.

Qualunque distribuzione a carico di elementi dei fondi propri viene, in ogni caso, sospesa se la distribuzione determina l'inosservanza del limite del Solvency Ratio Target (stabilito nel 140%) così come definito nel RAF e comunque sempre superiore al Soft Limit. Qualora l'inosservanza dei limiti riguardi la soglia Hard in questo caso, la Compagnia individua le misure applicabili per ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito di solvibilità o per ridurre il profilo di rischio.

E.1 Fondi propri

I fondi propri disponibili (Available Own Funds) sono costituiti dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle regole previste da ciascuna delle metriche considerate, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. I fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura del requisito di capitale si ottengono partendo dal capitale disponibile e considerando il Tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

In particolare, nel bilancio redatto in base ai principi di valutazione Solvency II la valorizzazione delle attività e passività è al fair value, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II.

Per determinare il valore dei fondi propri disponibili pari alla differenza tra il fair value delle attività e il fair value delle passività, viene poi corretto in base agli aggiustamenti previsti dall'art. 70 degli Atti Delegati.

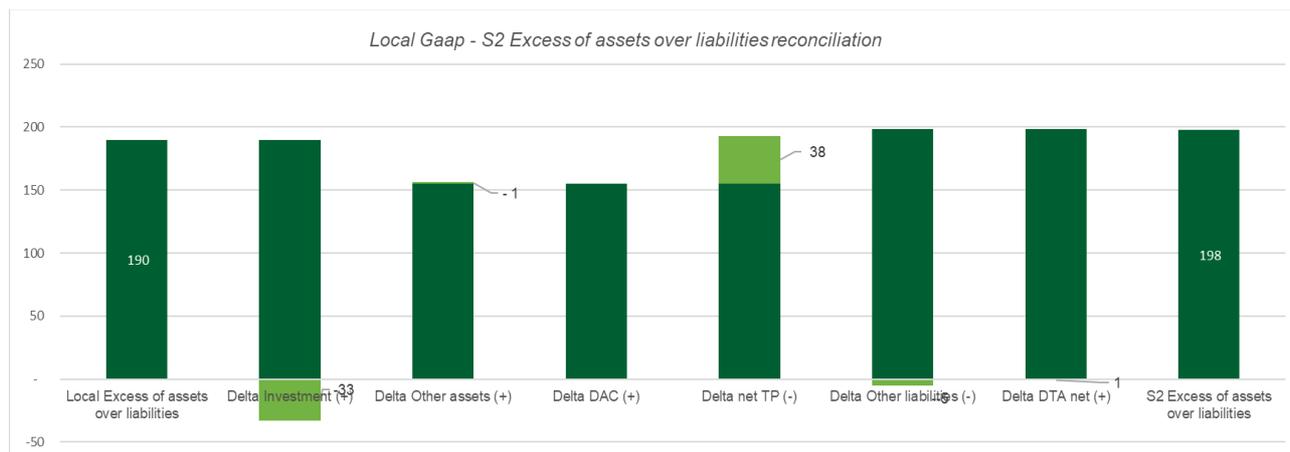
In particolare, vengono sommate le passività subordinate (art. 88 Direttiva Solvency II) e i fondi propri accessori (art. 90 Direttiva Solvency II), mentre vengono dedotti l'importo delle azioni proprie detenute, i dividendi, le distribuzioni e gli oneri prevedibili, gli elementi dei fondi propri limitati di cui al punto (e) del comma 1 dell'art. 70, l'importo delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi di cui all'art. 92, comma 2, della Direttiva Solvency II.

Le passività assicurative con metriche Solvency II vengono valutate sia con il Volatility Adjustment sia senza. L'entità dell'aggiustamento è pari al valore determinato mensilmente da EIOPA per l'Italia e riferito alla data di valutazione.

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency II differisce da quello ottenuto con criteri civilistici per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency II e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutative tra il bilancio civilistico e il bilancio Solvency II ammontano al 31/12/2022 a +7.787 migliaia, principalmente spiegate dalla valutazione al fair value delle riserve tecniche e degli intangibles.

		12.2022	12.2021	Delta
Local Excess of assets over liabilities		189.825	195.410	- 5.585
Reconciliation Reserve	Delta Investment + Property, plant & equipment held for own use (+)	- 33.244	- 1.860	- 31.385
	Delta Intangible asset + Other assets (+)	- 1.392	- 5.227	3.835
	Delta DAC (+)	-	-	-
	Delta net TP (-)	- 38.602	- 16.982	- 21.620
	Delta Other liabilities (-)	- 4.518	2.290	- 6.808
	Delta DTA net (+)	- 696	- 3.350	2.653
S2 Excess of assets over liabilities		197.613	199.667	- 2.054
Subordinated liabilities		41.182	46.148	- 4.967
OF S2		238.794	246.214	- 7.419



Al 31 dicembre 2022:

- il patrimonio netto Local Gaap ammonta a 189.825 migliaia di euro di cui 209.652 migliaia di euro capitale ordinario, 7.508 migliaia di euro di riserva sovrapprezzo azioni, -28.732 migliaia di perdite portate a nuovo e 1.397 migliaia di altre riserve.
- i fondi propri Solvency II ammontano a 238.794 migliaia, di cui 99.515 migliaia di euro fondi Tier 1, 41.182 migliaia, riconducibili a passività subordinate, fondi Tier 2 e 98.098 migliaia di euro Net Deferred Tax Assets, rientranti quindi tra i fondi Tier 3.

I fondi propri Solvency II rientranti nel Tier 1 (unrestricted) sono pari a 99.515 migliaia, costituiti da capitale ordinario per 209.652 migliaia, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 7.508 migliaia e dalla riserva di riconciliazione che include: le perdite portate a nuovo (-28.732 migliaia), le altre riserve (1.397 migliaia), gli scostamenti tra Excess of assets over liabilities Solvency II e civilistico (7.787 migliaia) e l'aggiustamento per le Net Deferred Tax Assets (-98.098 migliaia), rientranti quindi tra i fondi Tier 3 in conformità dell'articolo 76 del Regolamento Delegato lettera a), punto iii).

I fondi propri Tier 2 sono costituiti da due obbligazioni subordinate Tier 2 di 41.182 migliaia (valore di mercato coerente con l'art. 75 della direttiva 2009/138 / CE).

Il 16 dicembre 2021, HDI Italia ha emesso un prestito subordinato sottoscritto da HDI Assicurazioni per un ammontare pari a 20.000 migliaia di euro, della durata di 10 anni e al tasso che, così come previsto dalle procedure Talanx, è stato definito due giorni prima della data di emissione. L'operazione si configura come un'operazione infragruppo.

Il bond ha le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- tasso di interesse: 3,8016% determinato due giorni prima della data di emissione
- classificazione secondo la direttiva Solvency II: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

I fondi propri Tier 3 pari a 98.098 migliaia di euro sono costituiti dalle Net Deferred Tax Assets risultanti dal MVBS.

Per la descrizione di dettaglio delle Deferred Tax Assets e Liabilities si rimanda a quanto descritto nei paragrafi D.1 e D.3.

Il contributo del Tier 3 agli EOF è ridotto a 18.050 migliaia, fino a concorrenza del 15% del SCR, a fronte dei limiti quantitativi previsti dell'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Pertanto, a fronte di una riduzione delle Net Deferred Tax Assets rilevabili a bilancio fino al limite di -80.048 migliaia di euro, non si rivelano impatti sul Solvency ratio della Compagnia.

Il decremento dei fondi propri rispetto al 2021 (-7.021 migliaia di euro) è principalmente riconducibile alla perdita dell'esercizio 2022 (- 5.585 migliaia), alla riduzione del valore dei prestiti subordinati Tier 2 (- 4.967 migliaia di euro) ed al miglioramento della riserva di riconciliazione (+3.531 migliaia di euro):

OWN FUNDS	12.2022		12.2021	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	209.652	209.652	209.652	209.652
Share premium account	7.508	7.508	7.508	7.508
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	-28.732	-28.732	-171.654	-171.654
Other reserves from accounting balance sheet	1.397	1.397	149.904	149.904
Adjustments to assets	-91.093	0	-47.320	0
Adjustments to technical provisions	94.363	-	53.866	0
less expected profit in future premiums	0	-	-	-
Adjustments to other liabilities	4.518	-	-2.290	0
Expected Profit in Future Premiums	0	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	41.182	46.400	46.148	46.400
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	238.794	236.226	245.815	241.810

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds.

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- di Tier 1 corrispondono all' 83% del SCR
- di Tier 2 corrispondono al 34% del SCR
- di Tier 3 risultano pari al 15% del SCR

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo di solvibilità:

- di Tier 1 corrispondono al 249% del MCR
- di Tier 2 corrispondono al 20% del MCR

TIERING OWN FUNDS	12.2022				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652			
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve (solo)	- 117.646	- 117.646			
Subordinated liabilities	41.182			41.182	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	98.098				98.532
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above					
Total Own Funds	238.794	99.515	-	41.182	98.532
SCR Eligible Own Funds	158.747	99.515	-	41.182	18.050
MCR Eligible Own Funds	107.507	99.515	-	7.992	-

TIERING OWN FUNDS	12.2021				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652			
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve (solo)	- 111.078	- 111.078			
Subordinated liabilities	46.148			46.148	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	93.584				93.584
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above					
Total Own Funds	245.815	106.083	-	46.148	93.584
SCR Eligible Own Funds	168.616	106.083	-	46.148	16.385
MCR Eligible Own Funds	115.031	106.083	-	8.949	-

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Situazione di solvibilità

La situazione Solvency II al 31 dicembre 2022 è:

Reporting date	12.2022	12.2021
Available capital	238.794	245.815
Eligible OF	158.747	168.616
SCR	120.336	125.067
Ratio of Eligible own funds to SCR	132%	135%
Capital Surplus / Deficit	38.411	43.549
Eligible OF for MCR Coverage	107.507	115.031
MCR	39.961	44.744
Ratio of Eligible own funds to MCR	269%	257%
AdjDT	-	-
SCRop	14.354	16.570
BSCR	105.982	108.496
SCRmkt	18.665	24.815
SCRhealth	22.032	13.830
SCRdef	25.454	22.756
SCRlife	-	-
SCRnon-life	79.196	83.138
SCRintangibles	-	-
MKTint	10.971	6.883
MKTeq	11.491	5.044
MKTprop	2.986	18.936
MKTsp	612	1.057
MKTcurrency	1.432	715
MKTconc	1.472	248
NL Premium and reserve risk	74.870	80.930
NL Lapse risk	646	321
NL Catastrophe risk	13.165	7.541
NL-Health Premium and reserve risk	12.749	13.520
NL-Health Lapse risk	243	195
NL-Health Catastrophe risk	15.060	1.076
SCR Default_Type 1 exposure	5.950	3.405
SCR Default_Type 2 exposure	20.686	20.091

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macro-categorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di HDI Italia è calcolato sulla base della formula standard.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di HDI Italia è calcolato, come previsto dalla Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Premi lordi contabilizzati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque ricompreso tra un limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'SCR ed un limite superiore ("cap") pari al 45% dell'SCR.

Esiste, inoltre, un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

Di seguito, gli input utilizzati per il calcolo del MCR e riportati nel QRT S.28.01.01:

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	8.310	2.842
Income protection insurance and proportional reinsurance	12.780	25.327
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	124.129	56.749
Other motor insurance and proportional reinsurance	6.799	16.820
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	1.208	0
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	20.536	35.765
General liability insurance and proportional reinsurance	64.068	21.671
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	11.241	1.324
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	6.031	509
Assistance and proportional reinsurance	597	5.653
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	1.281	768
Non-proportional health reinsurance		
Non-proportional casualty reinsurance		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		
Non-proportional property reinsurance		

	Overall MCR calculation
Linear MCR	39.961
SCR	120.336
MCR cap	54.151
MCR floor	30.084
Combined MCR	39.961
Absolute floor of the MCR	3.700
Minimum Capital Requirement	39.961

L'attuale situazione di solvibilità evidenzia un SCR ratio del 131,92% ed un MCR ratio del 269%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Non Life (54% del BSCR pre-diversificazione), il rischio di credito (18%) e il rischio di mercato (13%).

	12.2022	Quota %
SCR Market	18.665	13%
SCR Health	22.032	15%
SCR Default	25.454	18%
SCR Life	0	0%
SCR Non Life	79.196	54%
SCR Intangibles	0	0%
BSCR pre diversification	145.347	
BSCR	105.982	

Alla luce dell'analisi svolta sull'evoluzione del profilo di rischio della compagnia, si osserva un peggioramento del Solvency Ratio rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto della diminuzione degli Own Funds anche se in parte compensato dalla diminuzione del SCR (come sopra descritto nel dettaglio sui singoli sottomoduli).

Informazioni aggiuntive sulle LAC DT

Con specifico riferimento all'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, l'art. 207 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 stabilisce che tale aggiustamento è uguale alla variazione del valore delle imposte differite che deriverebbe da una perdita istantanea di importo uguale alla somma:

- del requisito di solvibilità di base (BSCR, di cui all'art. 104, lettera a) della Direttiva),
- del requisito patrimoniale per il rischio operativo (SCR_Op, di cui all'art. 107 della Direttiva) e
- dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (ADJ_TP, di cui all'art. 108 della Direttiva e calcolato ai sensi dell'art. 206 del Regolamento Delegato).

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali, derivanti dalla perdita istantanea di cui sopra, (nDTA), HDI Italia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da Imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive, e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35.

Dato le imposte differite attive nette emergenti dello Stato patrimoniale di Solvibilità e la non capienza degli imponibili emergenti da utili futuri post copertura delle imposte differite attive Local Gaap per perdite fiscali pregresse, l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite per HDI Italia è pari a zero.

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato

La Compagnia utilizza per il calcolo del SCR la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

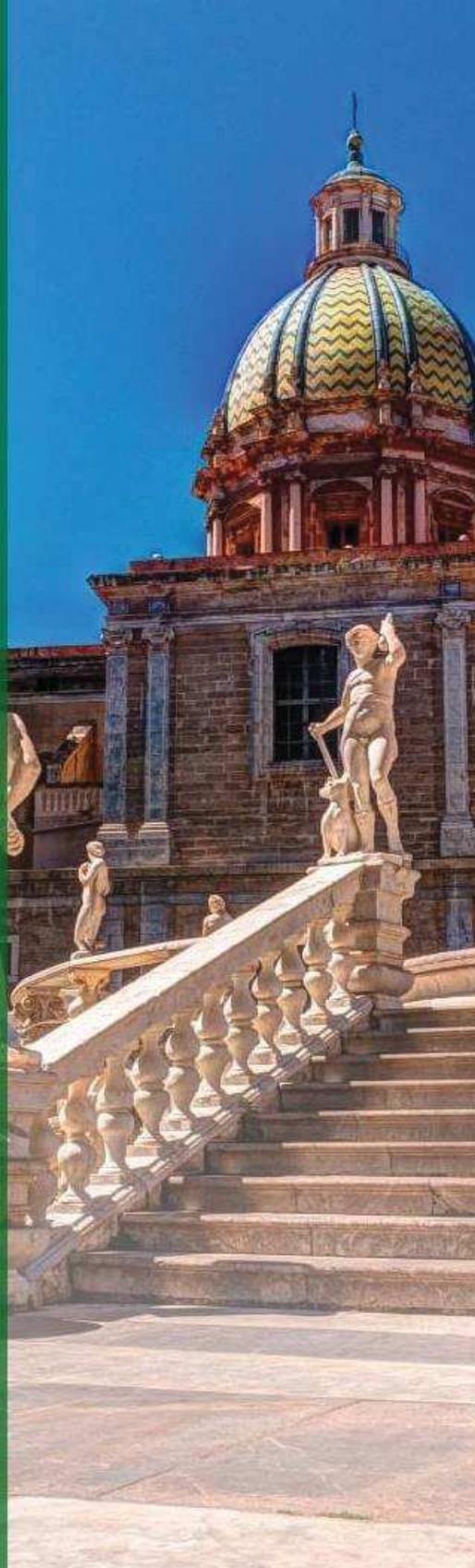
La Compagnia non è ragionevolmente esposta al rischio di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.



**Una visione globale su tutto il
territorio italiano**



**Allegato 1
QRT**

Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Italia S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Attività di assicurazione o riassicurazione solo vita o solo non vita.

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Attività		Valore solvibilità
		II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	98.098
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.287
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	458.115
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	11.942
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	37.152
Strumenti di capitale	R0100	8
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	8
Obbligazioni	R0130	366.843
Titoli di Stato	R0140	366.843
Obbligazioni societarie	R0150	0
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	42.170
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	862
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	862
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	221.472
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	221.472
Non vita esclusa malattia	R0290	215.528
Malattia simile a non vita	R0300	5.945
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	58.648
Crediti riassicurativi	R0370	8.576
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	49.892
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	18.567
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	5.123
Totale delle attività	R0500	920.640

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
Passività		
Riserve tecniche - Non vita	R0510	496.296
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	468.348
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	451.418
Margine di rischio	R0550	16.930
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	27.948
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	27.035
Margine di rischio	R0590	913
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	3.579
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	572
Depositi dai riassicuratori	R0770	134.559
Passività fiscali differite	R0780	0
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	743
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	12.864
Debiti riassicurativi	R0830	9.058
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	11.417
Passività subordinate	R0850	41.182
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	41.182
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	12.759
Totale delle passività	R0900	723.028
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	197.613

S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

	Area di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Area di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	R0110	5.234	29.444	0	114.031	20.021	6	37.600	23.521	2.194	4.326	8.022	1.821				
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	2.392	4.116	0	57.282	3.201	24	1.835	1.850	870	3.817	2.369	1.053	0	0	0	0
Netto	R0200	2.842	25.327	0	56.749	16.820	-18	35.765	21.671	1.324	509	5.653	768				
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	R0210	5.597	29.779	0	118.253	20.186	7	36.995	24.070	4.964	4.440	8.209	2.199				
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	2.986	4.003	0	59.836	3.192	24	1.817	1.854	1.610	3.881	2.266	1.442	0	0	0	0
Netto	R0300	2.612	25.776	0	58.417	16.995	-17	35.178	22.216	3.354	559	5.943	757				
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	R0310	2.939	8.713	0	92.026	8.434	-176	11.746	16.841	2.015	823	1.033	928				
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	897	1.223	0	51.757	1.229	-15	-246	9.401	835	721	1.099	174	0	0	0	0
Netto	R0400	2.043	7.491	0	40.268	7.205	-161	11.992	7.440	1.180	102	-66	754				
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo - Attività diretta	R0410	-429	0	0	0	0	0	58	0	0	0	0	0				
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	-429	0	0	0	0	0	58	0	0	0	0	0				
Spese sostenute	R0550	1.045	10.733	0	35.236	6.276	60	18.308	20.130	1.341	-1.243	4.129	329				
Altre spese	R1200																
Totale spese	R1300																

S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata:				Totali Obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altro assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti C0160		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0170		C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050																0	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo - Totale	R0060	9.961	4.531	0	32.229	3.883	0	11.142	6.951	1.202	62	575	3.661				74.196	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	3.809	510	0	13.528	0	0	138	25	740	-78	230	2.835				21.737	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	6.152	4.021	0	18.701	3.883	0	11.004	6.926	462	140	345	825				52.460	
Riserve per sinistri																		
Lordo - Totale	R0160	2.667	9.877	0	213.611	3.230	1.882	11.059	138.346	14.302	8.106	500	678				404.257	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	509	1.117	0	108.182	314	674	1.527	81.204	3.523	2.215	248	222				199.735	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	2.158	8.760	0	105.428	2.916	1.208	9.532	57.142	10.779	5.891	252	456				204.522	
Migliore stima totale - Lordo	R0260	12.628	14.408	0	245.840	7.113	1.882	22.201	145.297	15.504	8.168	1.075	4.339				478.454	
Migliore stima totale - Netto	R0270	8.310	12.780	0	124.129	6.799	1.208	20.536	64.068	11.241	6.031	597	1.281				256.981	
Margine di rischio	R0280	180	733	0	9.251	246	106	793	5.031	929	515	20	38				17.842	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Riserve tecniche - totale																		
Riserve tecniche - totale	R0320	12.807	15.141	0	255.091	7.358	1.989	22.993	150.328	16.433	8.683	1.095	4.377				496.296	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	R0330	4.317	1.627	0	121.710	314	674	1.665	81.229	4.263	2.137	478	3.057				221.472	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» - totale	R0340	8.490	13.513	0	133.381	7.045	1.314	21.329	69.099	12.170	6.546	617	1.320				274.824	

S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

			Anno di sviluppo														
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
			C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180		
Precedente	R0100	Prior											20.363				
2013	R0160	N-9	116.126	85.590	36.103	14.560	15.084	9.444	6.434	3.882	4.385	3.142		R0100	20.363	2.174.211	
2014	R0170	N-8	75.431	66.176	18.007	8.683	6.768	5.788	3.227	1.099	2.023			R0160	3.142	294.749	
2015	R0180	N-7	72.618	56.893	20.944	9.199	4.699	3.427	1.670	2.393				R0170	2.023	187.202	
2016	R0190	N-6	67.657	65.966	19.313	19.847	3.419	3.281	2.243					R0180	2.393	171.842	
2017	R0200	N-5	104.965	89.925	32.189	12.168	9.849	8.124						R0190	2.243	181.727	
2018	R0210	N-4	83.331	66.022	15.607	12.389	7.077							R0200	8.124	257.220	
2019	R0220	N-3	69.790	43.574	14.822	6.039								R0210	7.077	184.426	
2020	R0230	N-2	52.251	39.994	10.521									R0220	6.039	134.225	
2021	R0240	N-1	56.580	48.707										R0230	10.521	102.766	
2022	R0250	N	53.517											R0240	48.707	105.287	
														R0250	53.517	53.517	
														Totale	R0260	164.149	3.847.173

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

			Anno di sviluppo													
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (dati attualizzati)		
			C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360		
Precedente	R0100	Prior											85.564			
2013	R0160	N-9	0	0	0	39.575	34.126	27.642	22.530	18.806	18.669	13.726		R0100	75.882	
2014	R0170	N-8	0	0	29.921	26.768	20.239	16.152	12.869	12.138	10.423			R0160	12.249	
2015	R0180	N-7	0	51.435	28.828	24.258	19.128	16.624	15.496	13.967				R0170	9.279	
2016	R0190	N-6	109.778	68.923	45.109	27.838	23.104	18.950	17.653					R0180	12.474	
2017	R0200	N-5	167.426	94.651	60.879	48.014	41.216	35.051						R0190	15.774	
2018	R0210	N-4	146.715	74.292	47.971	37.280	29.289							R0200	31.407	
2019	R0220	N-3	112.131	55.648	39.355	32.689								R0210	26.243	
2020	R0230	N-2	76.956	39.899	26.825									R0220	29.307	
2021	R0240	N-1	90.677	49.211										R0230	24.075	
2022	R0250	N	87.097											R0240	44.285	
														R0250	79.062	
														Totale	R0260	360.036

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	496.296			2.945	
Fondi propri di base	R0020	238.794			-974	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	158.747			-1.367	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	120.336			272	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	107.507			-1.382	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	39.961			134	

S.23.01.01 - Fondi propri

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	209.652	209.652			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	7.508	7.508			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	-117.646	-117.646			
Passività subordinate	R0140	41.182			41.182	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	98.098				98.098
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	238.794	99.515		41.182	98.098

Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri Fondi propri accessori	R0390					
Totale Fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	238.794	99.515		41.182	98.098
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	140.696	99.515		41.182	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	158.747	99.515		41.182	18.050
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	107.507	99.515		7.992	
SCR	R0580	120.336				
MCR	R0600	39.961				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	132%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	269%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	197.613
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	315.258
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	-117.646
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	0

S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	USP	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di Mercato	R0010	18.665		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	25.454		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	22.032		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	79.196		
Diversificazione	R0060	-39.365		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	105.982		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	14.354
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	120.336
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	120.336
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Approccio all'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Approccio basato sull'aliquota fiscale media	R0590	3 - Not applicable as LAC DT is not used (in this case R0600 to R0690 are not applicable)

Calcolo della capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	
LAC DT giustificata dal riversamento delle imposte differite passive	R0650	
LAC DT giustificata dal riferimento a un probabile utile economico imponibile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dal riporto, anno corrente	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto, anni futuri	R0680	
Massimo LAC DT	R0690	

S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita		Background information	
		Attività Non Vita	
Risultato MCR Non Vita		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	8.310	2.842
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	12.780	25.327
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	124.129	56.749
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	6.799	16.820
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	1.208	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	20.536	35.765
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	64.068	21.671
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	11.241	1.324
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	6.031	509
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	597	5.653
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	1.281	768
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
Risultato MCR Vita		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

		Componenti MCR	
		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0010	C0040
MCRNL Risultato	R0010	39.961	
MCRL Risultato	R0200		

Calcolo complessivo MCR		C0070
MCR lineare	R0300	39.961
SCR	R0310	120.336
MCR massimo	R0320	54.151
MCR minimo	R0330	30.084
MCR combinato	R0340	39.961
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	39.961



HIDI

**Trasparenza ed affidabilità
sempre con te**

Allegato 2
Relazione Società
Revisione



HDI Italia SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

***Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e
“S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022***

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, e dell' articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
HDI Italia SpA

Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di HDI Italia SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di Solvibilità” e “E.1 Fondi Propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 - Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme i “modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di Solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 31 marzo 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 - Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita”;
- le sezioni “A. Attività e Risultati”, “B. Sistema di Governance”, “C. Profilo di Rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 31 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



HDI Italia SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di
solvibilità per le imprese che utilizzano la formula
standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale
minimo (MCR) - Attività di assicurazione o
riassicurazione solo vita o solo non vita” e relativa
informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità
e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022***

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
HDI Italia SpA

Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Attività di assicurazione e riassicurazione o solo vita o solo non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (“SFCR”) di HDI Italia SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la Direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

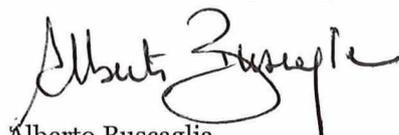
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di HDI Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 31 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



HDI Italia S.p.A.

(Società per azioni soggetta a direzione e coordinamento da parte di HDI Assicurazioni S.p.A. e appartenente al Gruppo Assicurativo "HDI Assicurazioni" iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 015)

Viale Certosa, 222 – 20156 Milano

Tel.: +39 02 30761 – Fax: +39 02 3086125

PEC: hdiitalia@pec.hdiitalia.it

sito web www.hdiitalia.it